

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un altro ordine di cattura per il « caso » Paul Getty

A pag. 5

Processati in Cile due generali e venti militari antigolpisti

A pag. 17

Finanziamenti occulti e sottogoverno

Andare alle radici

L'INVIO di decine di comunicazioni giudiziarie a dirigenti dell'ENEL e ad esponenti e parlamentari dei partiti della maggioranza governativa ha provocato una forte e legittima emozione in una opinione pubblica indignata ed allarmata. Alle preoccupazioni suscitate dalle gravi difficoltà economiche si aggiunge il turbamento determinato dal moltiplicarsi di fenomeni di degenerazione delle strutture dello Stato repubblicano. Dove si vuole andare a finire? E' la domanda posta dai lavoratori integerrimi e dai cittadini onesti, che costituiscono la stragrande maggioranza degli italiani.

Che di tale emozione cerchi di impadronirsi la destra reazionaria e fascista, per tentare di volgerla contro la democrazia, è vecchia e scontata manovra. Se c'è un partito che, di fronte a fenomeni di corruzione pubblica e privata, deve stare zitto, quello è il MSI. Esso non ha riaffermato, come forse sovvenzionato da industriali ed agrari e dai servizi segreti stranieri (come è ormai ampiamente provato), e che sempre prospero nella corruzione, nell'identificazione sfacciata tra Stato e partito, e permise ai gerarchi di arricchirsi sulle rovine del paese (commesse belliche truccate). Il MSI ha riaffermato, anche in questo campo, la sua continuità col fascismo, attingendo largamente a fondi segreti ed a liste nere (scandalo Valerio).

La necessità di non prestare spazio alle manovre fasciste non deve consigliare tentativi di ridurre la portata degli scandali, ma piuttosto deve stimolare una coraggiosa e rapida azione risanatrice e rinnovatrice. Vi sono dei procedimenti iniziati dalla Magistratura che debbono seguire il loro corso, il più rapidamente possibile. Purtroppo l'esperienza indica troppi casi di pratico insabbiamento, o di interminabili procedure, che lasciano un seguito avvelenato di sospetti e di amarezze. Questa volta si deve giungere al più presto all'accertamento delle responsabilità. Se vi sono casi di parlamentari, ed anche di ministri, implicati nei procedimenti in corso, alla Camera ed al Senato non mancano i mezzi, se lo si vuole, per andare fino in fondo, senza riguardi per nessuno. Nessuna compattezza di partito o di governo deve impedire che paghino coloro che hanno sbagliato, e tanto più severamente quanto più alte sono le loro responsabilità.

gioni, nelle province, nei comuni.

Il fenomeno non è nuovo, ma ha assunto, anche in relazione alla crisi economica, aspetti sempre più macroscopici. Quando, nel 1950, fu istituita la Cassa per il Mezzogiorno, noi comunisti votammo contro, anche con l'argomentazione, rivelatasi più che valida, che si sarebbe formato un nuovo « cancro del Mezzogiorno », un nuovo centro di potere, di corruzione, di clientele. La direzione della « Cassa » fu subito divisa tra DC, PSDI, PRI e PLI, i partiti della maggioranza centrista. Poi vennero gli Enti di riforma. Nello stesso tempo la commissione delle Banche, della RAI-TV, delle imprese pubbliche si fece sempre più sfacciata. La politica degli incentivi diede nuovo spazio all'aggregamento di gruppi monopolistici.

LA FORMAZIONE del centro-sinistra non mutò la regola del gioco. Il tentativo compiuto dai socialisti di costituire, nell'ambito del centro-sinistra, un'alternativa alla DC, anche sul terreno del sottogoverno fu un errore, che contribuì al fallimento dell'esperienza di centro-sinistra. La DC difese ad oltranza, con somma arroganza, le sue posizioni di primato, e concesse al massimo qualche vice-presidenza che non contava nulla.

I danni morali e politici, provocati dall'estensione del sottogoverno, sono stati incalcolabili. La divisione dei posti tra i partiti di governo ha ostacolato la formazione nelle imprese pubbliche di gruppi dirigenti tecnicamente capaci, ha favorito la collocazione alla testa degli enti di inetti e di pensionati politici, mortificando dirigenti e funzionari onesti e volenterosi (e ne sono, per fortuna!). La disputa accanita tra i partiti e leorrenti ha paralizzato (e paralizza) la vita di molte imprese, ha ritardato decisioni importanti, subordinando all'esito della lotta tra gruppi di potere. Per fare solo due esempi, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia aspettano da un pezzo, per il rinnovo delle loro direzioni, che si giunga ad un accordo tra i gruppi di potere che dividono la DC in Campania e in Sicilia. Ma l'esempio più clamoroso è quello della RAI-TV, dove le proroghe concesse dalla maggioranza per la presentazione di un progetto di riforma nascondono, in realtà, la lotta a coltello che si conduce tra i vari gruppi di potere presenti nella DC e nella maggioranza.

Che in tale degenerazione il limite tra il lecito e l'illecito sia facilmente varcato non può sorprendere. Il controllo di un ente da parte di un partito o di un gruppo non serve tanto allo scopo di proccacciare fondi al partito, quanto a quello di poter disporre di una leva di potere (concessione di crediti, localizzazione di impianti, assunzione di personale, ecc.).

La frantumazione dei partiti in correnti è stato un fattore di esasperazione ulteriore del sistema, ogni corrente volendo disporre di proprie fonti di finanziamento e di determinate leve di potere. Ma il sistema del sottogoverno ha, a sua volta, alimentato ed esasperato la frantumazione. In realtà si è sviluppata una cinica arroganza del potere, per cui tutti i mezzi sono

Giorgio Amendola (Segue in penultima)

Eminenti personalità si schierano contro l'abrogazione del divorzio

Appello di esponenti cattolici a votare «no» nel referendum

Le prime significative adesioni di uomini di cultura e di rappresentanti del mondo del lavoro - Preoccupazioni per i rischi politici insiti in un eventuale successo dell'iniziativa abrogazionista - I firmatari, nel ribadire il valore per i cattolici del principio dell'unità e indissolubilità del matrimonio, affermano che non si può impedire che la legge intervenga a sciogliere unioni quando sono già fallite - Significativo dibattito al Consiglio diocesano di Bologna

Il PCI: rinnovamento delle Forze Armate



In una intervista concessa all'Unità il compagno sen. Terracini illustra i temi principali che verranno affrontati nel corso del convegno promosso dal Centro per la riforma dello Stato sul rinnovamento democratico dell'esercito, che si svolgerà a Roma mercoledì e giovedì prossimi. La necessità di rafforzare il legame fra le Forze armate e il Paese e di instaurare un nuovo rapporto con il Parlamento e le istituzioni democratiche.

A PAG. 2

Obiettivi dei sindacati per lo sciopero del 27



In una intervista all'Unità il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, illustra gli obiettivi che sono al centro dello sciopero generale proclamato per il 27 dalla Federazione CGIL, CISL, UIL relativa alla difesa dei redditi dei lavoratori, alla lotta al carovita, a una nuova politica degli investimenti, da attuare in modo particolare nel Mezzogiorno. Al governo si chiede di mutare atteggiamento dando risposte chiare e concrete alle richieste dei sindacati.

A PAG. 4

Sui problemi di una giusta pace in Medio Oriente

La delegazione del PCI a colloquio con Arafat

BEIRUT, 16. I compagni Giancarlo Pajetta, Barca, Cardia e Salati si sono incontrati ieri a Beirut con Yasser Arafat e i dirigenti della Resistenza palestinese, con i quali hanno discusso in un'atmosfera di fraternità ed amicizia i problemi di comune interesse nella prospettiva dello stabilimento di una giusta pace nel Medio Oriente. Yasser Arafat ha sottolineato la necessità di allearsi e appoggiare la lotta del popolo palestinese sul terreno politico, militare e sociale, nel quadro delle nuove condizioni create nella regione dopo il conflitto dell'ottobre scorso.

Egli ha condannato in modo esplicito e con forza i recenti episodi di terrorismo che - ha detto - danneggiano la causa del popolo palestinese ed ha dichiarato che verrà intensificata la lotta contro ogni forma di provocazione da chiunque essa sia messa in atto.

La delegazione del PCI si è quindi incontrata con una delegazione del Partito socialista libanese. Oggi la delegazione italiana ha avuto un incontro con la segreteria del Partito comunista libanese per uno scambio di informazioni di opinioni sul problema che interessano i due partiti e in modo particolare sui compiti e le funzioni del partito comunista e delle forze progressiste nel Mediterraneo.

AL DI LA' dei procedimenti giudiziari in corso, e dei vari casi individuali, vi è, tuttavia, un problema generale, che è di carattere politico. E' il cancro che rode la democrazia italiana, è il problema del sottogoverno, dell'intercetto sempre più insistente fra organi dello Stato, organi dei partiti e direzioni delle imprese pubbliche e dei gruppi privati.

Non si tratta soltanto del finanziamento illegale dei partiti. Quello del passaggio di somme direttamente dalle casse di gruppi monopolistici privati e di enti statali, o di imprese pubbliche, in quelle dei partiti della coalizione di maggioranza, non è che una conseguenza accessoria, di un fenomeno ben più grave, che è la completa appropriazione da parte dei partiti di maggioranza delle leve del potere economico al centro, nelle re-

Il ministro degli esteri sovietico si tratterà fino al 22 febbraio

Domani la visita di Gromiko in Italia

Sul tappeto problemi di stringente attualità; le prospettive di pace in Medio Oriente, la crisi energetica, i rapporti est-ovest in Europa

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, arriverà domani a Roma, per la preannunciata visita ufficiale. Gromiko si tratterà nel nostro Paese fino a venerdì 22; i colloqui ufficiali, tuttavia, dureranno due giorni, dopo i quali il ministro sovietico compirà una escursione ad Orvieto e inaugurerà a Palazzo Venezia l'esposizione di arte russa.

Al suo arrivo a Campidoglio, domani mattina, Gromiko sarà accolto dal ministro degli esteri on. Moro che offrirà in suo onore una colazione a Villa Madama. Nel pomeriggio - dopo un

colloquio dei due ministri alla Farnesina - si avrà una riunione delle delegazioni al completo, che proseguirà poi la mattina successiva. Nella tarda mattinata di martedì, Gromiko sarà ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica, che lo tratterà a colazione; nel pomeriggio, dopo un colloquio con il presidente del Consiglio on. Rumor, si svolgeranno alla Farnesina gli incontri conclusivi fra le due delegazioni e la firma degli accordi.

La visita del ministro degli esteri sovietico - che si iscrive nel quadro delle consultazioni a

vario livello fra Italia e URSS, previste dal protocollo firmato a Mosca il 26 ottobre 1972, in occasione della visita dell'allora presidente del Consiglio Andreotti - acquista un particolare rilievo per il momento in cui avviene. Sul tappeto dei colloqui italo-sovietici di domani e martedì saranno infatti soprattutto i problemi della pace nel Medio Oriente, nella prospettiva della ripresa delle trattative di Ginevra; le questioni legate alla crisi energetica, anche alla luce della recente conferenza petrolifera di Washington (le cui decisioni, come è noto, sono state

severamente criticate da parte sovietica); e infine i rapporti est-ovest in Europa, con particolare riferimento allo stato cui sono giunte la conferenza di Helsinki per la sicurezza europea e i negoziati di Vienna per la riduzione delle forze.

Si tratta dunque di una visita di carattere strettamente politico; il che non esclude, ovviamente, che vengano toccati anche i problemi delle relazioni economiche fra i due Paesi, per le quali - rilevava ieri l'agenzia sovietica « Novosti » - esiste « una grande riserva di possibilità ».

A PAG. 6 - L'OPINIONE DELLE DONNE SUL DIVORZIO E ALTRI SERVIZI SUL TEMA DEL REFERENDUM



NUOVE ACCUSE A SERVELLO E PERTRONIO PER IL « GIOVEDÌ NERO »

Un terzo dossier con nuove prove contro i caporioni misafit Serpelloni e Pertronio per il « Giovedì Nero » di Milano e per la morte dell'agente Marino, è stato inviato al Parlamento dal magistrato con la richiesta di autorizzazione a procedere per la sommossa fascista. NELLA FOTO: Il tragico momento del lancio di una delle bombe durante gli scontri in cui venne ucciso l'agente Marino

Domenica prossima a Milano sarà celebrato il 50° dell'Unità

Con una grande manifestazione popolare il PCI celebrerà, domenica prossima a Milano, il 50° anniversario della fondazione dell'Unità. Nel corso della manifestazione, che si svolgerà al Palalido, parlerà il compagno Enrico Berlinguer. Sarà presente il compagno Luigi Longo.

Al Palalido arriveranno folte delegazioni di compagni e di dirigenti di partito, provenienti da tutte le Federazioni, a conferma del forte legame che esiste tra il nostro giornale e le organizzazioni di partito e della mobilitazione di massa cui attivisti e militanti sanno dare vita attorno ad esso. Mobilitazione di massa di cui il più recente esempio è stata la eccezionale diffusione del nostro numero speciale in occasione del 50°.

Alla manifestazione parteciperanno uomini politici democratici, rappresentanti della cultura, della stampa, delle assemblee elettive, dirigenti dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni di massa.

Nella giornata di sabato, sempre al Palalido, si svolgerà il convegno nazionale degli amici dell'Unità. La relazione sarà svolta dal compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità. Al convegno prenderanno parte dirigenti nazionali del partito, dirigenti regionali e federali, nonché i responsabili delle commissioni stampa e propaganda delle Federazioni e dei comitati regionali.

A PAGINA 5

In relazione alla corruzione che sarebbe stata attuata attraverso l'ENEL

Notificati i primi avvisi di reato a dirigenti di società petrolifere

Pronte altre sei comunicazioni giudiziarie sempre nei confronti di petrolieri - I legali di Cazzaniga intenderebbero ricorrere alla Corte Costituzionale contro il mandato di arresto - Ispezioni in enti pubblici - Attacchi ai pretori

IN SETTIMANA NUOVI RINCARI DEI PREZZI?

Il Comitato interministeriale convocato per decidere martedì prossimo

I PREZZI CEE

Domani nuove trattative agricole. Un compromesso costerebbe caro all'Italia. Una dichiarazione del compagno Macaluso

IMBOSCAMENTI

Lo zucchero scompare dai negozi mentre i grandi produttori premono per il rincaro. Scoperti depositi clandestini di olio e altri generi alimentari

A PAGINA 8

PENSIONI DISCRIMINATE PER LE DONNE

I provvedimenti del governo minacciano la condizione già precaria delle masse femminili. Da mercoledì il dibattito alla Camera

I COMUNI CONTRO LA «SANATORIA» FISCALE

I condoni diventerebbero un incentivo per i grossi contribuenti ad evadere ancora. Prese di posizione in Emilia

ANCHE NELLA MALAVITA DIFFERENZE NORD-SUD

Dati statistici e cause sociali della criminalità in Italia. La vergogna delle campagne fasciste. La censura del crimine per ordine di Mussolini

PAGINA 7

Sono partiti i primi avvisi di reato nei confronti dei legali rappresentanti delle compagnie petrolifere che hanno versato nell'affare ENEL un miliardo per « convincere » i dirigenti di partiti a sostenere una politica energetica che privilegiasse gli interessi degli stessi petrolieri.

Ieri si è avuta notizia di almeno cinque comunicazioni giudiziarie firmate dalla procura della Repubblica e indirizzate a Giovanni Theodoli amministratore delegato e presidente della società Chevron, a Domenico Alberti presidente della Total, a Jean Louis Breuil amministratore delegato della stessa società, a Giacomo Caldano amministratore delegato della Fina, all'amministratore della Garrone SPA.

Altri sei avvisi di reato sono stati predisposti dai sostituti procuratori romani che si occupano della vicenda ENEL, « lo scandalo nello scandalo dei petrolieri » come qualcuno lo ha definito; si dà per scontato, negli ambienti giudiziari, che le comunicazioni giudiziarie ancora sul tavolo del magistrato riguardano tra gli altri gli amministratori italiani della Esso, della Gulf e della Sarom.

Gli atti da spedire a quanto pare non sono completi perché la guardia di Finanza e carabinieri non sono ancora riusciti in alcuni casi a identificare con precisione chi sono i responsabili legali delle società sotto accusa. Già nei giorni scorsi si erano stati tra i magistrati discussioni circa i personaggi che dovevano essere avvisati di reato: c'era chi sosteneva che chiamati a rispondere dovevano essere i presidenti delle società e chi gli amministratori delegati.

Dalle notizie che filtrano

sembra che si sia giunti ad un compromesso: il provvedimento sarà notificato agli uni e agli altri. Ovviamente nel caso di società nelle quali le due cariche sono cumulate l'indizio di reato riguarderà una sola persona. Questo ad esempio è il caso di Giovanni Theodoli.

Si tratta come si vede di discussioni tecniche ma alle quali i magistrati inquirenti attribuiscono grande importanza: la loro preoccupazione, per altro comprensibile, è di non commettere nullità che potrebbero poi influire su tutto il prosieguo dell'inchiesta. Alla procura di Roma, così come i pretori di Genova, sono consapevoli di trovarsi di fronte degli imputati che hanno molti mezzi a disposizione e degli staff di consulenti legali pronti a sfruttare qualsiasi « errore » che potrebbe commettere il magistrato inquirente. Di qui l'attenzione massima, la ponderatezza, se vogliamo la lentezza, con la quale si procede in questa seconda fase dell'istruttoria.

A proposito delle controverse messe in atto dai legali dei petrolieri c'è da segnalare quella degli avvocati di Vincenzo Cazzaniga, l'ex presidente della Esso e dell'Unione petrolifera, raggiunto come è noto da un mandato di arresto firmato dal pretore di Genova Mario Almerighi, il quale ha accusato di corruzione e associazione per delinquere.

Contro questo provvedimento del magistrato inquirente i legali di Cazzaniga intendono far ricorso alla Corte Costituzionale, intendono

Paolo Gambescia (Segue in penultima)

Nuove accuse del magistrato che chiede l'autorizzazione a procedere contro due caporioni missini

Al Parlamento terzo dossier sul "giovedì nero"

Una serie di nuove prove confermano ancora una volta che i disordini culminati nella morte dell'agente Marino furono organizzati dai fascisti milanesi - Precise accuse a Petronio e Servello - La provocazione per far ricadere la colpa di tutto sui gruppetti della sinistra extraparlamentare - «Scaricati» dai caporioni missini Loi e Murelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 16



Un terzo dossier è stato inviato in questi giorni al Parlamento dal sostituto procuratore Guido Viola in riferimento alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari del MSI Franco Maria Servello e Francesco Petronio per la sommossa missina del 12 aprile dell'anno scorso, culminata nell'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino. Il primo fascicolo, come si ricorderà, venne trasmesso il 18 luglio dell'anno scorso, quando il PM assunse la decisione di avanzare la richiesta di autorizzazione a procedere per i reati di

adulterio, seduzione e resistenza aggravata. Le responsabilità dei due dirigenti missini dovevano quindi già risultare sufficientemente dimostrate. Nell'ottobre scorso, a seguito di altri accertamenti compiuti dal giudice istruttore Vittorio Frasccherelli e dal PM Viola, venne inviato un secondo voluminoso dossier. Ora, come si è visto, ne è stato inviato un terzo, che dovrebbe essere anche l'ultimo. Sono stati interrogati negli ultimi mesi quasi tutti i 160 imputati dell'istruttoria sul «giovedì nero». Evidentemente, a carico dei due parlamentari del MSI, sono emersi nuovi elementi di accusa. Del resto la loro responsabilità risultava chiara sin dal primo momento. Contro l'allora commissario straordinario del MSI di Milano, Servello e contro il Petronio vennero lanciate roventi accuse dagli stessi squadristi, prima utilizzati e poi trebbolamente scaricati dal MSI.

I disordini non acquiescono spontaneamente: furono programmati in tutti i dettagli. Vennero assegnati alle diverse squadre differenti compiti, furono fissati gli appuntamenti, vennero distribuite le bombe che poi, come si sa, vennero usate.

Qualcosa però non funzionò nel piano dei fascisti. Essi, infatti, avevano data per scontata la presenza di folli gruppi di estremisti parlamentari di sinistra. A loro doveva essere attribuita la responsabilità dei disordini, compreso il lancio delle bombe. Ma sul posto, quel giorno, si trovarono soltanto i fascisti. Furono, quindi, colti con le mani nel sacco. Non potendo riversare la responsabilità su altri, i fascisti, dopo convulse consultazioni con Roma, si decisero a scaricare le colpe su alcuni squadristi.

Messi alle corde, isolati dallo sdegno di tutti i cittadini, i missini, su ordine di Almirante, fecero alla polizia prima e ai carabinieri poi i nomi di Loi e di Murelli, imbandendo come gli esecutori dell'attentato. Ma la manovra non trasse in inganno nessuno. Tutti capirono dove dovevano essere cercati gli organizzatori e i mandati. E tutti compresero che un unico filo univa il fallito attentato al diretto Torino-Roma di cinque giorni prima con la sommossa missina del «giovedì nero».

Questa bruciante verità non sfuggì nemmeno ai missini. È vero che, in quelle giornate, vi furono burrascose riunioni, durante le quali il federale Servello venne duramente attaccato non già, naturalmente, per i suoi contatti con il mondo degli squadristi, ma per la sua incapacità. Nessun fascista, in quella sede, poteva ovviamente mostrarsi scandalizzato per tali rapporti, sempre e volentieri coltivati. Dovevano però essere mantenuti segreti.

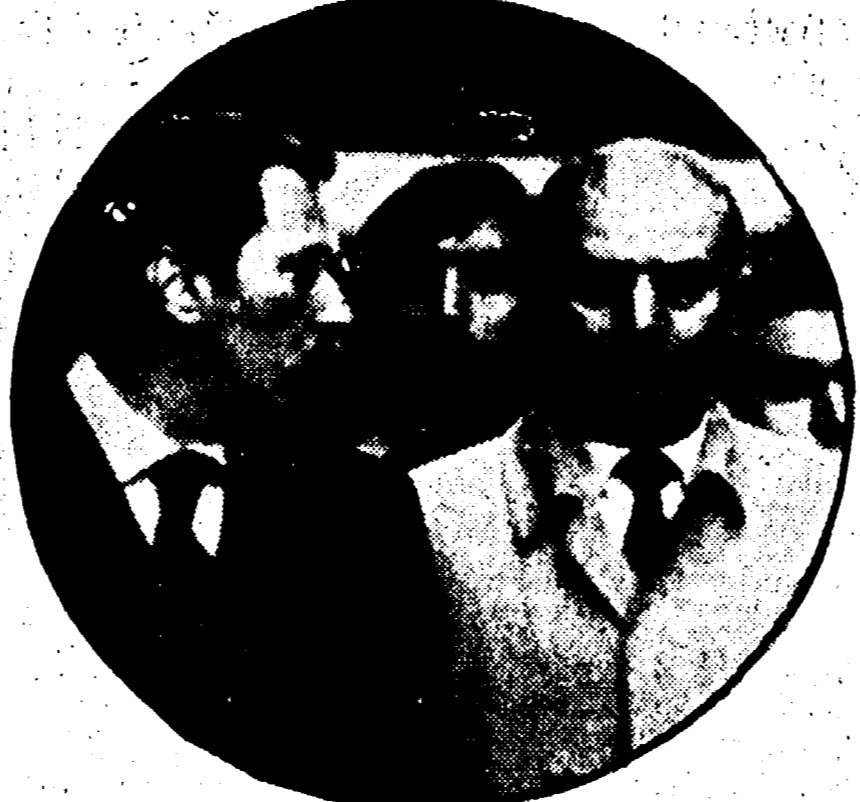
Il Servello, invece, li aveva addirittura ostentati, facendosi fotografare, sotto i portici della sede del MSI, con un dracchetto di notissimo picchetto, implicati fra l'altro in processi per reati comuni. Non allontanato subito per ragioni di ovvia decenza, il Servello dovette però cedere alla base di precise stazioni. Poche mesi dopo.

Nel frattempo il quadro della sommossa missina del 12 aprile era stato ricostruito nitidamente dai magistrati e due dei massimi dirigenti del MSI di Milano vi risultarono implicati senza possibilità di dubbio. Fu allora che il PM Guido Viola, contro il quale continuavano ad accanirsi con lettere minatorie i fascisti della SAM, trasmise al Parlamento la richiesta di autorizzazione a procedere, contestando a Servello e a Petronio i reati di radunata sediziosa e resistenza aggravata, ma accusandolo, implicitamente, d'essere stato il promotore della sommossa.

Inutilmente il MSI cercò di prendere le distanze dagli squadristi. Resisi conto della scarsa credibilità della loro gozza manovra, i missini gettarono a mare anche alcuni dei loro iscritti (il Dr. Andreis, per esempio), prima difesi dal loro massimo dirigente di Milano, il senatore Nencioni.

Non ricordiamo, per averle sentite con le nostre orecchie, le calde parole di elogio che il Nencioni impiegò per il Dr. Andreis: «Questo è un bravo ragazzo; è un nostro iscritto». Pochi mesi dopo l'organo ufficiale del MSI accusò il Dr. Andreis di essere un «provocatore». Il fatto è che la sommossa del «giovedì nero» aveva messo a nudo il vero volto del MSI. Il 12 aprile l'ipocrita linea del «doppio gioco» lanciata da Andreis, prò o contro, si rivelò. I fascisti furono chiamati a rispondere dei loro delitti, delle loro trame, messe allo scoperto, contro le istituzioni democratiche dello Stato.

Iblio Paolucci



I missini Petronio e Servello

La NASA rilancia i programmi spaziali

Nei progetti USA ancora la Luna Giove e Saturno

Saranno utilizzate sonde automatiche — Secondo uno scienziato sovietico su Mercurio vi sarebbe atmosfera — Lanciato satellite giapponese

NEW YORK, 16

La NASA — l'ente spaziale americano — spera di riprendere l'esplorazione automatica della Luna nel 1979 e ha approntato una serie di progetti per gli anni '80 e '90 che comprendono l'atterraggio di una telecamera su una delle lune di Giove e di una telecamera sulle lune di Saturno, nonché un appuntamento con la cometa «Halley» alla sua prossima ricomparsa tra nove anni. Lo ha annunciato in un discorso al National Space Club di Washington il capo dell'ente spaziale americano, James Fletcher, precisando che la nuova esplorazione di satelliti terrestri si dovrebbe fare mediante il lancio di otto sonde — tra il 1979 e il 1991 — alcune delle quali saranno veicoli elettrici semoventi e radiocomandati capaci di percorrere 60 miglia in un anno sulla superficie lunare e di tornare a terra riportando campioni di suolo da qualsiasi punto del satellite, compresa la faccia invisibile da terra.

Ciò sarà reso possibile grazie alla messa in orbita intorno alla Luna di un satellite per comunicazioni che assicurerà il contatto permanente con i veicoli. Fletcher ha detto poi che la NASA spera di inviare tutti i pianeti del sistema solare ad eccezione di Plutone, troppo lontano. Piccole astronavi automatiche voleranno sulla tangente di Saturno e di Nettuno negli anni ottanta, sonderando l'atmosfera di Giove, Urano e Saturno e seguiranno un'orbita intorno a Giove e Saturno. «Nel 1990 e '91 potremmo lanciare due veicoli molto pesanti, di circa cinque tonnellate ciascuno in modo che vadano a girare intorno a una delle lune di Giove a un'altezza di 88 chilometri per carichi poi una serie di strumenti tra cui una telecamera», ha detto il capo della NASA. «L'obiettivo è la sensazionale spedizione potrebbe avere per obiettivo Ganimede e Io».

Analogo progetto è in corso di studio per Titano, che è una luna di Saturno. Questi due satelliti (Ganimede, Io e Titano) hanno una loro atmosfera come i pianeti. Per il 1983 la NASA ha inoltre in programma l'invio di due sonde intorno a Venere per tracciarne il rilievo geografico con l'aiuto del radar. Due anni dopo lo stesso pianeta verrebbe visitato da due capsule automatiche che galleggiano in superficie nell'atmosfera venusiana, mentre nel 1989 una navicella spaziale tenterebbe di atterrare sul misterioso pianeta.

Tra i piani annunciati da Fletcher per il 1983, il lancio di sonde su Marte per il prelievo di campioni di suolo marziano e veicoli analoghi verrebbero lanciati rispettivamente nel 1990 e '91 su Marte e nel 1991 (le due lune del pianeta). Intanto a Mosca viene annunciato che l'astronomo professor Nikolay Kozyrev ha ottenuto prove convincenti dell'esistenza di un programma di Mercurio, osservando in Crimea, per cinque ore, il passaggio di questo pianeta sul disco solare. Lo scienziato, in un suo rapporto, ha individuato un cerchio luminoso, che a suo giudizio è il segno che su questo pianeta esiste l'atmosfera.

La rifrazione della luce nell'atmosfera di Mercurio è duecento volte inferiore a quella della Terra.

Sulla base della misurazione della luminosità del cerchio è stata stabilita l'altezza dell'atmosfera: essa è risultata di proporzioni inattese: 600 km.

Kozyrev in un colloquio con il corrispondente delle Teste ha dichiarato che l'atmosfera può avere tale altezza solo nel caso che essa sia composta di gas leggero, più probabilmente di idrogeno. Lo scienziato ritiene che l'atmosfera di Mercurio si arricchisca continuamente di protoni, provenienti dal sole.

Il 29 marzo di quest'anno la stazione cosmica americana Mariner 10 dovrà avvicinarsi a Mercurio ed eseguire una serie di osservazioni, in particolare della sua atmosfera, ha detto lo scienziato. «Spero proprio che le esplorazioni dirette confermino ed integrino tali conclusioni».

UCHINOURA (Giappone), 16 — Un missile tridato è stato lanciato oggi dal Centro spaziale nipponico di Uchinoura, nel Giappone meridionale, nel tentativo di porre in un'orbita terrestre il quinto satellite giapponese. Il lancio è avvenuto alle 14 locali (8 ora italiana).

I grandi «classici» negli Struzzi Einaudi le traduzioni più autorevoli in edizioni che «fanno biblioteca»



François Rabelais Gargantua e Pantagruel

Il capolavoro dell'età moderna nella versione integrale di Mario Bonfantini, 2 voll., L. 3500.

Sono già usciti:

Miguel de Cervantes Don Chisciotte della Mancia A cura di Vittorio Bodini, 2 voll., L. 3800.

Le mille e una notte Prima versione integrale dall'arabo diretta da Francesco Gabrieli, 4 voll., L. 7500.

Fëdor Dostoevskij I demoni Traduzione di Alfredo Polledro, L. 1500.

Robert Musil L'uomo senza qualità Traduzione di Anita Rho, introduzione di Cesare Cases, 2 voll., L. 3500.

Einaudi

laneBORGOSIESIA

FILATI e TESSUTI NEI NEGOZI SPECIALIZZATI

I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina

L'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Pesaro

con sede in via del Lazzaretto n. 32, rende noto che, ai fini della partecipazione a gara di licitazione privata (metodo di cui all'art. 1 lett. a, legge 14, 2 febbraio 1973) per l'appalto dei lavori di «ampliamento e completamento rete gas cittadina» dell'importo a base della gara di L. 353.000.000, relativamente a scavi, fornitura e posa in opera di tubazioni in acciaio e in ghisa, potranno richiedersi, su carta legale, le partecipazioni alla gara medesima entro il giorno 28 febbraio 1974.

NOVITA E SUCCESSI DE DONATO

Franco De Felice FASCISMO DEMOCRAZIA FRONTE POPOLARE Il movimento comunista alla svolta del VII Congresso dell'Internazionale



Ester Fano Damascelli LA SALUTE MORTALE Le contraddizioni del boom americano degli anni '60

Giovanni Berlinguer LA SALUTE NELLE FABBRICHE nuova edizione ampliata «Atti», pp. LXXII-136, L. 2.000

Domenico Corradini CROCE E LA RAGION GIURIDICA BORGHESE «Temi e problemi», pp. 160, L. 2.000

Rosa Rossi SCRIVERE A MADRID «Temi e problemi», pp. 124, L. 2.000

CRITICA POLITICA E IDEOLOGIA LETTERARIA a cura di A. Leone de Castris Un contributo a più voci al dibattito sul lavoro critico letterario e sulla ridefinizione dei compiti e delle funzioni dell'intellettuale

«Temi e problemi», pp. 328, L. 3.800

«Dissensi», pp. 264, L. 2.000

Ranuccio Bianchi Bandinelli STORICITÀ DELL'ARTE CLASSICA

Spagnolo interrogato a Firenze

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, dott. Carmelo Spagnuolo, è stato interrogato ieri mattina e poi nel pomeriggio dalle 16 alle 18 a Firenze, presso la Procura della Repubblica, dal procuratore della Repubblica Francesco Padoin, presente il sostituto procuratore dottor Casini, in merito alla vicenda delle bobine scomparse dal tribunale di Roma e all'inchiesta sull'attentato al questore Mangano.

Ultimo tango a Celle Ligure

Un'accanita gara di ballo liscio finisce in tragedia

SAVONA, 16

Un giovane di 21 anni, Fabrizio Alibani di Albissola, ha ucciso con cinque colpi di pistola il ventinovenne Nicola Ratto di Varazze dopo una discussione su chi dei due fosse più bravo nel «ballo liscio».

L'omicidio è avvenuto la scorsa notte al Bricco delle Forche, in una zona di campagna nell'entroterra di Celle Ligure, davanti alla trattoria-Balera «De Santina», dove la serata di ogni venerdì è dedicata ai vecchi balli tornati di moda dopo «l'ultimo tango». Care improvvisate dei vari tanghi, valzer, mazurche si intrecciano. L'atmosfera spesso è rovente: il rilancio dei vecchi balli non ha nulla da invidiare allo scatenamento dei moderni.

A un certo punto fra Alibani e Ratto è nato un litigio, continuato poi all'esterno del locale: Ratto ha colpito con un pugno al viso Alibani il quale, senza esitare, ha impugnato una pistola e ha sparato cinque volte colpendo il rivale al collo, ad una spalla, al petto e alle gambe, uccidendolo. Mentre gli amici del ferito avvertivano i carabinieri e chiamavano un medico, lo sparatore è salito su un'automobile ed è fuggito. Vicino ad Albissola, Alibani è incappato in un posto di blocco ma non

si è fermato. E' stato così inseguito e dopo qualche chilometro i militari lo hanno raggiunto e arrestato.

Nicola Ratto, intanto, era stato trasportato all'ospedale di Savona, dove è giunto in fin di vita. I sanitari non potevano che constatarne la morte.

TRAPANI, 16 — Un giovane operaio, Vito Diva, di 17 anni, rientrato dalla Germania per accorrere al capezzale della madre gravemente ammalata, è morto poco dopo essere giunto a Trapani.

Appreso che la madre versava in gravi condizioni, il giovane era subito partito dalla Germania, dove era emigrato alcuni mesi fa, per far ritorno a casa. Ma, appena sceso dal treno a Trapani, forse colto da improvviso malessere, il giovane è caduto pesantemente al suolo battendo la testa ed è deceduto sul colpo.

Ma 3 big sfuggono all'antidroga

19 fra spacciatori e vittime in galera a Palermo

PALERMO, 16

23 mandati di cattura e 19 arresti sono il bilancio di una vasta operazione antidroga della squadra mobile e della finanza a Palermo. L'operazione è scattata all'alba di stamane, ma la «azione a sorpresa» non è valsa ad assicurare la cattura di alcune persone che gli inquirenti hanno individuato come gli organizzatori di un vasto giro di spacciatori di droga leggera tra gli studenti.

Sono sfuggiti all'arresto, infatti, due cittadini francesi, un catalano ed un palermitano che erano già noti agli investigatori come i «capi» del gruppo. Con una decisione discutibile (ma a rigor di legge imposta dal fatto che gli spacciatori, messi alle strette nel corso degli interrogatori, hanno tirato in ballo, i propri «clienti») il giudice istruttore del tribunale di Palermo dottor Chinnici ha spiccato 19 mandati di cattura non solo nei confronti dei 16 spacciatori ma anche di 7 ragazzi, accusati semplicemente di uso e detenzione della droga, chiare vittime dell'organizzazione criminale.

Attentato fascista al Coop di Brescia

BRESCIA, 16 — Un ordigno esplosivo è scoppiato la scorsa notte a Brescia davanti al supermercato Coop di Viale Venezia, nel centro della città. L'esplosione ha scardinato una saracinesca, danneggiando alcune suppellettili del negozio e alcune automobili in sosta e mandato in frantumi numerosi vetrate.

Nel luogo dell'attentato è stato trovato un volantino stampato, firmato «SAM» (Squadre d'azione Mussolini), sul quale era scritto tra l'altro: «Viva Dachau, guerra ai comunisti, ai massoni e agli ebrei. Ci sono momenti in cui bisogna passare dalle parole ai fatti. In questa tragica ora è necessario combattere il comunismo e i suoi centri di sfruttamento».

Un notevole calo di «pellegrini» nel 1973

QUASI 70 MILA TURISTI HANNO DISERTATO ROMA

E' la prima diminuzione nel settore dal dopoguerra - Mezzo milione di giornate-presenza in meno - Preoccupazioni ecologiche per l'Anno Santo



Turisti nella Capitale in visita al Foro romano

Se nella capitale un tipo di attività aveva sempre retto senza ombra di recessione, era quella che i romani amano definire l'industria del pellegrino, proprio a significare che, sia pure nel caso di una insufficienza delle strutture turistiche, l'afflusso di stranieri e visitatori non veniva frenato, ma avanzava a ritmo sicuro e continuo.

Il 1973 invece ha segnato un record negativo: il turismo a Roma ha fatto un passo indietro. «E' la prima volta dal dopoguerra» dicono gli esperti sulla base di precise stazioni. L'anno appena trascorso infatti si è concluso con 60 mila 666 arrivi in meno nei confronti dell'anno precedente e con un regresso di giornate-presenza che sfiora il mezzo milione: per l'esattezza 456.919.

Ecco qui dimostrano che i monumenti, il sole e la romanità non bastano a reggere i colpi della crisi. Ad un'estate incerta è seguito un autunno burrascoso e un fine d'anno disastroso. Non parliamo certo del tempo. Parliamo invece delle tempeste monetarie e

della siccità del petrolio. Un curioso riscontro conferma i sospetti. Le cifre del regresso si dilatano considerando la provincia che ha subito una contrazione maggiore rispetto al centro. Laddove il pellegrinaggio è continuato ad arrivare, il romano è stato assente nelle gite fuoripatria: il turismo autunnale e invernale fatto di gite ai castelli o sulla neve ha subito un colpo fatale. 78 mila 877 arrivi in meno pari a 736 mila 288 giornate-presenza nella sola provincia di Roma. A queste cause di fondo, è chiaro, vanno aggiunti motivi concomitanti significativi: i monumenti che crollano, i musei chiusi: le occasioni quindi ridotte per trattenerli.

Ora si punta all'Anno Santo, consolazione perenne della crisi economica di alberghi e «osti» romani fin dal 1900. Le previsioni è che durante il 1974 dovrebbero affluire dai sei ai sette milioni di pellegrini, con permanenze oscillanti tra i 20 e i 26 milioni di giornate-presenza. Ma di fronte alla consolazione stanno anche le preoccupazio-

ni che per certi versi vengono espresse. Riusciranno Roma e il Lazio a reggere l'enorme impatto di un così augurabile afflusso? Una nota del ministero dell'ecologia (che prevede comunque l'arrivo nella città di non meno di 25 milioni di presenze in pochi mesi) riportata nell'agenzia «L'ambiente» ravvisa la necessità di pensare in tempo ai problemi connessi. Che non sono solo di ricettività e posti letto ma anche di smaltimento dei rifiuti, ad esempio. In una capitale che ha il triste primato europeo di casi di tiroidite e di epatite virale, l'Aniene è già un fiume «morto» e il Tevere al limite della sopravvivenza. «Un improvviso aumento della popolazione — si avverte — permanendo l'attuale situazione potrebbe dare il colpo di grazia non solo al Tevere e al litorale laziale, ma anche a tutta la situazione ambientale». E che ne sarà del traffico? E delle strutture sanitarie? Occorre pensarci in tempo

e. b.

Spiccato dai giudici di Lagonegro

Altro ordine di cattura per il «caso» Paul Getty

Il provvedimento è nei confronti di Antonio Femia, già in carcere per traffico di stupefacenti - Parte del denaro appartiene alla somma del riscatto

I giudici di Lagonegro hanno firmato un nuovo ordine di cattura per il rapimento di Paul Getty: il provvedimento è stato spiccato nei confronti di Antonio Femia, già arrestato il 15 gennaio scorso ad Alessandria, per spaccio di stupefacenti, e fortemente sospettato fin dal primo momento di avere partecipato insieme agli altri arrestati al «rapimento del secolo».

La prova che ha permesso al magistrato di prendere il provvedimento è stata fornita da un computer: una delle banconote sequestrate a Femia nel suo albergo di Alessandria, infatti, sottopo-

sto all'esame del cervello elettronico è risultata essere appartenente alla somma pagata dal vecchio nonno plurimiliardario per il riscatto. La polizia sequestrò in tutto 480 mila lire, in banconote da diecimila, cinquantamila e centomila. Controllate tutte, una di quelle da cinquantamila è risultata «sporca».

Antonio Femia, com'è noto, è colui che possedeva una «Citroën» bianca intestata ad un suo socio in affari, al quale era stata poi sequestrata dalla polizia. Si ritiene, infatti, che sia quella usata per trasportare il giovane Getty durante il sequestro. Dentro la vettura c'erano rotoli di

cerotto sanitario (per bendare Paul) ed alcune copie di quotidiani contenenti ampi servizi sul «caso» Getty. Anche lo stesso ragazzo, nel corso della sua deposizione, affermò di essere stato trasportato durante parte del viaggio proprio con una «Citroën» bianca.

Con il nuovo ordine di cattura a carico di Antonio Femia — che ora è accusato anche di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, e lesioni gravi — verrebbe avallata, ancora di più la tesi di uno stretto collegamento tra il rapimento di Paul Getty ed il traffico in grande stile di stupefacenti.

Una legge giusta per la moglie e i figli

Uno degli aspetti essenziali della Legge in vigore per lo scioglimento dei matrimoni falliti è che essa offre una precisa tutela degli interessi materiali, civili e morali della moglie e dei figli.

MENTRE IL TRIBUNALE ECCLESIASTICO, PRONUNCIANDO L'ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO, NON IMPONE ALCUN PROVVEDIMENTO A FAVORE DELLA MOGLIE E DELLA PROLE, LA LEGGE SUL DIRITTO AL DIVORZIO PREVEDE:

- che il tribunale disponga che il marito garantisca un assegno alla moglie, proporzionale alle proprie sostanze e ai propri redditi;
- che, nello stabilire l'ammontare dell'assegno, si deve tenere conto del contributo offerto dalla donna alla creazione del patrimonio familiare;
- che sia fissata la misura e il modo con cui il marito contribuirà al mantenimento e all'istruzione dei figli;
- che la guida morale ed educativa dei figli appartiene in parità ad ambedue gli ex coniugi, con obbligo per il tribunale di intervenire se uno di essi non assolve al suo dovere.

I comunisti

hanno solennemente espresso il loro impegno a battersi per ulteriori miglioramenti e garanzie a favore del coniuge più debole e dei figli. Ma perché ciò possa verificarsi occorre

respingere l'attacco alla legge



Le donne voteranno NO

Significative prese di posizione per il «no» all'abrogazione della legge

L'OPINIONE DELLE DONNE SUL DIVORZIO NEI SONDAGGI DELLA STAMPA FEMMINILE

Le pressioni di un pubblico più maturo contribuiscono a far emergere anche su certi rotocalchi un orientamento positivo - Minireferendum di un settimanale: 3.078 no alla cancellazione di un diritto civile contro 232 si - La lettera di una donna cattolica che afferma il diritto alla libertà di coscienza - La «più casalinga» fra le cantanti: «Ho un matrimonio felice ma sono per il divorzio»

Come si riflette sulla stampa femminile i temi del divorzio? La domanda è forse prematura in questa prima fase di campagna elettorale, ma non è marginale. Valutare anche da questo osservatorio le idee che circolano nell'opinione pubblica è infatti necessario, se si pensa che dieci milioni di italiane (su venti milioni di donne sopra i 15 anni) sono lettrici dei settimanali esplicitamente a loro dedicati o dei rotocalchi fatti per la famiglia.

In questi ultimi anni è avvenuta una notevole modificazione nel modo di «fare il giornale» da parte delle «equipe» redazionali «specializzate» per il pubblico femminile. La donna italiana è cresciuta (basti pensare alle nuove generazioni e al significato che per esse ha avuto l'aumentata scolarizzazione), e quindi una «crescita» automaticamente si resa necessaria anche per i prodotti a lei dedicati.

meno alle prime avvisaglie: si tratta di verificare se sarà coerente con le sollecitazioni in briciole o in dosi massicce, date alla donna perché diventi «moderna» o se cederà a tentazioni di ritorno a un passato cosparsa di pregiudizi.

Paolo Occhipinti, direttore di *Annabella* ha rilasciato una intervista a un altro settimanale. Ecco la sua posizione: «Sono incondizionatamente favorevole al divorzio e contrario al referendum... Il divorzio serve a regolamentare le vite dei cittadini civili, non già del matrimonio religioso, sacramentale, indissolubile per la Chiesa... Il cittadino italiano che sia cattolico non potrà negare a chi cattolico non è o non vuole più essere il diritto di comportarsi in modo diverso».

Annabella ha realizzato del resto un «minireferendum» tra le lettrici che ha dato questo risultato: 3078 si sono espresse a favore del mantenimento del diritto al divorzio, soltanto 232 si sono manifestate contrarie. Dato interessante: 400 tra le lettrici pro divorzio si proclamavano cattoliche praticanti. Ecco la voce di una di queste donne: «Il vero cattolico sa che il suo matrimonio, sublimato dal sacramento, non può essere indissolubile. Ma sa anche che Dio ha dato all'uomo il libero arbitrio. Dunque chi non crede nel valore soprannaturale del matrimonio deve essere libero di sciogliere il suo legame quando lo crede opportuno senza altri obblighi e non quelli fissati dalla legge civile».

L'esigenza di adeguarsi alla sensibilità di questa parte del suo pubblico, fa sì che il giornale conti lo spazio che il divorzio si proclamavano cattolice praticanti. Ecco la voce di una di queste donne: «Il vero cattolico sa che il suo matrimonio, sublimato dal sacramento, non può essere indissolubile. Ma sa anche che Dio ha dato all'uomo il libero arbitrio. Dunque chi non crede nel valore soprannaturale del matrimonio deve essere libero di sciogliere il suo legame quando lo crede opportuno senza altri obblighi e non quelli fissati dalla legge civile».

situazioni drammatiche, a valutare ricolti ai danni del divorzio. E ancora si spiega che lo sfaldamento dell'istituto familiare, tanto temuto, non si è affatto verificato e si mette in guardia dal pericolo dello scatenamento di una «guerra di religione» da parte delle forze cattoliche più conservatrici. La rivista si rammarica che la legge sul divorzio non sia stata completata dalla riforma del diritto di famiglia e che invece risulta assai sbilanciata da tempo tempo e denuncia il pericolo che il referendum sia usato come pretesto «per travolgere le stesse istituzioni repubblicane».

Termometro

Si sa bene quanto sia popolare nei giornali femminili la rubrica della «piccola posta» o «posta rosa» e come essa rappresenti un termometro immediato degli umori e degli atteggiamenti del pubblico. Non è dunque avventato supporre che anche questa volta le lettere giunte ai giornali di «piccola posta» intendano terminare in alcuni casi prese di posizione aperte a favore del divorzio o in altri casi un prudente riserbo che di per sé significa voler evitare quella «guerra di religione» di cui si parla da molte donne (anche quelle che hanno scritto ai grandi organi di informazione).

Le idee dunque circolano, si confrontano, vengono discusse tra le grandi masse popolari e tra le masse femminili. Non c'è dubbio che il divorzio non sia un tema di grande attualità e che il dibattito si apra con forza. E lo si vede anche dal fatto che il divorzio non è un tema di grande attualità e che il dibattito si apra con forza. E lo si vede anche dal fatto che il divorzio non è un tema di grande attualità e che il dibattito si apra con forza.

ideali della famiglia e a quelli del politico dell'indirizzo di tutto il paese.

Ne arriva l'eco anche sui tavoli redazionali della stampa femminile.

Argomenti politici per problemi politici: se il referendum sul divorzio è un referendum di tipo «politico», si spiega che lo sfaldamento dell'istituto familiare, tanto temuto, non si è affatto verificato e si mette in guardia dal pericolo dello scatenamento di una «guerra di religione» da parte delle forze cattoliche più conservatrici. La rivista si rammarica che la legge sul divorzio non sia stata completata dalla riforma del diritto di famiglia e che invece risulta assai sbilanciata da tempo tempo e denuncia il pericolo che il referendum sia usato come pretesto «per travolgere le stesse istituzioni repubblicane».

Linea di fondo

I temi nuovi introdotti sono i più vari e se vogliamo anche i più contraddittori, ma vanno dalla fortunata assicurazione rubrica scientifica ai dibattiti sui temi d'attualità, alle inchieste di cronaca e anche a rubriche dichiaratamente politiche. Senza addentrarsi in un'analisi che richiederebbe un'approfondita ricerca, si potrebbe sintetizzare la linea di fondo che collega le diverse testate (gli *imballaggi*, come le ha definite uno studio sociologico) dicendo che oggi si tende, anche per esigenze strette di mercato, a offrire informazioni non esclusivamente di tipo «piccola posta» o «posta rosa», ma anche di tipo «politico» o «culturale».

La «bella addormentata» - così era intitolata un'inchiesta fatta due anni fa all'Università di Parma su «morfologia e struttura del settimanale italiano» - si è dunque più o meno svegliata (ma si parla del giornale o della donna?) e di tutti e due? «Fidiamoci dunque alla prova del referendum, al-

La «bella addormentata» - così era intitolata un'inchiesta fatta due anni fa all'Università di Parma su «morfologia e struttura del settimanale italiano» - si è dunque più o meno svegliata (ma si parla del giornale o della donna?) e di tutti e due? «Fidiamoci dunque alla prova del referendum, al-

La «bella addormentata» - così era intitolata un'inchiesta fatta due anni fa all'Università di Parma su «morfologia e struttura del settimanale italiano» - si è dunque più o meno svegliata (ma si parla del giornale o della donna?) e di tutti e due? «Fidiamoci dunque alla prova del referendum, al-

La «bella addormentata» - così era intitolata un'inchiesta fatta due anni fa all'Università di Parma su «morfologia e struttura del settimanale italiano» - si è dunque più o meno svegliata (ma si parla del giornale o della donna?) e di tutti e due? «Fidiamoci dunque alla prova del referendum, al-

Referendum: polemiche nella DC veneta sui pericoli dello scontro

Documento comune sottoscritto a Trento dalla sezione DC-Lavoro e da una delegazione del PCI - Atteggiamenti responsabili prevalgono su radicali appelli oltranzisti - Il foglio della Curia trentina: «Il cattolico non può imporre la sua credenza a chi non crede»

Dal nostro inviato

TRENTO, 16. La «crociata» non è neanche qui, nel Trentino cattolico, un fenomeno nuovo. Anche se non manca, ovviamente, chi vorrebbe scatenarla intorno al tema del referendum sul divorzio: «si discute, c'è polemica, ma non si vota», è il refrain prevalso tuttavia il ragionamento. Sporadici tentativi di fare appello ai sentimenti più retrivi rimangono senza seguito. Ciò consente ancora una volta di constatare le responsabilità che la DC si è assunta respingendo ogni tentativo per evitare il referendum. Da molti infatti si avverte infatti come nello scudo crociato veneto, sia al vertice che fra i quadri intermedi, siano presenti giustificati preoccupazioni che il referendum diventi un fattore di divisione, di aggravamento della situazione politica, di freno all'attività politica e di problema di crisi economica.

La cosa più stupida solo fino ad un certo punto. Qui la DC è forza di governo, ad ogni livello. Il consenso politico ed elettorale che raccoglie le impone di fare i conti con tutto ciò che appartiene alla vita, alle ansie, alle attese di lavoro, di quali sempre più chiaramente sanno distinguere fra i problemi reali e le mistificazioni ideologiche.

L'esigenza di riconoscere i termini del proprio rapporto con la classe operaia e con i suoi problemi che da discutere ha avuto inizio proprio qui a Trento un'esperienza nuova per la DC: la costituzione di una sezione denominata «DC-Lavoro», con il compito di dare espressione politica ed organizzativa in seno al partito al mondo delle fabbriche. Contro questo fatto nuovo nella vita di un partito, si è scatenata una campagna di oltranzismo che da un lato ha tentato di annegare nella formula dell'«interclassismo» molte essenziali esigenze di una considerevole parte della sua stessa base, e dall'altro, utilizzando come pretesto rite-

nuto dirompente il tema del referendum sul divorzio.

I fatti sono abbastanza noti. Il 23 gennaio una nutritiva delegazione della DC-Lavoro (13 persone in tutto) diretta dal vice segretario provinciale, Ermanno Höller, si incontra ufficialmente con una delegazione del PCI. La cosa non ha precedenti nella vita politica di questa provincia. La riunione si conclude con un documento che riassume i termini del dibattito. Al centro, i problemi dello sviluppo economico e sociale della provincia, il comune rapporto con la politica provinciale del PCI. La cosa non ha precedenti nella vita politica di questa provincia. La riunione si conclude con un documento che riassume i termini del dibattito. Al centro, i problemi dello sviluppo economico e sociale della provincia, il comune rapporto con la politica provinciale del PCI.

febbraio, scrive testualmente: «Non facciamo i conti in casa altrui. Li facciamo in casa cristiana, rivolgendoci soprattutto a quelle forze che vorrebbero i cattolici tutti uniti, a far barriera comune contro il fronte laicista per togliere dal codice italiano una legge che ritorna alla base la stabilità dell'istituto familiare. Ma i cattolici fortunatamente - oltre che necessariamente - uniti non possono essere in una scelta che è di ordine politico e non di natura religiosa».

A questa affermazione di principio, don Cristofolini fa seguire un'annotazione di fatto: «E' un'ipotesi, ancora, far passare per un problema di interesse generale la difesa appunto della indissolubilità del vincolo civile del matrimonio - una questione che è del tutto marginale nella realtà della vita del paese. Si fa il conto che si è superato il primo boom che ha sanato situazioni ormai incancrenite dal tempo, non sono poi molte le famiglie italiane che vivono in buona fede. Si tratta di parole che, per la loro onestà, da cui vengono, dovrebbero far riflettere i fautori in buona fede della campagna anti divorzista».

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

«Un'altra citazione: «C'è da chiedersi perché questo referendum si faccia. La legge sul divorzio è forse contraria alla Costituzione? No. Per ben due volte la Corte Costituzionale si è pronunciata affermando che il divorzio non è affatto in contrasto con la legge fondamentale del nostro Paese. Ma un gruppo di cattolici intransigenti ha raccolto le firme... Si tratta nientemeno che di *Grand Hotel*, pronto a spiegare, per evitare pericolosi equivoci che domani sulla scheda ci sarà un «si» che vuol dire cancellare la legge sul divorzio, e un «no» che vuol dire conservare per l'Italia la legge già in vigore da tre anni. Scrive ancora: «Il divorzio non è un obbligo. Se qualcuno, per più che rispettabili convinzioni religiose, non intende divorziare, nessuno lo costringerà a farlo».

Il settimanale introduce in questo modo numerose e brevi interviste con personaggi noti (Mino Reitano, Luciana Faverelli, Tony Dallara, Mike Bongiorno, Gianni Brera e perfino «Topo giro» dicono «no» a favore del divorzio).

Grand Hotel infine aggiunge: «Qualcosa è cambiato: la gente è più evoluta, più matura. La legge è già in vigore da tre anni, non ha distrutto la famiglia, ha soltanto dichiarato sciolti i matrimoni già falliti nei fatti e da lungo tempo: è questo uno dei punti chiave che si amplia ai temi

Lettere all'Unità

Una famiglia felice e unita di fronte a tutti

Cara Unità, ho letto la lettera del «nonno felice» che finalmente, tanti anni, grazie alla legge sul divorzio, ha potuto sposare la donna con la quale vive e dare un nome alle sue figlie. Mi sono commosso, perché mi è parso di vivere un poco le mie decennate traversie, conclusesi anch'esse in modo lieto alcuni mesi or sono. Da molti anni vivo di nuovo con un uomo «marito», anche se non era tale per la legge) dal quale ho avuto due figlie; e non a nessuno potuto unirti legalmente, non dare il nome del padre ai nostri bambini proprio per il fatto assurdo che in questa Italia che ci tiene tanto a definirsi cattolico, non esisteva l'istituzione del divorzio.

Il mio uomo, infatti, si era sposato in giovanissima età con una donna che poi, per un fatto di natura politica, si era separata da lui. Ma per i fatti suoi e non si fece più vedere. Il loro matrimonio era stato un vero fallimento, non erano mai stati veri le intimità basti per ritenerlo in piedi. In piedi, invece, ormai da 15 anni, vi era un'altra famiglia, quella appunto che si era costituita tra il mio uomo (qualcuno, sragionatamente, lo definiva «l'amante»), me e i nostri due figliolotti. Ma per il mondo (non certo per quelli che ci conoscevano bene, e sapevano perfettamente quanto il nostro nucleo era unito e felice) non esisteva la salda legami: amore, affetto, tenerezza, per il mondo esterno, dicevo, noi eravamo del fuorilegge, del «convulso» di un'altra famiglia. E pensare tante pene per i bambini, con la faccenda del nome che non era il nome del loro padre, come tutti gli altri coetanei. Quanto ho pianto, quando i bambini venivano a casa e mi raccontavano come avevano dovuto faticosamente spiegare ai loro amici questa faccenda del nome!

Ma adesso basta, adesso questo calvario è finito, e la nostra è diventata una vera famiglia anche agli occhi di certa gente impetuosa. Mi auguro con tutto il cuore, proprio pensando a tutti coloro che potranno venire a sapere nel futuro nelle mie condizioni, che il divorzio resti, che la maggioranza degli italiani dica «no» all'abrogazione di questa legge, che favorisce una minoranza che ha pur sempre diritto alla vita e alla felicità.

LUCIANA M. (Roma)

LETTERA FIRMATA da 5 compagni della FGCI (Bari)

Per ora la durata della ferma di leva resta fissata in 18 mesi, questo fino a quando il Parlamento non avrà approvato la legge che ne propone la riduzione a 12 mesi per l'esercito e l'aumento a 18 mesi per la marina militare.

E' probabile che in previsione di questa legge, su cui i diversi gruppi hanno manifestato il proprio accordo, le autorità militari abbiano previsto, dal punto di vista tecnico, di predisporre i necessari accorgimenti per rendere possibile la graduale introduzione di questa misura. Si deve escludere che «per motivi NATO» ci si proponga di aumentare il servizio militare della NATO nel sostenere la riduzione della durata del servizio afferra la necessità, da noi constatata, di ricorrere ampiamente ai volontari. La ragione di questa nostra opposizione è nota; noi vogliamo preservare il fondamento popolare della Forza Armata ed evitare una involuzione professionale dell'esercito.

Quanto alle iniziative legislative del nostro partito, possiamo ricordare che abbiamo richiesto la riduzione della ferma di leva (proposta presentata già nella precedente legislatura dal compagno Amendola) e che, in attesa di una legge organica, abbiamo chiesto l'aumento del soldo ai militari e graduati di truppa, la riforma della scuola di guerra.

ALDO D'ALESSIO (Deputato del PCI)

De chiacchieroni ma gli aumenti non arrivano

Caro direttore, ho notato che i democristiani hanno menato grande scandalo per il fatto che il compagno Amendola, in una recente «Bologna politica» ha detto che il problema delle pensioni non è ancora arrivato alla Camera. Essi hanno ritrattato dicendo che il disegno di legge in discussione è già all'esame della commissione Lavoro, e che quindi il compagno Amendola non avrebbe detto che si sta accendendo ai telespettatori. Io non so chi formalmente abbia ragione. So però benissimo che la mia pensione minima, nonostante sia stato pronunciato l'aumento del 10 per cento, continua ad essere minima, non ha subito alcun aumento ed è inferiore al suo potere d'acquisto in questi mesi ha continuato a diminuire in modo pauroso. E allora dico che ha fatto benissimo il mio compagno a denunciare in questi mesi la gravità delle responsabilità governative per non aver ancora risolto il problema delle pensioni e di aggirarsi con i democristiani a dire che almeno il padre dovrebbe avere almeno il diritto di starsene zitti.

MARIO LANZADA (Sesto S. Giovanni - Milano)

Gli sproloqui anticomunisti del famoso regista

Caro direttore, ho letto con interesse un articolo di un giornale americano dove si parla di un certo regista che si occupa di abbinare le immagini del largamento diffuso tra i fabbricanti del settore ed i rivenditori di grandi e piccoli magazzini statunitensi. Le parole di Zeffirelli fanno capire quanto egli si sia venduto agli americani: ma questa sono affari suoi. Ciò che trovo intollerante è che egli possa fare affermazioni di questo tipo: «I comunisti sono cattivi quanto i fascisti, anzi sono peggio, perché almeno i fascisti erano ricchi, mentre i comunisti hanno la stessa mentalità e per di più sono poveri». Poi non manca la polemica anticomunista, laddove dice che nessun film o libro di buon livello sono arrivati dall'URSS, se non quelli che parlano contro di essa. Infine, ecco il solito ostentato giudizio contro Marlon Brando (definito «un attore mediocre»).

Ho ritenuto di segnalare questo fatto, perché si tratta di una grave offesa, non solo a tutti i comunisti, ma anche agli amici di questi comunisti, che sono tanti nel nostro Paese. Se pubblicherete quanto ci ho scritto, sono a pregarsi di non mettere il mio nome, perché il mio lavoro si svolge nell'ambiente del giornale di cui vi ho mandato la copia.

LETTERA FIRMATA (Firenze)

Per i circoli e le sezioni del Meridione

SEZIONE DEL PCI «R. Vignani», 85050 Tito (Potenza): «Vogliamo ritolare tramite il nostro partito, e operando nella popolazione. Saremo perciò grati ai compagni delle federazioni più organizzate se ci potessero far pervenire un esposto, eventualmente anche girato».

CIRCOLO della FGCI, presso sezione del PCI, via Latina, 86028 Venafro (Isernia): «Siamo un gruppo di giovani e di comunisti che, in attesa di un nostro paese, abbiamo cominciato a costituire una biblioteca per permettere a tutti di accedere alla cultura marxista. Si spera che i circoli che leggono questa lettera ci aiutino, mandandoci libri, riviste, documenti, giornali e tutto il materiale che riteniamo possa servire».

Gli impegni del PCI per i soldati di leva

Cara Unità, siamo cinque compagni sotto le armi, in attesa di sapere quale sarà il periodo di ferma militare in previsione dell'annunciata riduzione del periodo di leva a dodici mesi. Ci saranno dei preconcetti per un contingente di armati? Perché chiamare il primo contingente 74 dell'esercito è stata rinviata in aprile? Avranno intenzione, per motivi NATO, di allungare la ferma militare? Sono queste le domande che migliaia di soldati si rivolgono. Noi, come militanti comunisti, ci rivolgiamo al nostro giornale perché ci faccia sapere quali sono gli impegni del partito e quali le battaglie parlamentari che al riguardo vengono prospettate. Insomma, comunicateci le iniziative e informazioni in proposito.

In questa lettera non vogliamo dilungarci nelle polemiche sul servizio militare, ma sulle condizioni, perché gli altri compagni militari lo hanno fatto, e anche qui da noi la situazione non è più rosea

Concorso per il 50° dell'Unità

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, «L'Unità» bandisce un concorso nazionale rivolto ai giovani e ai giovanissimi. Il concorso si articola in tre sezioni.

La prima sezione è aperta agli studenti universitari che nelle sessioni di laurea del 1974 e del 1975 presentino delle tesi sul tema: «L'Unità da Gramsci ad oggi».

Il tema può essere trattato nei suoi aspetti storici e politici generali, oppure attraverso argomenti specifici e periodizzazioni limitate. Si può, perciò, partecipare al concorso anche con lavori che affrontino questioni particolari, quali, ad esempio, «L'Unità e l'uso del linguaggio», «L'Unit

Domani nuove trattative agricole

Un compromesso sui prezzi CEE costerebbe caro all'Italia

Dichiarazione del compagno Emanuele Macaluso

Domani riprendono a Bruxelles le trattative del Consiglio dei ministri sui prezzi agricoli della CEE per il '74...

«Praticamente — afferma Macaluso — la gran parte dei prezzi proposti non ha alcun valore effettivo per i seguenti motivi: a) perché per i prodotti ortofruttili, il vino e altri prodotti i regolamenti comunitari prevedono serie garanzie di prezzo...

Paghiamo per i paesi ricchi

«In verità — aggiunge Macaluso — l'obiettivo che il commissario alla agricoltura della CEE, l'ex ministro olandese Lardinois, vuole raggiungere è quello di favorire ancora di più i produttori francesi e olandesi, i trasformatori industriali di burro e latte in polvere e gli industriali zuccherieri...

È necessario seguire una strada diversa indicata dal POI in tutte le sedi dove il problema è stato affrontato, e cioè: 1) garantire ai contadini e ai piccoli produttori...

2) il mutamento del mercato internazionale per il grano, l'olio e il riso deve consistere nell'utilizzare i 350 miliardi erogati negli anni scorsi dal FEOGA per le integrazioni e i premi, per operare un intervento sul mercato e garantire prezzi politici per la pasta, l'olio, il riso;

4) infine abbiamo chiesto la abolizione dei montanti compensativi (imposte riscosse sui prodotti in transito alle frontiere di prezzo risultanti dalla svalutazione di fatto delle monete)...

«Queste nostre posizioni — si precisa nella dichiarazione — sono state condivise da molte altre forze politiche, in genere i consumatori e gli stessi esercenti che, preoccupati dalla penuria dei prodotti alimentari (molti i banchi del supermercato) e molti negozi sono sprovvisti di parecchi tipi di prodotti...

Una grave responsabilità

«Il ministro Ferrari Aggradi si assume perciò — conclude la dichiarazione — una grave responsabilità se, seguendo un esempio di tanti altri cedimenti a cui ci hanno abituato nel passato i suoi predecessori, dovesse derogare alle linee concordate in Parlamento...

Vasta manovra in atto in tutto il Paese per ottenere forti aumenti dei prezzi

Lo zucchero scompare dai negozi

I «baroni» premono per un rincaro

Una circostanziata denuncia della Lega e delle cooperative di consumo - La disastrosa politica attuata dall'Italia in obbedienza ad assurde disposizioni comunitarie - Treni carichi del prezioso prodotto vagano da una stazione all'altra - Immettere al consumo i «superi» e le giacenze

In settimana nuovi forti aumenti?

Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) si riunirà martedì prossimo, o mercoledì, per discutere una serie di rilievi sulla base delle gravi proteste formulate nei giorni scorsi dalla commissione consultiva dello stesso organismo governativo. Gli aumenti riguarderebbero il prosciutto di crasso (dove si dovrebbe aumentare del 10,30 per cento), il prosciutto cotto (più 11,50 per cento), il salame misto di suino e bovino (11,50), le salsicce (11,50), la mortadella di suino (16,15), la mortadella di suino e bovino (21 per cento), la pancetta (14), la spalla cotta (14), i cottechini (14), gli zamponi (14), l'olio d'oliva comune (62 per cento), l'olio di arachidi (62 per cento) e l'olio di margarina (la cui percentuale di incremento non è stata resa nota).

Il Comitato interministeriale prezzi convocato per martedì prossimo

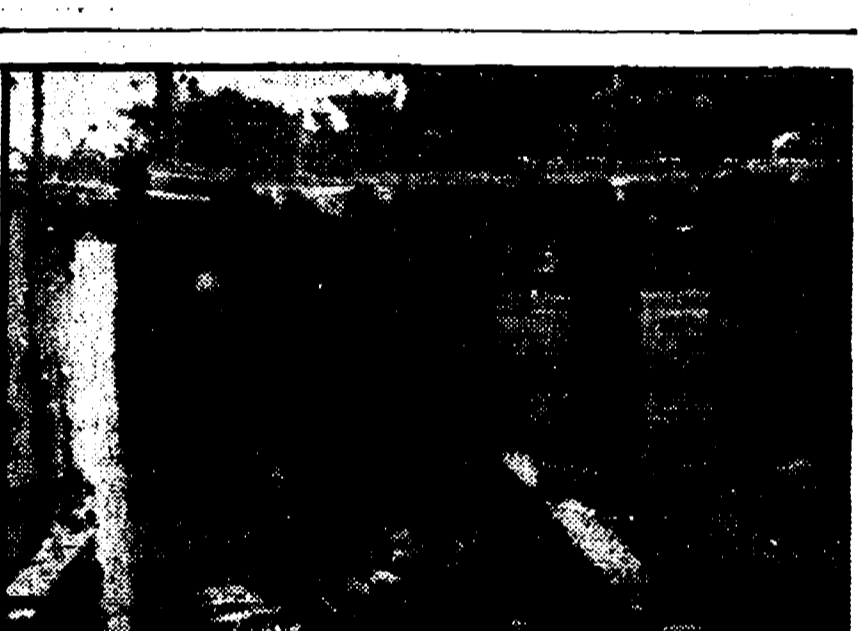
«In atto, insieme a quello dell'olio e di altri generi alimentari di prima mano, c'è un colossale imboscamento dello zucchero in tutto il territorio nazionale. Si ha notizia, fra l'altro, che alcuni treni carichi di questo prezioso prodotto vagano da uno scalo merci all'altro (una informazione del genere è giunta, fra l'altro da Catania) senza mai venire scaricati. Da notare, oltretutto, che il CIP si appresta ad assumere gravi decisioni sui prezzi prima ancora che sia precisato il piano di intervento sul mercato alimentare indicato dal vertice dei partiti della maggioranza e che dovrebbe concretizzarsi con lo stanziamento di cento miliardi in un anno da utilizzare per il reperimento di alcuni prodotti essenziali da immettere al consumo a prezzi calmierati. Nella prossima settimana (forse mercoledì), infine, si dovrebbe riunire il Consiglio dei ministri per decidere aumenti della benzina (super a 260 e normale a 240 lire al litro) e degli altri carburanti, nonché il razionamento (si è tornati a parlare ieri di 50 litri al mese).

ESTESE IN TUTTO IL PAESE LE INDAGINI CONTRO GLI IMBOSCATORI

Scoperti depositi «clandestini» di olio e altri generi alimentari

Sequestri da parte della magistratura e della guardia di finanza sono stati eseguiti a Treviso, Milano, Bolzano, Parma, Orvieto, Reggio Calabria, Messina — In molte zone introvabili anche lo zucchero e il sale

Le indagini della magistratura e della Guardia di Finanza, estese ormai su tutto il territorio nazionale, rivelano ogni l'esistenza di depositi «clandestini» di prodotti alimentari (in particolare olio d'oliva e di semi) che i grandi speculatori imboscano in attesa di congrui aumenti dei prezzi. Sono in genere i consumatori e gli stessi esercenti che, preoccupati dalla penuria dei prodotti alimentari (molti i banchi del supermercato) e molti negozi sono sprovvisti di parecchi tipi di prodotti...



Mare di fango sommerge l'antica capitale degli Incas

Un mare di fango e di detriti minaccia di distruggere Cuzco, l'antica capitale del favoloso impero degli Incas. I cui splendidi templi sono disseminati nel territorio del Perù. Il cuore stesso della città, la «Plaza de Armas», minaccia di essere invasa dalle acque che spazzano la periferia della città, trascinandosi con sé auto, alberi arsi, pali del telegrafo. Centinaia di abitazioni sono crollate, provocando morti e feriti tra la popolazione che non ha avuto il tempo di mettersi al riparo da quella che è la più gigantesca inondazione che la storia del Sudamerica ricordi e che investe anche intere province orientali dell'Argentina.

Mancherà l'integrazione comunitaria sul grano duro?

Migliaia di contadini rischiano di perdere i benefici dell'integrazione comunitaria per il grano duro — con possibili conseguenze anche nei prezzi — per colpa di una carenza di direttiva ministeriale. La norma in questione, priva del resto di qualsiasi giustificazione, richiede infatti che il documento necessario per la richiesta dell'integrazione venga aggiunta copia dell'estratto catastale della superficie coltivata a grano duro. E specifica che questo documento deve essere consegnato entro il 31 marzo del '74. Due richieste assurde. Intanto perché il certificato richiesto è privo di valore probatorio, dato l'attuale stato del registro catastale nazionale che non consente l'identificazione dei terreni condotti a coltura e in affitto. In secondo luogo perché, allo stato attuale gli uffici catastali di molte province non sarebbero in grado di consegnare la documentazione prima di tre o quattro mesi. L'Alleanza ha perciò ritenuto necessario chiedere, con un fonogramma già inviato al ministero dell'Agricoltura, l'abrogazione di questa direttiva ministeriale.

Grave rappresaglia alle Saline di Margherita di Savoia

Denunciò la scomparsa del sale: trasferito un delegato d'azienda

Il compagno Magliano, «accusato» di avere segnalato le manovre con cui viene occultato il prodotto, spostato senza motivazione ad altro reparto

L'«Ordine» sul caso del giornalista Mattioli

Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Roma ha diffuso ieri una protesta in relazione a quello che viene definito «forzato allontanamento» del corrispondente della RAI-TV da Mosca, Francesco Mattioli (che l'ente radio-televisivo ha destinato alla sede di Tokyo, nonostante che l'interessato fosse disposto a restare nell'URSS). L'Ordine — prosegue il comunicato — ha effettuato una inchiesta, dalla quale sarebbe risultato che, dopo un'intervista rilasciata a Mattioli dall'accademico Sacharov, il giornalista italiano sarebbe stato posto di fatto nella condizione di non potere più «lavorare liberamente». Il comunicato precisa che «le autorità sovietiche non hanno chiesto il ritiro di Mattioli da Mosca né ufficialmente, né confidenzialmente».

Perché rinunciare al SUCCESSO

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue AMBIZIONI

con i nostri corsi per corrispondenza. Per ricevere gratuitamente e senza alcun impegno il programma dei corsi di vostro interesse, spedite il tagliando indicando il vostro nome, cognome ed indirizzo a: I. P. TORQUATO TASSO - Via S. Francesco, 62 47040 VILLA VERRUCCHIO (FO)

SCUOLA MEDIA ACCELERATA - CORSI LINGUE CON DISCHI SPECIALIZZAZIONI MECCANICHE: Tecnico motorista - Autotipografo - Tecnico motorista ed elettrout - Autotipografo ed elettrout - Disegnatore tecnico-mecanico - Disegnatore meccanico-progettista - Tornitore-fresatore - Aggiustatore altrezista - Saldatore - Carpentiere - Meccanico di officina.

INOLTRE SPECIALIZZAZIONI DI: Sarta - Tecnico agrario - Estetista viso con materiale - Estetista corpo con materiale - Programmatore - Carrozziere - Vetrinista - Figurinista - Perito informatica - Ottico - Indossatrice - Massaggiatore - Radio con materiale - Elettronica con materiale - Disegno e pittura con materiale - Fotografia con materiale.

SPECIALIZZAZIONI ELETTRONICHE: Elettrauto - Elettrotecnico - Eletttricista - Elettromeccanico. SPECIALIZZAZIONI VARIE: Assistente edile - Disegnatore edile - Tecnico impianti di riscaldamento - Idraulico - Falegname ebantista.

SPECIALIZZAZIONI COMMERCIALI: Contabile qualificato - Impiegata d'azienda - Impiegata d'azienda con dischi - Impiegata stenodatt. macch. da scrivere - Paghe e contributi Dirigente commerciale - Amministratore aziendale - Corso IVA.

Speltabile Scuola I. P. TORQUATO TASSO - Via San Francesco, 62 - 47040 VILLA VERRUCCHIO (FO) Inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi

Corso Cognome Nome Via Città

OPERIAMO IN TUTTI GLI AMBIENTI del movimento democratico

Il lancio di due nuove opere e l'apertura di ulteriori sedi nel centro-meridione ci consentono l'inserimento di Collaboratori, che ricerchiamo anche fra coloro che risultino già occupati, ma con effettiva disponibilità di tempo (insegnanti, impiegati, lavoratori, studenti); nonché l'assunzione di Responsabili Provinciali. Ci rivolgiamo, per questo incarico a tutti coloro che abbiano già maturato una pur breve esperienza di lavoro in un settore commerciale e desiderino operare all'interno di una organizzazione democratica sino a ricoprire l'incarico di Coordinatore Regionale.

A tutti comunque è garantito inquadramento sindacale, serie e concrete possibilità di stabile inserimento e avanzamento dimostrando serietà operativa, slancio ideale, capacità organizzativa o promozionale.

PRESENTARSI IL 19, 20 E 21 FEBBRAIO BARI - Via Dante 3 o scrivere C.E.I. Direzione Commerciale Piazza di Spagna, 9 - Roma

parola mia Françoise Giroud avvenimenti e retroscena della politica e della società europea e mondiale nelle memorie della più grande giornalista francese vivente direttrice dell'Express 228 pagine 2200 lire Garzanti

MAGAZZINI MILANO LISTINO PREZZI del 18-2-74 - Ore 15.30 VIA SAN VINCENZO, 199 rosso - GENOVA

AVVISO DI GARA Il Comune di RAPOLANO TERME (Siena) indirà quanto prima la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: 1) Costruzione locali nel Cimitero di Serre di Rapalano. 2) Costruzione locali nel Cimitero di Rapalano Terme. L'importo a base d'appalto è rispettivamente di lire: 11.163.532 (undicimiliosessantemiliosessantemiliosessantatrentadue) e 13.864.210 (tredicimiliosessantemiliosessantatrentaduecentodieci).

Le iniziative del PCI per salvaguardare i salari e le pensioni

Prezzi: una battaglia aperta

Roma è diventata la capitale del caro-vita - I primi successi riportati e la raccolta di firme a sostegno delle leggi sulla «detassazione» dei salari - Diminuirà il prezzo della «rosetta»? - Necessario un largo schieramento unitario

Insegnanti protestano in Campidoglio

Centinaia di insegnanti di scuola materna che hanno sostenuto un concorso interno comunale per titoli (450 posti) approvato con una deliberazione comunale fin dal marzo dell'anno scorso sono rimasti con in mano un pugno di mosche perché la Giunta non riesce, probabilmente per motivi interni di potere, a rendere operante la formazione della commissione giudicatrice.



In tutta la città e la provincia è in corso la raccolta di firme in calce alla petizione lanciata dal PCI in difesa dei salari e delle pensioni. L'obiettivo è di raccoglierne un milione

Fra i tanti primati negativi, Roma delinea anche quello del caro-vita. Una recente indagine ha dimostrato che nella capitale si è registrato, negli ultimi mesi, il più massiccio aumento dei prezzi di tutti i generi, dagli alimentari ai fitti delle case.

Se le statistiche ci dicono in misura i prezzi sono aumentati a Roma rispetto al resto del paese, non ci dicono però in quale modo i romani hanno reagito e stanno reagendo all'assalto del caro-vita.

La casa del compagno Stefano e Palma d'Uzzo è stata allietata dalla nascita del piccolo Gianluca. Al genitori e al neonato giungono le vive felicitazioni dei compagni della GATE e dell'Unità.

Il compagno Alfredo Guardiani e Carmine Angelosanto festeggiano i loro 25 anni di matrimonio. In tale ricorrenza, che coincide anche con il ventiquantesimo anniversario di Partito del compagno Guardiani, sono ad Alfredo e Carmela gli auguri di tutti i compagni della GATE, della zona Roma Nord e dell'Unità.

Ala galleria «Lo spazio», a piazza Ungheria, è stata inaugurata con mostre di opere inedite di Jasper Johns.

La personale del pittore Pietro Riccardi è stata aperta in via del Fiume 1-B.

La compagna Adele Bel, ricercata alla clinica «Città di Roma» ha urgente bisogno di sangue. Chi può donare è pregato di rivolgersi direttamente alla clinica.

Nella sede dell'Istituto Italo-americano (piazza Guglielmo Marconi) avrà luogo, giovedì prossimo, alle ore 18, la presentazione del primo volume dedicato all'Epistolario di Giuseppe Garibaldi.

appunti

Culla

La casa del compagno Stefano e Palma d'Uzzo è stata allietata dalla nascita del piccolo Gianluca. Al genitori e al neonato giungono le vive felicitazioni dei compagni della GATE e dell'Unità.

Nozze d'argento

Il compagno Alfredo Guardiani e Carmine Angelosanto festeggiano i loro 25 anni di matrimonio. In tale ricorrenza, che coincide anche con il ventiquantesimo anniversario di Partito del compagno Guardiani, sono ad Alfredo e Carmela gli auguri di tutti i compagni della GATE, della zona Roma Nord e dell'Unità.

Mostre

Ala galleria «Lo spazio», a piazza Ungheria, è stata inaugurata con mostre di opere inedite di Jasper Johns.

Urge sangue

La compagna Adele Bel, ricercata alla clinica «Città di Roma» ha urgente bisogno di sangue. Chi può donare è pregato di rivolgersi direttamente alla clinica.

Presentazione

Nella sede dell'Istituto Italo-americano (piazza Guglielmo Marconi) avrà luogo, giovedì prossimo, alle ore 18, la presentazione del primo volume dedicato all'Epistolario di Giuseppe Garibaldi.

ENPAS

Novemila posti in colonie marine e 5000 in quelle montane, saranno messi a disposizione dall'ENPAS, l'estate prossima, a favore dei figli e degli orfani dei dipendenti statali e dei dipendenti di enti pubblici.

Smarrimento

Il compagno Lorenzo Rodriguez della sezione Cassia ha smarrito la tessera del Partito n. 152323. La presente via anche come diffida.

Farmacie

Acilia: Largo G. da Montesciarolo, 11. Ardeatino: piazza Navigliotti, 12-13; Via A. Leonori 2, Boccea; via Aurelia 50; via Aurelia 413; via Bonifazi 12a, 12b. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 3a; via Gregorio VII 129. Casalberone: via C. Ricotti 42. Celio: via Celliniana 10. Cinecittà-Prenestino: piazza dei Mirti 1; via Tor de Schiavi 281; piazza Ronchi 2; via Alessandro 387; via dei Celamitti 31-37; largo Giuseppe 22. Collatino: via del Badile 25d. Della Vittoria: via Brofferio 55; via Eulidia Turba 14-16; via Monte Zebio 34. Esquilino: viaavour 107; via Giuseppe 22. Stazione Termini: piazza V. Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto 35a. EUR-Cecchignola: viale Europa 70; viale Europa 10; viale Europa 11; viale Europa 12; via Torre Clementina, 122. Fiaminico: viale della Vignola 99b; piazza Grecia 11. Giancenesse: via Circonvallazione - Giancenesse 27. O. Lido: p.zza Della Rovere 2; via A. Olivieri (ang. via Capo Passero); via delle Baleniere 117-117a. Ostiense: via L. Finetti 14; via Filippo 14; via Ostiense 168; via Villino in Lucina 53. Parioli: via Bertolini 5; via Chelini 31. Ponte Milvio: via Eugenio Cecchi 57-59; via Balsano Crivelli 37a-38-38a. Portuense: via G. Marconi 180; via Leopoldo Ruspoli 57. Prati-Trionfale: via Andrea Doria 31; via Scipioni 57-61; via Tibullio 4; via Marianna Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 100. Prenestino-Labicano-Torquattara: largo Preneste 22; via del Pignone 17a; via Cassina 461; via Ettore Giovenale 10-10a-10b; via V. Coronelli 46; largo Preneste 22. Primavalle: via Federico Borromeo 13-15; via del Millesimo 25; via della Pineta Sacchetti 41. Quadraro-Cinecittà: via G. Salvati 5; via Tuscolana 125B; via Tuscolana 629; via dei Quiriti 11. Quarcia: piazza 11. Reggia-Campitelli-Colonna: piazza Farnese 42; via Pie' di Marmo 38; via S. Maria del

in breve

TUFELLO-VALMELAINA — Domani, alle ore 16, si svolgerà una manifestazione per gli assistiti promossa dal partito di Tufello e Valmelaina. Il corteo si muoverà da via Scarpanto fino a via Monte Roselli, dove avrà luogo la IV circoscrizione. Parteciperanno l'agguato del sindaco e tutti i consiglieri democristiani.

VILLA PAMPILLI — Il Centro di iniziativa del quartiere di Donna Olimpia ha organizzato per oggi, alle ore 11, una manifestazione di Villa Pamphili per la salvaguardia del patrimonio culturale e del verde esistente nel quartiere.

RECITAL A MONTESACRO — Il Gruppo Teatro Montesacro in omaggio a Neruda e al popolo cileno organizza un recital di poesie e di canzoni di lotta, oggi, alle ore 17, alla Casa del popolo di Pratetrate. Parteciperanno: Germano Longo, Luciano Meloni, Tony Fusaro, Bruno Cealli, Renzo Dominici e il chitarrista Santino.

ASILI-NIDO — Oggi, alle ore 11, per iniziativa del circolo UDI della VI circoscrizione, Consiglio sindacale di zona, si svolgerà una manifestazione con corteo dal parco di Villa dei Gordiani, dove si svolgerà la manifestazione dell'«Assoluto» di via Angeli, l'assunzione del personale qualificato e la festa sociale dell'«Assoluto». Alla manifestazione interverranno tra gli altri, la compagna Mirilla Arcanella, consigliere comunale, e Bianca Maria Marcialis, della Camera del lavoro.

Un'altra manifestazione per l'«Assoluto» si svolgerà a Villa Lazzaroni, per iniziativa dei comunisti dell'Appia Tiburtina. Parteciperà il compagno Roberto Iavicoli, consigliere comunale.

VERDE ATTREZZATO — Una manifestazione per il verde ed i servizi da realizzare sulle aree della Villa De Santis e dell'ex sanatorio Ramazzini è stata per oggi organizzata dal Comitato di quartiere di Torpignattara (di cui fanno parte DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, e altri organismi democratici e sociali del quartiere). La manifestazione che avrà inizio alle ore 10, si svolgerà per tutto il pomeriggio, con un corteo sul tema «Corri e disegna per il verde a Torpignattara».

Una analogo iniziativa si svolgerà a Torre Spaccata, indetta dal locale Comitato di quartiere, mentre al Prenestino, organizzata dalla sezione del PCI al terra, nella mattinata una gara di disegni per bambini.

QUADRARO — Una importante iniziativa esterna, con pannelli, giornali parlanti, distribuzione di materiale di propaganda e raccolta di firme sulla petizione del nostro Partito, è stata organizzata dalle compagne della sezione Quadraro, sui temi del caro-vita, della casa e dei servizi sociali e del referendum.

EQUO FITTO — Oggi a Cinecittà, in via Ponzo Comino, comizio sulla casa, i servizi sociali ed equo fitto organizzato dal SUNIA, al quale hanno aderito le locali sezioni del PCI e del PSI, il circolo ARCI della X circoscrizione, il centro sociale Tuscolano, il consiglio sindacale di zona Appia-Tuscolano, il consiglio di fabbrica della FATME. Parteciperanno Tazzetti e Carpaneto.

PRIMAVALLE — Questa mattina, alle ore 9,30, il Teatro del Collegio di via Pasquale Secondo si svolge un convegno unitario del giovane democratico antifascista quartiere sull'occupazione, diritto allo studio, strutture sociali.

ARCI-UIEP — Il circolo ARCI-UIEP della X circoscrizione e il Dopolaro ferroviario hanno organizzato presso i locali del DLF, in via Flavio Sitticone 83, alle ore 17,30 di oggi, la proiezione del film «Gottwald» di Dreyer. Ingresso libero. Seguirà un dibattito.

CIDI — Domani, alle ore 17, il CIDI (Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti) ha indetto un'assemblea degli iscritti, che avrà luogo nei locali della Casa della cultura, in largo Arsenuta 26.

ITALIARUSS — Oggi, alle ore 16, organizzata dall'Italia-URSS di Roma, avrà luogo un incontro di pionieri di Sanovate (Roma). Il cantante Vladimir presenterà canzoni russe e sovietiche e le sue ultime canzoni per ragazzi. Parteciperanno i pionieri della zona Fiaminica e una delegazione di pionieri romani guidati da Violetta Marconi, segretario provinciale dell'Associazione pionieri italiani. Alle ore 18 i pionieri saranno ricevuti dal sindaco di Sanovate nella sala consiliare.

TORRENOVA — I cittadini di Torrenova hanno manifestato ieri pomeriggio contro l'edilizia abusiva utilizzata e attraverso a promuovere, contro l'edilizia abusiva, la vaccinazione. La manifestazione è stata indetta dalle sezioni e dal gruppo di consiglieri del PCI della VI circoscrizione. Parteciperanno il consigliere comunale comunista Iavicoli, il consigliere provinciale PCI Maricetta e la compagna Tine Costa.

Per lo sviluppo dell'agricoltura

I produttori di vino in corteo a Velletri

Vivace manifestazione per le strade della cittadina. Tra le richieste l'integrazione del reddito contadino

«Integrazione del reddito contadino», «terre incolte ai coltivatori», «No all'importazione del vino»; striscioni e cartelli che sintetizzano i motivi della lotta, aprivano ieri pomeriggio a Velletri il corteo dei viticoltori, indetto dalla Alleanza contadini, e dalla legge regionale delle cooperative agricole, per chiedere interventi atti a far uscire il mercato e la produzione vinicola dalla grave crisi in cui si trova.

Indetta dalla Federazione giovanile comunista

Il 24 manifestazione in onore di Togliatti

Nel decimo anniversario della morte saranno ricordate la vita e le opere del dirigente comunista - Prevista la partecipazione di numerosi artisti

Domica 24 febbraio, al Teatro Circo di piazza Mancini al Fiaminico, con inizio alle ore 9,30, i giovani comunisti romani daranno vita ad una grande manifestazione per ricordare la vita e l'opera di Palmiro Togliatti, il grande dirigente rivoluzionario del movimento operaio italiano e internazionale.

La svolta di Salerno, la vittoria della Resistenza, l'opera dei primi governi di unità nazionale, il 1948, l'attentato a Togliatti e lo scioglimento del centro-sinistra, il memoriale di Yalta, la morte e i funerali di Togliatti sono le tappe fondamentali che saranno rievocate nella prima parte della manifestazione. Su tutta questa fase della nostra storia nazionale vive la con-

Interruzione nell'erogazione di energia elettrica

Oggi la corrente elettrica verrà a mancare per tre ore in alcune limitate zone della città. La sospensione dell'erogazione di energia elettrica avverrà tra le ore 1 e le 3 del mattino a causa di lavori sulla rete di distribuzione, nelle seguenti zone: piazza Albertini e via di S. Anselmo, via Marmarata (edificio postale, Vigili del Fuoco, Centrale TETI), Piazza S. Paolo, via Annia Faustina, via Bedetti, via Cuny, via Albino Pallone, via Luca della Robbia, piazzale Ostiense (uffici STEPER).

zione togliattiana del partito nuovo, della via italiana al socialismo, del nesso democratico-socialismo e riforme rivoluzionarie.

La seconda parte della manifestazione sarà invece interamente dedicata alle lotte che in tutti questi anni i giovani hanno condotto, nel nome di Togliatti, contro l'imperialismo e il fascismo, per la pace e la democrazia. La rievocazione sarà fatta con materiali di repertorio, taluni inediti, con documenti, canzoni popolari e di lot-

ta, con poesie, testimonianze e documenti politici. Molti e importanti i nomi dei cantanti e degli attori che daranno vita allo spettacolo: da Gian Maria Volontè a Valeria Moriconi a Bruno Cirino, da Ivan della Mea a Giovanna Marini a Paolo Pietrangeli a Raul Cabrera, alla grande cantante cileña Ines Carmona. Nel corso dell'iniziativa prenderà la parola il compagno Achille Occhetto della Direzione del PCI, che, nel '64, era il segretario nazionale della FGCI.

La manifestazione del 24 costituirà anche il lancio della campagna politica di difesa della legge sul divorzio che i giovani comunisti affronteranno come una nuova tappa della lotta per la difesa della libertà e della democrazia. In questo senso, i giovani della FGCI sono già in questi giorni impegnati a raccogliere centinaia di migliaia di lire per sostenere la campagna politica. La direzione del PCI, che nel '64, era il segretario nazionale della FGCI.

Ma il problema della lotta al caro-vita non si ferma e non può fermarsi al pane, anche se il pane è da considerare uno degli elementi basilari della dinamica dei prezzi dei generi alimentari. Proprio in questi giorni si parla di un ulteriore blocco dei prezzi all'ingrosso che porterà inevitabilmente a una lievitazione del dettaglio. Da tempo, del resto, gli esercenti si lamentano per il fatto che i grossisti continuano ad aumentare i prezzi, provocando le inevitabili reazioni dei consumatori. Ed è proprio lo scontro consumatori-dettaglianti che è inaccettabile e va combattuto. La responsabilità della speculazione che si innesca sui prezzi non va certo ricercata sul bancone del macellaio, del pizzaiolo, del fruttivendolo o del panettiere. E' all'origine, nella grande industria alimentare e molitoria, dove cioè si formano i prezzi, che bisogna andare a ricercare i motivi degli aumenti e della speculazione. Ed è proprio per questo che insieme al movimento di lotta per chiedere provvedimenti immediati sui prezzi e per rivendicare una diversa politica economica, è necessaria la vigilanza. Anche la battaglia al caro-vita non può non essere una battaglia che in modo unitario, con un largo schieramento che veda uniti lavoratori della città e della campagna, i pensionati, il ceto medio, i piccoli e medi operatori economici.

Ma il problema della lotta al caro-vita non si ferma e non può fermarsi al pane, anche se il pane è da considerare uno degli elementi basilari della dinamica dei prezzi dei generi alimentari. Proprio in questi giorni si parla di un ulteriore blocco dei prezzi all'ingrosso che porterà inevitabilmente a una lievitazione del dettaglio. Da tempo, del resto, gli esercenti si lamentano per il fatto che i grossisti continuano ad aumentare i prezzi, provocando le inevitabili reazioni dei consumatori. Ed è proprio lo scontro consumatori-dettaglianti che è inaccettabile e va combattuto. La responsabilità della speculazione che si innesca sui prezzi non va certo ricercata sul bancone del macellaio, del pizzaiolo, del fruttivendolo o del panettiere. E' all'origine, nella grande industria alimentare e molitoria, dove cioè si formano i prezzi, che bisogna andare a ricercare i motivi degli aumenti e della speculazione. Ed è proprio per questo che insieme al movimento di lotta per chiedere provvedimenti immediati sui prezzi e per rivendicare una diversa politica economica, è necessaria la vigilanza. Anche la battaglia al caro-vita non può non essere una battaglia che in modo unitario, con un largo schieramento che veda uniti lavoratori della città e della campagna, i pensionati, il ceto medio, i piccoli e medi operatori economici.

Ma il problema della lotta al caro-vita non si ferma e non può fermarsi al pane, anche se il pane è da considerare uno degli elementi basilari della dinamica dei prezzi dei generi alimentari. Proprio in questi giorni si parla di un ulteriore blocco dei prezzi all'ingrosso che porterà inevitabilmente a una lievitazione del dettaglio. Da tempo, del resto, gli esercenti si lamentano per il fatto che i grossisti continuano ad aumentare i prezzi, provocando le inevitabili reazioni dei consumatori. Ed è proprio lo scontro consumatori-dettaglianti che è inaccettabile e va combattuto. La responsabilità della speculazione che si innesca sui prezzi non va certo ricercata sul bancone del macellaio, del pizzaiolo, del fruttivendolo o del panettiere. E' all'origine, nella grande industria alimentare e molitoria, dove cioè si formano i prezzi, che bisogna andare a ricercare i motivi degli aumenti e della speculazione. Ed è proprio per questo che insieme al movimento di lotta per chiedere provvedimenti immediati sui prezzi e per rivendicare una diversa politica economica, è necessaria la vigilanza. Anche la battaglia al caro-vita non può non essere una battaglia che in modo unitario, con un largo schieramento che veda uniti lavoratori della città e della campagna, i pensionati, il ceto medio, i piccoli e medi operatori economici.

Ma il problema della lotta al caro-vita non si ferma e non può fermarsi al pane, anche se il pane è da considerare uno degli elementi basilari della dinamica dei prezzi dei generi alimentari. Proprio in questi giorni si parla di un ulteriore blocco dei prezzi all'ingrosso che porterà inevitabilmente a una lievitazione del dettaglio. Da tempo, del resto, gli esercenti si lamentano per il fatto che i grossisti continuano ad aumentare i prezzi, provocando le inevitabili reazioni dei consumatori. Ed è proprio lo scontro consumatori-dettaglianti che è inaccettabile e va combattuto. La responsabilità della speculazione che si innesca sui prezzi non va certo ricercata sul bancone del macellaio, del pizzaiolo, del fruttivendolo o del panettiere. E' all'origine, nella grande industria alimentare e molitoria, dove cioè si formano i prezzi, che bisogna andare a ricercare i motivi degli aumenti e della speculazione. Ed è proprio per questo che insieme al movimento di lotta per chiedere provvedimenti immediati sui prezzi e per rivendicare una diversa politica economica, è necessaria la vigilanza. Anche la battaglia al caro-vita non può non essere una battaglia che in modo unitario, con un largo schieramento che veda uniti lavoratori della città e della campagna, i pensionati, il ceto medio, i piccoli e medi operatori economici.

Ma il problema della lotta al caro-vita non si ferma e non può fermarsi al pane, anche se il pane è da considerare uno degli elementi basilari della dinamica dei prezzi dei generi alimentari. Proprio in questi giorni si parla di un ulteriore blocco dei prezzi all'ingrosso che porterà inevitabilmente a una lievitazione del dettaglio. Da tempo, del resto, gli esercenti si lamentano per il fatto che i grossisti continuano ad aumentare i prezzi, provocando le inevitabili reazioni dei consumatori. Ed è proprio lo scontro consumatori-dettaglianti che è inaccettabile e va combattuto. La responsabilità della speculazione che si innesca sui prezzi non va certo ricercata sul bancone del macellaio, del pizzaiolo, del fruttivendolo o del panettiere. E' all'origine, nella grande industria alimentare e molitoria, dove cioè si formano i prezzi, che bisogna andare a ricercare i motivi degli aumenti e della speculazione. Ed è proprio per questo che insieme al movimento di lotta per chiedere provvedimenti immediati sui prezzi e per rivendicare una diversa politica economica, è necessaria la vigilanza. Anche la battaglia al caro-vita non può non essere una battaglia che in modo unitario, con un largo schieramento che veda uniti lavoratori della città e della campagna, i pensionati, il ceto medio, i piccoli e medi operatori economici.

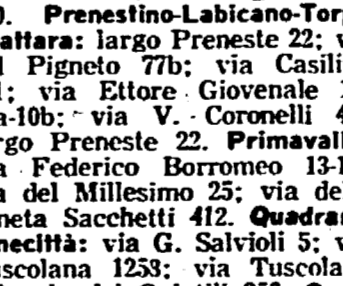
Ma il problema della lotta al caro-vita non si ferma e non può fermarsi al pane, anche se il pane è da considerare uno degli elementi basilari della dinamica dei prezzi dei generi alimentari. Proprio in questi giorni si parla di un ulteriore blocco dei prezzi all'ingrosso che porterà inevitabilmente a una lievitazione del dettaglio. Da tempo, del resto, gli esercenti si lamentano per il fatto che i grossisti continuano ad aumentare i prezzi, provocando le inevitabili reazioni dei consumatori. Ed è proprio lo scontro consumatori-dettaglianti che è inaccettabile e va combattuto. La responsabilità della speculazione che si innesca sui prezzi non va certo ricercata sul bancone del macellaio, del pizzaiolo, del fruttivendolo o del panettiere. E' all'origine, nella grande industria alimentare e molitoria, dove cioè si formano i prezzi, che bisogna andare a ricercare i motivi degli aumenti e della speculazione. Ed è proprio per questo che insieme al movimento di lotta per chiedere provvedimenti immediati sui prezzi e per rivendicare una diversa politica economica, è necessaria la vigilanza. Anche la battaglia al caro-vita non può non essere una battaglia che in modo unitario, con un largo schieramento che veda uniti lavoratori della città e della campagna, i pensionati, il ceto medio, i piccoli e medi operatori economici.

DECIO DI CRESCENZO

un gruppo di compagni ha sottoscritto lire 30.000 per l'Unità

VALENTINO NARDI

Concessionario GARELLI



SEDE - ASSISTENZA - VENDITA - CONSEGNE RAPIDE PIAZZA DELLA LIBERTA', 8-9 - TELEFONO 35.22.65

Mishelle ROMA Via del Corso, 526 di fronte al cinema Metropolitan Tel. 6792135 HA INIZIATO UNA GRANDE VENDITA DI CALZATURE DI LUSSO con SCONTI sino al 70% PIANOFORTI CECCHERINI V. Nazionale, 248 Telefono 46.19.10

Automobili montesacro zarattini Abbiamo rivoluzionato il mercato delle auto d'occasione OFFRIAMO 3 GIORNI DI PROVA su qualsiasi nostra vettura d'occasione LISTINO PREZZI FIAT 500 da L. 300.000 a L. 500.000 FIAT 127 da L. 800.000 a L. 1.100.000 FIAT 128 da L. 800.000 a L. 1.200.000 A 112 da L. 750.000 a L. 1.090.000 MINI MINOR da L. 400.000 a L. 800.000 FIAT 128 coupé da L. 1.250.000 a L. 1.550.000 FIAT 850 berlina da L. 150.000 a L. 500.000 A.R. GIULIA da L. 400.000 a L. 900.000 FORD ESCORT da L. 400.000 a L. 900.000 SIMCA da L. 300.000 a L. 850.000 RENAULT da L. 250.000 a L. 700.000 FIAT 124 berlina da L. 380.000 a L. 1.200.000 FIAT 124 coupé da L. 450.000 a L. 281.000 FIAT 127 3 porte da L. 1.000.000 a L. 1.150.000 N.S.U. PRINZ da L. 350.000 a L. 650.000 FORD TAUNUS da L. 800.000 a L. 1.200.000 FIAT 850 coupé da L. 300.000 a L. 600.000 Comode rateizzazioni fino a 30 mesi con possibilità di sospensione del pagamento in caso di comprovata necessità VIA UGO OIETTI, 183 Telef. 8272.842 (Monte Sacro - Zona Talenti) Automobili montesacro zarattini

se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta subito! Per ricordare la scomparsa del compagno DECIO DI CRESCENZO un gruppo di compagni ha sottoscritto lire 30.000 per l'Unità FID... PRESTO O FATTO! ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090 TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

TRAVOLGENTE SUCCESSO AI CINEMA
EUROPA - COLA DI RIENZO
TIFFANY - EURCINE
La governante



TURI FERRO - MARTINE BROCHARD
CINEMATOPOLIS - PRINCEPS & B.I.
VITTORIO CAPRIOLI - PAOLA QUATRINI - AGOSTINA BELLI
UMBERTO SPADARO - CHRISTA LINDER
GIUSEPPE PATTAVINA - PIPPO VALENTI - MASSIMILIANO FILONI
DEBORAH LAZZA - LORENZO PIANI - ALESSANDRO PERELLA
PINO CARUSO - PIERO UMIANI - GASTONE DI GIOVANNI
GIANNI GRIMALDI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

3ª SETTIMANA
IN ESCLUSIVA
AL
MODERNO



LE TRE DONNE PIU'
« SEXY » DEL MONDO
VI OFFRONO
UN INNO DI PIACERI
DELL'AMORE!!!



A GRANDE RICHIESTA AL

TREVI
ATTENZIONE!

Per questo film è in corso un processo che interessa e appassiona tutto il mondo.
La nipote del Papa Pio XII ha denunciato il produttore Carlo Ponti, lo scrittore e sceneggiatore americano Robert Katz ed il regista George Pan Cosmatos, chiedendo il SEQUESTRO di questo film.

Era a conoscenza il Papa delle intenzioni dei tedeschi?
Poteva il Papa intervenire?
Perché non lo ha fatto?
Esiste il diritto di rappresaglia?



E' UN FILM PER TUTTI

2ª SETTIMANA
AI CINEMA
Garden
Brancaccio



GIANCARLO PRETE - COSTANZA SPADA
GIORGIO VIDA - THOMAS RUDY - MONICA MONET
MEMMO CAROTENUTO - ALDO GIUFFRÈ
PIPPO FRANCO - MARIANO LAURENTI
EASTMANCOLOR

UN TRIONFO
AL CINEMA
Modernetta

Il film più divertente della stagione!



GIANCARLO / LAURA
GIANNINI / ANTONELLI
DINO RISI
GIUSEPPE VACCARO
ALDO GIUFFRÈ
PIRANDELLO
ADRIANO DE MICHELIS

Sessomatterisate
matteessorisate
al GIOIELLO

Il film più divertente della stagione!



GIANCARLO / LAURA
GIANNINI / ANTONELLI
DINO RISI
GIUSEPPE VACCARO
ALDO GIUFFRÈ
PIRANDELLO
ADRIANO DE MICHELIS

FILM Titanus FILM Titanus
al Rouge et Noir e Majestic

Se i mariti sono stanchi e di voglie sono manchi mogli: con la sculacciata la speranza è ritornata



LA SCULACCIATA
SCENEGGIATURA DI
LUIGI MALERBA SILVANO AMBROGI P. FESTA CAMPANILE
UN FILM DI P. FESTA CAMPANILE
Una Produzione FILMES S.p.A. COLORE DELLA TECHNOSPES



SYDNE ROME - ANTONIO SALINES IN
LA SCULACCIATA
SCENEGGIATURA DI
LUIGI MALERBA SILVANO AMBROGI P. FESTA CAMPANILE
UN FILM DI P. FESTA CAMPANILE
Una Produzione FILMES S.p.A. COLORE DELLA TECHNOSPES

BOHEME, ELISIR
E PARSIFAL AL TEATRO
DELL'OPERA

Oggi, alle 16, fuori abbonamento replica de « La Bohème » di G. Puccini (rappr. n. 43) concertata e diretta dal maestro Maurizio Rinaldi e interpretata da Mivko Matsumoto, Silvana Cossuccelli, Angelo Mori, Guido Guarnieri, Franco Pugliese. « Martedì », avrà luogo una ripresa dell'« Elisir d'amore » e mercoledì andrà in scena, alle 18 (si prega fare attenzione all'orario) la prima del « Parsifal » di Richard Wagner, concertata e diretta dal maestro Lovro von Ormaiztegui.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.25) Mercoledì alle 21 il Teatro Olimpico (Piazza G. da Fabriano) concerto del grande violinista Isaac Stern (tagl. 16). In programma: Brahms, Schubert, Bach, Prokofiev e Kreisler. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

ACCADEMIA SECILIA (Auditorium via della Conciliazione) - Oggi, alle 17,30 (tutto A) e domani alle 21 (tutto B), concerto diretto da Piero Bellugi, violinista Arthur Grumiaux. In programma: Telemann, Stravinsky, Penderick, Bruch. Biglietti in vendita dalle 16,30 in poi; domani dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in piazza di Spagna, 38.

AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32 - Telefono 655.952) - Martedì e giovedì alle 21,15 concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin. In programma musiche di A. Scarlatti e D. Scarlatti.

ISTITUTTO UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Telefoni 3965777 - 4957234/5) - Domani alle 21 all'Auditorium Domini (via Botanico 38) concerto del flautista Severino Gazzelloni, al pianoforte Bruno Canino. Programma: Telemann, Suite; B. Marcello; Sonata; Mo-

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 601 - Telefono 65.44.601) - Alle 17 il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta « Mamma e Papà » di Achille Campanile. Regia di Filippo Crivelli.

AL PAPAPIO (Vicolo del Leopardo, 33 - Tel. 585112) - Alle 20,30 spettacolo cabaret per bambini.

BELLI (Piazza E. Apollonia 1-A - Tel. 585.48.75) - Alle 17,30 il gruppo Teatro Incontro presenta « Notte di guerra » al Museo del Prado. Acquaforte in un prologo e in un atto di Rafael Alberti. Regia di Riccardo Salvari. Ultima replica.

BORGIO S. SPIRITO (Via Penitenti, 11 - Tel. 8452674) - Alle 16,30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta « Santa Barbara » due tempi in otto quadri di Salvatore Morosini.

BURATTINI ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 82 - T. 6568711) - Alle 16 la Cia dei burattini e La Scuola a presenta il don del vento tramontano e la partecipazione dei bambini e del pubblico di Maria Sirota.

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Telefono 687.270) - Alle 17 la Cia di Giustino Durano presenta « Cui per ridere » con Giuliano Durano e Clelia Paladino.

CIRCO SUL GIACCIACCIO (Viale Tiziano) - Per la prima volta a Roma con Moira Orfei. Due spettacoli al giorno, contro musicale in 2 tempi su testi di Mario Landi e Carlo Niccoli. Interpreti: Neda Malaninica, Pina Ciampi, Maria Rita.

CIRCO TEATRO DI ROMA (Piazza A. Mancini - Foro Italico - Telefono 360.47.45) - I don del vento tramontano e i don del vento tramontano.

CLUB TEATRO (Via Sant'Agata 41 - Tel. 482.356) - Alle 17,30 « Sacco » teatro di Claudio Rinaldi e Riccardo Caporaso.

CONTEMPORANEA (Parco Regio di Villa Borghese) - Apertura della Mostra alle 10-13-16-20. Alle 20,30 musica « Concerto di Philip Glass ». Informazioni tel. 475.41.07.

DEI DIOSCURI (ENAL-FITA - Via Piacenza n. 1 - Tel. 4755428)

Da martedì a domenica il Gruppo di Enal-Fita presenta « La miseria del signor Travet » di Vittorio Bersezio. Regia di Federico De Franchi.

DEI SATIRI (Via Grottaplana 19 - Tel. 565.352) - Venerdì alle 21 prima Pier Paola Butchi. Giovedì, Kadigia Bove in « Prudente attesa in città per un arrivo dal mare ». Novità in teatro: « I fami Romani ». Regia Ronisvalle e Paolo Modugno. Scene B. Garofalo. Musica R. La Ferla.

DELLE ARTI - OPERA 2 (Via Sicilia 59 - Tel. 460141) - Alle 17,30 Pupella Maggio, Maurizio Rinaldi, Gabriele Neri, Arnold Kilkerson in una commedia scritta e diretta da Giuseppe Patroni Caffarelli « Persone naturali e stratolenti ». (Vietato ai minori di anni 18).

DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 625248) - Venerdì alle 18 Firenze Fiorentini presenta « A noi ci ha rinovato la guerra ». Regia di De Franchi. Firenze Fiorentini. Coreografie di M. Dani. Esecuzione musicale di Salvo Gatti con G. Rocchetti, L. Gatti, P. Gatti, G. Urdori, L. La Verde e Lilla. Ultimi giorni.

DEI SERVITI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130) - Oggi alle 16,30 i Piccoli de' Servi pres. « Biancaneve e i sette nani » (libretto di G. Rodolfo, musica di R. Corona con 50 attori, cantanti, ballerini e coro. Maestro d'orchestra Vittorio Catena.

EISEIO (Via Nazionale, 183 - Telefono 62114) - Alle 17,30 la Cia il Teatro di Adriano Harman presenta « Finiscono mai » di Eduardo De Filippo. Regia di E. De Filippo.

GOLDONI (Vicolo dei Soldati, 3 - Tel. 561156) - Oggi alle 16,30 « Insieme » incontro musicale in 2 tempi su testi di Mario Landi e Carlo Niccoli. Interpreti: Neda Malaninica, Pina Ciampi, Maria Rita.

LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE (Viale Stefani 35 - Tel. 438.02.42) - Alle 10,30 e alle 16 « Perché uffa ma perché » in viale Vico Pisano n. 83 (Magliana).

L'INASPETTATO (Via di Grottaplana 21 - Campo de' Fiori - Tel. 580.35.60) - Alle 17,30 il Teatro Inaspettato diretto da Angelo Pellegrino presenta « Maritana » in Pinocchio di Carlo Colla e Pinocchio di Carlo Colla.

META TEATRO (Via Sora 28 - Tel. 589.42.83) - In allestimento nuovo spettacolo « Salome Abstrazioni » da Wilde Malarmé e P. Di Marco.

CABARET AL CANTASTORE (Vicolo dei Panieri 47 - Telefoni 585.605 - 6222311) - Martedì alle 22 prima Gastone Pescucci e Irina Malveva in « Tutto chi si rivede ». Al piano Toni Lenzi.

AL PAPAPIO (Vicolo del Leopardo, 31 - Tel. 585.512) - Alle 17,30 fami, « Adieu 73 » di D'Ottavi e Lionello con Franco Cremonini, Erika Grassi, Gino Paganini, Pino Roccon.

AU CABARET (Via Monte Teodosio, 45 - Tel. 5745368 - 678221) - Riposo. Domani alle 22,45 Maurice presenta « Star Parade » con Stefano Bianchi, Fabrizio Morici, Luciana Cante e Nicola D'Erano. Al piano il maestro Chiti.

RIPAPAPA (Via Nazionale 183 - Tel. 45095) - Alle 17,30 la Cia di Silvio Spaccesi presenta « Gli Innamorati » di D. Buzzati; « Il miracolo » di G. Prosperi. Regia di G. Prosperi.

RIPA CABARET (Vicolo S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 5892697) - Dal 22 febbraio al 29 marzo la compagnia con « Villupendio ed altre ridicole ingiurie ». Presentato dalla Compagnia Grandi-Morici.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 652.770) - Alle 17,15 lo Stabile di prosa romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Sammartin, Morelli, Pezzinga, Raimondi, Merlino, Montari, Musca. Grande successo comico e Accidenti ai giuramenti ». Regia C. Durante.

SANCRISTIANO (Via Rodara, 1 - Tel. 315273) - Prossimamente la Cia del Sangesio presenta « Loro » (o la prosa del potere) di Eduardo Manet con Carlotta Barilli e Francesco Morilli. Regia Luigi Turchi.

SISTINA (Via Sistina - Telefono 4756841) - Alle 17,15 Antonella Steni e Elio Pandolfi in « Che brutti epovei » commedia musicale di Dino Verde. Regia di Mario Landi.

DEI DIOSCURI (ENAL-FITA - Via Piacenza n. 1 - Tel. 4755428)

Da martedì a domenica il Gruppo di Enal-Fita presenta « La miseria del signor Travet » di Vittorio Bersezio. Regia di Federico De Franchi.

DEI SATIRI (Via Grottaplana 19 - Tel. 565.352) - Venerdì alle 21 prima Pier Paola Butchi. Giovedì, Kadigia Bove in « Prudente attesa in città per un arrivo dal mare ». Novità in teatro: « I fami Romani ». Regia Ronisvalle e Paolo Modugno. Scene B. Garofalo. Musica R. La Ferla.

DELLE ARTI - OPERA 2 (Via Sicilia 59 - Tel. 460141) - Alle 17,30 Pupella Maggio, Maurizio Rinaldi, Gabriele Neri, Arnold Kilkerson in una commedia scritta e diretta da Giuseppe Patroni Caffarelli « Persone naturali e stratolenti ». (Vietato ai minori di anni 18).

DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 625248) - Venerdì alle 18 Firenze Fiorentini presenta « A noi ci ha rinovato la guerra ». Regia di De Franchi. Firenze Fiorentini. Coreografie di M. Dani. Esecuzione musicale di Salvo Gatti con G. Rocchetti, L. Gatti, P. Gatti, G. Urdori, L. La Verde e Lilla. Ultimi giorni.

DEI SERVITI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130) - Oggi alle 16,30 i Piccoli de' Servi pres. « Biancaneve e i sette nani » (libretto di G. Rodolfo, musica di R. Corona con 50 attori, cantanti, ballerini e coro. Maestro d'orchestra Vittorio Catena.

EISEIO (Via Nazionale, 183 - Telefono 62114) - Alle 17,30 la Cia il Teatro di Adriano Harman presenta « Finiscono mai » di Eduardo De Filippo. Regia di E. De Filippo.

GOLDONI (Vicolo dei Soldati, 3 - Tel. 561156) - Oggi alle 16,30 « Insieme » incontro musicale in 2 tempi su testi di Mario Landi e Carlo Niccoli. Interpreti: Neda Malaninica, Pina Ciampi, Maria Rita.

LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE (Viale Stefani 35 - Tel. 438.02.42) - Alle 10,30 e alle 16 « Perché uffa ma perché » in viale Vico Pisano n. 83 (Magliana).

L'INASPETTATO (Via di Grottaplana 21 - Campo de' Fiori - Tel. 580.35.60) - Alle 17,30 il Teatro Inaspettato diretto da Angelo Pellegrino presenta « Maritana » in Pinocchio di Carlo Colla e Pinocchio di Carlo Colla.

META TEATRO (Via Sora 28 - Tel. 589.42.83) - In allestimento nuovo spettacolo « Salome Abstrazioni » da Wilde Malarmé e P. Di Marco.

CABARET AL CANTASTORE (Vicolo dei Panieri 47 - Telefoni 585.605 - 6222311) - Martedì alle 22 prima Gastone Pescucci e Irina Malveva in « Tutto chi si rivede ». Al piano Toni Lenzi.

AL PAPAPIO (Vicolo del Leopardo, 31 - Tel. 585.512) - Alle 17,30 fami, « Adieu 73 » di D'Ottavi e Lionello con Franco Cremonini, Erika Grassi, Gino Paganini, Pino Roccon.

AU CABARET (Via Monte Teodosio, 45 - Tel. 5745368 - 678221) - Riposo. Domani alle 22,45 Maurice presenta « Star Parade » con Stefano Bianchi, Fabrizio Morici, Luciana Cante e Nicola D'Erano. Al piano il maestro Chiti.

RIPAPAPA (Via Nazionale 183 - Tel. 45095) - Alle 17,30 la Cia di Silvio Spaccesi presenta « Gli Innamorati » di D. Buzzati; « Il miracolo » di G. Prosperi. Regia di G. Prosperi.

RIPA CABARET (Vicolo S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 5892697) - Dal 22 febbraio al 29 marzo la compagnia con « Villupendio ed altre ridicole ingiurie ». Presentato dalla Compagnia Grandi-Morici.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 652.770) - Alle 17,15 lo Stabile di prosa romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Sammartin, Morelli, Pezzinga, Raimondi, Merlino, Montari, Musca. Grande successo comico e Accidenti ai giuramenti ». Regia C. Durante.

SANCRISTIANO (Via Rodara, 1 - Tel. 315273) - Prossimamente la Cia del Sangesio presenta « Loro » (o la prosa del potere) di Eduardo Manet con Carlotta Barilli e Francesco Morilli. Regia Luigi Turchi.

SISTINA (Via Sistina - Telefono 4756841) - Alle 17,15 Antonella Steni e Elio Pandolfi in « Che brutti epovei » commedia musicale di Dino Verde. Regia di Mario Landi.

CLUB CITTA' DI ROMA (Via del Cardello, 13-A - Via Cavour - Tel. 6795315 - E.N.A.R.S.) - Alle 21 « Musicabaret n. 1 » di Bitti con B. Casalini, Corinna, M. Spert. Al piano G. Dell'Orso.

FANTASIE DI TRASTEVERE - Alle 21 grande spettacolo di folclore italiano con cantanti e folcloristi.

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374) - Alle 16-19,30 e 20-24 discoteca e ballo.

CINEMA-TEATRI AMBRA IOVINELLI - Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore A e grande spetti. di Strip-tease.

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) - Crazy Joe, con P. Boyle DR. ALFIERI (Tel. 290.251) - Le 5 giornate, con A. Celentano C.

AMBASADE - Il mio nome è nessuno, con H. Fondi.

AMERICA (Tel. 581.61.66) - Crazy Joe, con P. Boyle DR. ANTARES (Tel. 890.947) - L'ultima chance, con F. Testi (VM 18) G.

APPIO (Tel. 779.638) - Contratto carnale, con C. Lockart (VM 18) DR.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - Paper Moon (in originale) ARISTON (Tel. 535.230) - Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) S.

ARECCHINO (Tel. 360.35.46) - Vittoria, con P. Ferro (VM 14) SA.

ASTOR - Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR.

ASTORIA - Crazy Joe, con P. Boyle DR. ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 856.200) - I tre moschettieri, con M. York (VM 18) DR.

BAIDUINA (Tel. 347.593) - L'assassino di pietra, con C. Bronson BARBERINI (Tel. 475.17.07) - Pace e cioccolata, con N. Manfredi BOLOGNA (Tel. 426.700) - I tre moschettieri, con M. York DR.

BRANCACCIO (Via Merulana) - Furto di sera bel colpo di spara con P. Franco C.

CAPITOL - La spada nella roccia DA. CAPRANICA (Tel. 679.24.65) - Ultimo neve di primavera, con R. Castib S.

FONDA AMERICA (Tel. 581.61.66) - Crazy Joe, con P. Boyle DR. ANTARES (Tel. 890.947) - L'ultima chance, con F. Testi (VM 18) G.

APPIO (Tel. 779.638) - Contratto carnale, con C. Lockart (VM 18) DR.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - Paper Moon (in originale) ARISTON (Tel. 535.230) - Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) S.

ARECCHINO (Tel. 360.35.46) - Vittoria, con P. Ferro (VM 14) SA.

ASTOR - Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR.

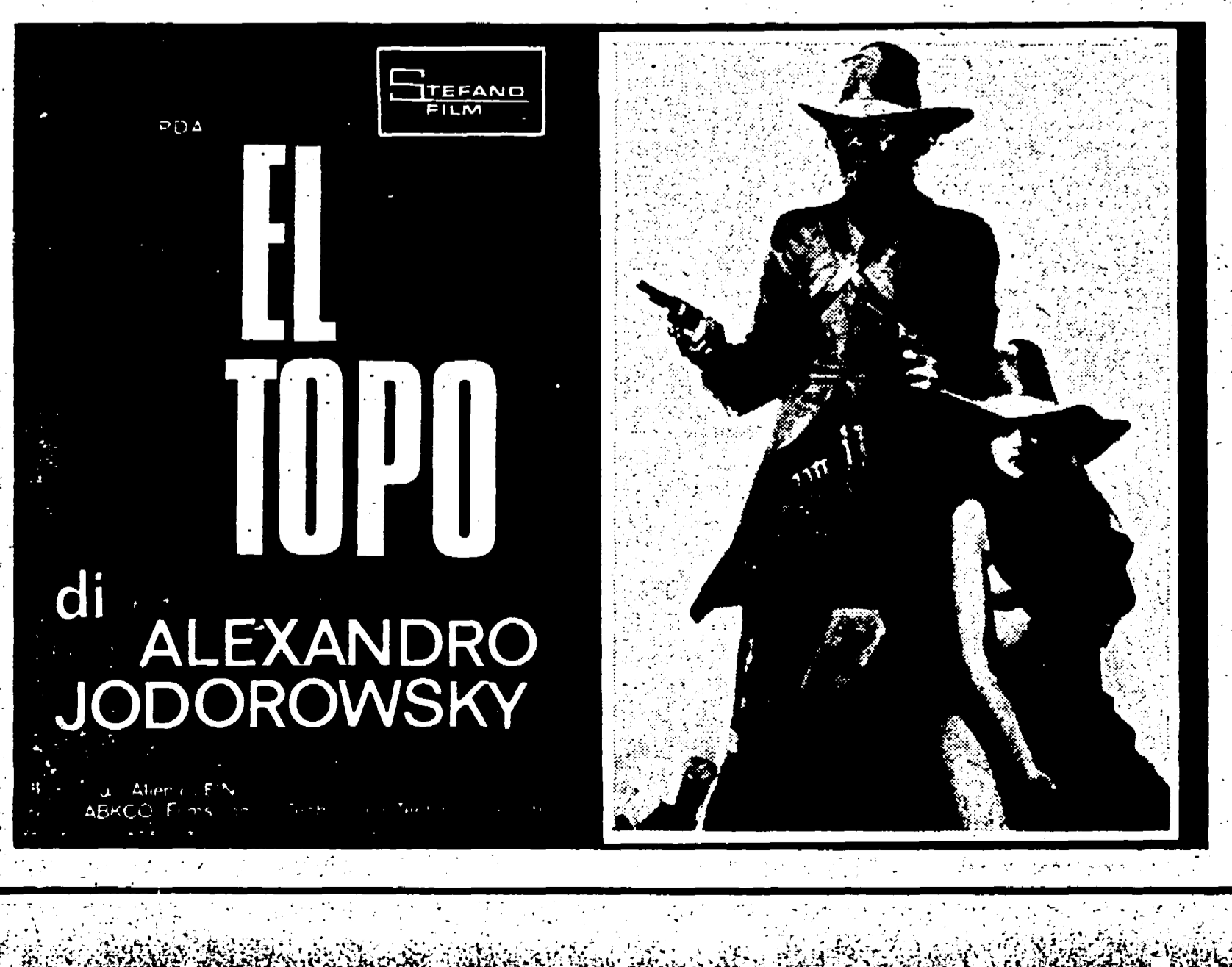
ASTORIA - Crazy Joe, con P. Boyle DR. ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 856.200) - I tre moschettieri, con M. York (VM 18) DR.

BAIDUINA (Tel. 347.593) - L'assassino di pietra, con C. Bronson BARBERINI (Tel. 475.17.07) - Pace e cioccolata, con N. Manfredi BOLOGNA (Tel. 426.700) - I tre moschettieri, con M. York DR.

BRANCACCIO (Via Merulana) - Furto di sera bel colpo di spara con P. Franco C.

CAPITOL - La spada nella roccia DA. CAPRANICA (Tel. 679.24.65) - Ultimo neve di primavera, con R. Castib S.

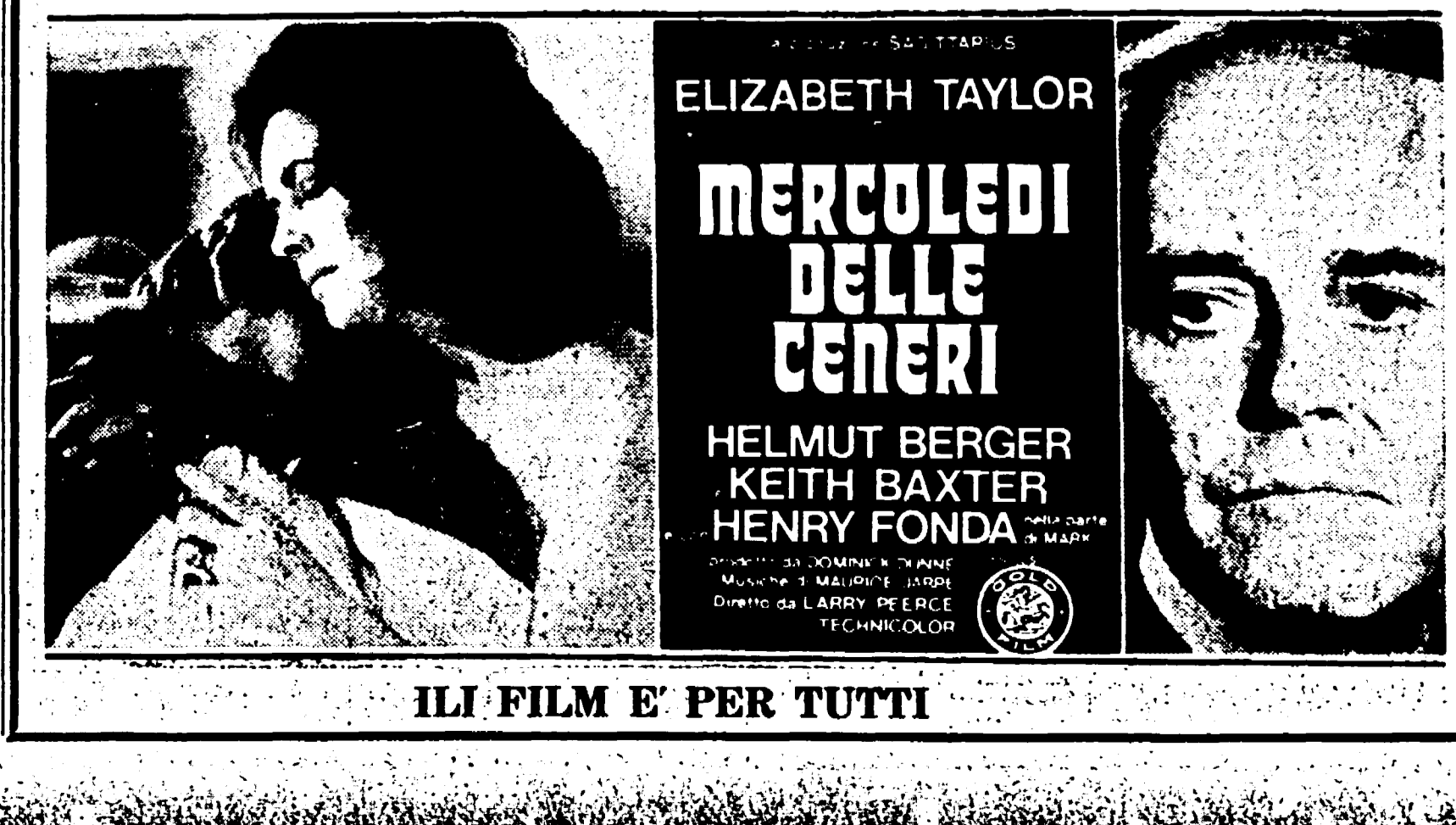
Mentre sta trionfando in tutta Italia il film « Montagna sacra » è imminente la programmazione del più grande film di ALEXANDRO JODOROWSKY



di ALEXANDRO JODOROWSKY

STREPITOSO SUCCESSO al GREGORY-ASTORIA-KING

MERCOLEDI DELLE CENERI



ILI FILM E' PER TUTTI

Da parte del Demanio

Offensiva contro centinaia di concessionari

L'amministrazione militare non vuole rinnovare i contratti a trecento famiglie - Un patrimonio agricolo e zootecnico di notevole importanza

Una offensiva è stata scatenata dall'amministrazione militare nei confronti degli imprenditori agricoli singoli e associati che hanno in concessione terreni del Demanio. Si calcola che nel Lazio siano oltre 7.000 gli ettari di terra dati dal Demanio in concessione precaria, con un contratto cioè della durata non superiore a 3 anni, che non ha mai reso possibile lo sviluppo di veri programmi produttivi. E tuttavia su queste terre pascolano, oggi, circa 80.000 capi di bestiame, soprattutto pecore e vacche, i cui prodotti in latte, ricotta, formaggio pecorino e carne, sono una fonte alimentare non trascurabile, soprattutto in un momento così critico per l'agricoltura e per l'approvvigionamento del mercato di consumo.

Le famiglie che vivono col reddito che si sviluppa da questo gruppo di imprese agricole sono circa 300 e per lo più di pastori, boattieri, mandriani e tecnici.

La sopravvivenza di questo consistente patrimonio zootecnico, pur necessaria per le condizioni generali della produzione e dei consumi, è in pericolo, perché l'amministrazione militare è orientata a non rinnovare più i contratti, a liberarsi dei concessionari divenuti improvvisamente troppo esigenti, invocando l'aggravamento di ferro che, in questo momento, ricorrono particolari esigenze militari. Ma quali sono queste ragioni? Ed è proprio vero che le ragioni militari siano di tale entità da investire in una sola volta terreni situati in tutta la regione, da Nettuno a Furbara da S. Severa a Monte Tiburtina da Tarquinia a Fosso Corese, da Civitavecchia a Monterotondo?

Controllo necessario

Non è invece più verosimile che dietro questa offensiva assurda si vogliano punire i concessionari perché hanno osato chiedere - dopo anni di precarietà e di condizionamenti - l'applicazione della nuova legge sulle affittanze agrarie, che garantisce una più lunga permanenza sulla terra e l'attuazione di programmi produttivi più consistenti? Ed è anche probabile che dietro questa accanita operazione di rigetto si celi l'ira di qualche generale o di alcuni colonnelli, per il tramonto di un regime di concessioni che ha permesso ai disonesti di spillar quattrini agli imprenditori. Basterebbe un semplice controllo per chiarire quel che è avvenuto anche di l'osso, ed è augurabile che il ministro della Difesa questa volta voglia andare fino in fondo.

I concessionari possono dimostrare di avere corrisposto i canoni anche nei periodi successivi alla scadenza del contratto e mentre ancora non era avvenuta la nuova aggiudicazione delle terre. Il controllo che si chiede è di accertare se quei canoni versati durante i mesi al di fuori del periodo contrattuale, che sono stati introitati dall'amministrazione pubblica. E poiché versati lo sono stati davvero, bisognerebbe chiarire eventualmente chi li ha intascati. Le somme, ogni mese, erano piuttosto alte, perfino 600 ed anche 700 mila lire! Dunque più che le esigenze militari, di cui comunque bisognerebbe dar conto almeno al Parlamento, è fondato il sospetto che la odiosa reazione contro i concessionari abbia motivazioni meno confessabili e meno patriottiche di quelle che si cerca di accreditare.

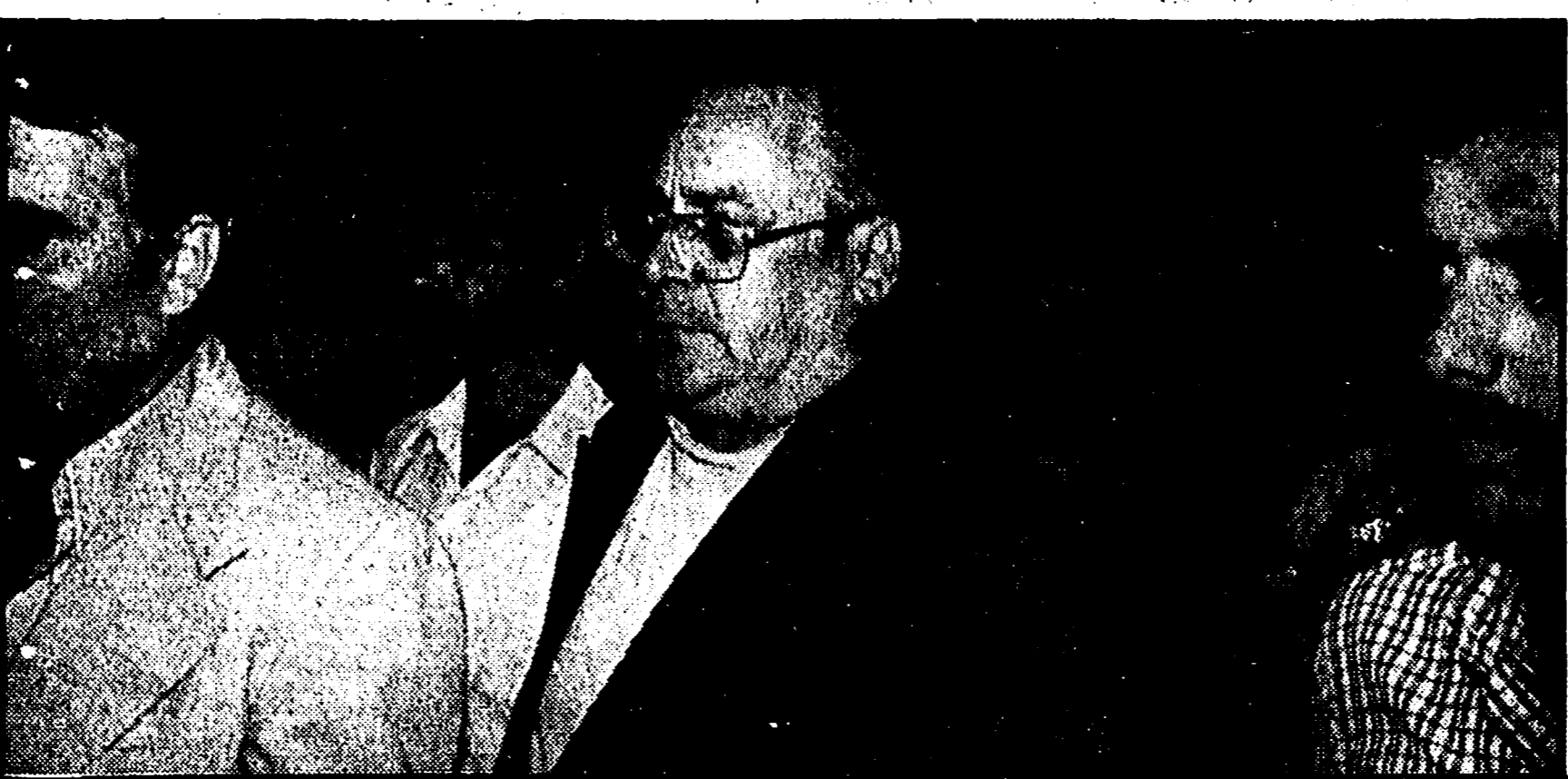
Giovanni Ranalli

Questo il testo della interrogazione che i compagni D'Alessio, Cesaroni, Nahoum e Angelini hanno presentato al ministro della Difesa: «Gli interroganti chiedono al ministro di spiegare a quali condizioni e quali imprenditori singoli od associati sono stati concessi terreni demaniali costituenti l'area del poligono CEAE di Nettuno; se è esatto che in seguito alla richiesta applicazione della legge il febbraio 1971, n. 11, con riferimento alla fissazione dell'equo canone di affitto nonché alla nullità dei patti in contrasto con la suddetta disciplina, l'amministrazione militare con decreto n. 43 in data 19 gennaio 1973 ha disposto la revoca della concessione in parola; se è vero - considerate le contestazioni che l'amministrazione ha mosso agli affittuari e cioè di non aver provveduto a giugno e ad agosto del 1971 alla costituzione di fasce antincendio, alla bruciatura delle erbe secche, alla estirpazione delle radici - che nel periodo suddetto (luglio 1971) agli operai inviati sul posto a questo scopo venne impedito l'accesso fino a tarda ora, che il mezzo meccanico lasciato sul terreno fu reso inutilizzabile, nel novembre del 1971, dopo la rivendicata applicazione dell'equo canone di affitto, venne sine die vietato l'accesso al poligono alle greggi dell'affittuario; per conoscere quali provvedimenti saranno attuati per evitare l'insorgere di simili controversie che pongono in cattiva luce l'amministrazione militare, disponendo la puntuale applicazione della richiamata legge sull'affitto dei fondi rustici al contratto in questione e a tutte le analoghe concessioni poste in essere e per dare soluzione transattiva alla vertenza in atto evitando le gravose e ingiuste conseguenze che incombono sui pastori della cooperativa concessionaria».

Il giornalista USA rinvio a giudizio anche per appropriazione indebita

Per il magistrato Jack Begon ha simulato il suo rapimento

Il reporter americano scomparso da Roma il 22 luglio dell'anno scorso. Un mese di febbrili indagini - Quando ricomparve, Begon disse di non poter parlare perché era minacciato dalla mafia - Ma il giudice non gli ha creduto



Il giornalista Jack Begon nel giorno del suo arresto

Il giornalista americano Jack Begon, protagonista del clamoroso e sconcertante «giallo» dell'estate scorsa, è stato rinvio a giudizio per simulazione di reato e per appropriazione indebita. E' questa la richiesta del magistrato al quale era stato affidato il caso, il sostituto procuratore della Repubblica sul « caso » Begon, un « giallo » che ha tenuto banco su tutti i giornali per circa un mese, dalla fine di luglio fino a metà agosto dello scorso anno. Jack Begon, corrispondente a Roma della compagnia radiotelevisiva americana « ABC », scomparso misteriosamente il 22 luglio, senza lasciare alcuna traccia. Fin dal primo momento si pensò che fosse stato rapito dalla mafia e

Al Consiglio di circoscrizione

Approvato il piano di ristrutturazione per Primavalle

I lavoratori e i cittadini di Primavalle hanno ottenuto una nuova importante vittoria: venerdì sera il consiglio della XIX circoscrizione ha approvato all'unanimità il piano di ristrutturazione del quartiere che prevede l'espansione di una area privata adiacente a Primavalle che dovrà rientrare, insieme con le aree di Primavalle, in un unico piano di zona in base alle 187 e 865. Il piano prevede la costruzione di 642 appartamenti in sei anni e di 69 ettari di servizi, verde e impianti sportivi adeguati alle esigenze delle gravissime carenze attuali. Il consiglio ha anche approvato un'odg di condanna delle violenze fasciste e delle manovre eversive di destra.

che avesse fatto la fine del giornalista italiano Mauro De Mauro, il redattore del quotidiano palermitano « L'Orto ». Ma, dopo 28 giorni di febbrili indagini, alle quali presero parte anche agenti dell'FBI, Begon ricomparve improvvisamente. Interrogato, disse di non poter rivelare i retroscena della sua scomparsa: « Sono stato sequestrato dalla mafia - disse agli inquirenti il reporter statunitense - e non posso parlare perché sono stato minacciato... in caso contrario mi ucciderebbero... ». La polizia non gli credette e lo arrestò. Successivamente, Begon venne rilasciato, in libertà provvisoria, ma il « caso » non è mai stato chiarito del tutto e molti, in effetti, sono i punti oscuri di tutta la strana vicenda. Dopo la polizia, anche la magistratura non ha creduto alla versione di Jack Begon che adesso è stato rinvio a giudizio per aver simulato il suo rapimento. Polché, prima di sparire, il giornalista si sarebbe impadronito, secondo l'accusa, di un milione e mezzo appartenente alla società americana « ABC » il dottor Tori ha chiesto il rinvio a giudizio anche per appropriazione indebita.

Palombara: incontro del PCI con le famiglie

«Disoccupazione, emigrazione, carovita, sono i veri nemici della famiglia; al referendum le donne rispondono "no" e lottano unite per la democrazia, le riforme e il progresso civile». E' questo il tema dell'incontro popolare del PCI con le donne e le famiglie della zona Tivoli-Sabina che si svolgerà oggi alle ore 16, a Palombara, presso il locale Tre Pini.

Numerosi pullman partiranno dai diversi comuni della Palombarese, da Guidonia Montecelio, Tivoli, Monterotondo, Mentana per confluire alla manifestazione, durante la quale prenderà la parola la compagna Annamaria Ciai, deputata al Parlamento. Sarà presente una delegazione di donne cilene; porteranno il loro saluto una delegazione di donne braccianti della Palombarese, il consiglio operaio della Pirelli di Tivoli, delle Cave e della cooperativa edili di Palombara.

Nel corso della manifestazione saranno lette poesie e testimonianze dai compagni Ugo Gregoretti, regista, Giulio Eroggi e Anna Gherardini, attori; saranno eseguiti canti popolari e di lotta dal complesso Folk Ottobre Rosso.

vita di partito

COMITATO FEDERALE e C.F.C. - La riunione del C.F. della C.F.C. è stata rinviata a venerdì 22 alle ore 18.

OSPEDALIERI - Domani, alle ore 17,30, in Federazione riunione di coordinamento tra le cellule ospedaliere (Fusco).

SEGRETERIE AZIENDALI - Domani, alle ore 18, in Federazione si riuniscono i segretari delle sezioni aziendali con F. Marra.

ASSEMBLEE - Centocelle: ore 10, sit. pol. (Cervi); Cavaleggieri: ore 17, sit. (Cervi); Ostia: ore 17, sit. (Parola); Aurelia: festa tesseramento (Granone); Portonaccio: ore 10,30, cassa (Mammucari); Fiumicino: ore 10,30, attivo cellula Resistenza (Marini); Villa Narducci: ore 10, attiv. (L. Colombini); S. Giovanni: ore 10, attivo (Strufaldi).

COMIZI - Nuova Alessandrina: ore 10,30 (Quattrocchi); Tivoli: ore 10,30, carovita (O. Mancini); Villa Adriana: ore 10,30, carovita; Nuova Magliana: ore 10,30, carovita (Mammucari); Fiumicino: ore 10,30, carovita (Vatere); Zagarolo: ore 10,30, sit. pol. (Agostinelli); Morantine: ore 11, a via Sebastiano Sarta (L. Ciuffanti); Allusiana: ore 11,30, sit. pol. (Tidei).

CC.DD. - Nomentano: ore 10 (Basile); Garbatella: ore 9,30 (Freda); Nomentano: ore 10 (M. Malaspina).

PROIEZIONI - Ponte Milvio: ore 16,30, film e soliti ignoti; Celio-Monte: ore 16,30, « i Vitelloni ».

DIBATTITO - Ciampino: ore 10, al cinema Centrale dibattito sul Piano regolatore.

PROBIVIRI - Domani, ad Albano: Cecchina-Pavona, Ariccia, Castellgondolfo, Mole, Marino, Cava de' Sicci, Ciampino, Fontana di Sala, Frattocchie, Mole « Gramsci » (Marcano); Frascati: Cocciano, Frascati, Grottaferrata, M. Fozzino, Ciampino, Monte Compatri, Rocca di Papa, Rocca Priora (Monatti); Genzano: Genzano, Lanuvio, Pascolare, Nerone, Velletri; Maccarese (Cochi); Anzio: Azzio, Lavinio, Ardea, Cretone, Nettuno, Pomezia, Tor San Lorenzo (Corradi).

SOTTOSCRIZIONE

Si va sviluppando in questi giorni, con un ampio carattere di massa e con un forte impegno politico, la sottoscrizione lanciata dal Partito per sostenere la campagna elettorale per il referendum. Migliaia di compagni e di compagne sono già impegnati con i blocchetti della sottoscrizione e la raccolta di fondi divenuta un'occasione di collegamento politico, di colloquio con le famiglie, di orientamento ad un voto che colpisca gli obiettivi dei fautori del referendum. Numerosi sono i primi significativi risultati già ottenuti in parecchie sezioni. Citiamo oggi al posto d'onore i compagni di un piccolo Comune della provincia, BELLEGRA, che hanno già versato l'obiettivo di 100.000 lire posto dalla Federazione. Un altro ottantotto versamento (48.000 lire) è venuto ieri dalla sezione Campo Marzio. Altre 208.000 lire sono state versate dai compagni di Ludovico, 180.000 da Cinecittà, 75.000 da Porta S. Giovanni, 60.000 da Tuscolano e S. Paolo, 50.000 da Quattrocchio e Torrevicchia, 40.000 da Albano, 30.000 da Nuova Tuscolana. Primi versamenti di importo minore a sottoscrizione individuale sono anche pervenuti nel corso di questi ultimi giorni le organizzazioni di Partito come l'impegnata nella raccolta capillare dei fondi.

ASSEMBLEE - Nuova Magliana: ore 17,30, cellula Fiat (Cini); Ponte Milvio: ore 19,30, sit. pol. (Galluzzi); Azzio: ore 19, attivo cellula (Cervi); Fiumicino: ore 20,30, segretari sezioni Aurelia e Primavalle (Iacobelli); Cassia: ore 20,30, questione femminile e referendum (B. Braschi-Torsi); Fiumicino: ore 15,30, scuola (T. Costa); Guidonia: ore 19, Comitato cittadino (Cervini); S. Sabo: ore 17,30, attivo femminile (A. Lubbock).

C.D. - Centocelle: ore 19 (T. Mori); Cinecittà: ore 19.

CORSO IDEOLOGICO - Ostia: ore 18, introduzione al corso sul compromesso storico, e Storia del PCI dal '21 al '43 » (Sabarini, Trombi).

ZONE - « Zona Est »: ore 19, segreteria (Cervi); « Zona Est »: ore 18, Commissione casa e urbanistica, e Zona Sud »; Torpignattara: ore 18, segreteria (Cervi); « Zona Est »: ore 18, a Torpignattara.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Federazione: ore 19, Comitato direttivo.

PROIEZIONE - Romanina: ore 16, proiezione del film « Racconti su Lenin ».

FGCI - Oggi, a Velletri: ore 16, proiezione del film e il Vangelo secondo Matteo » (L. Ciuffanti); Paolo Pasolini; seguirà un dibattito.

DOMANI - Attivi di circoscrizione: Oltre Aniene: ore 17, a Monte Sacro (Borgna); Portonaccio: ore 17, a Portonaccio Villini (Mae); Trionfale: ore 17, a Trionfale (Adornato).

Velletri: ore 17, assemblea sulla scuola (Leoni); San Paolo: ore 17,30, introduzione (Velloni); Portonaccio: ore 18, CCDD del circolo di Portonaccio, Morano, Gramsci (Silvestri); Celio-Monte: ore 17, riunione (Cervi); Cellula di Castelnuovo: ore 19, riunione (Cervi); Villa Geronzi: ore 19, riunione CCDD del circolo e della cellula del « Giorgi » (Pompei); Portonaccio: ore 17, assemblea sul referendum (Rodano); Marino: ore 17,30, CD (Gagliardi); S. Lucia di Mentana: ore 19, stato del Comitato cittadino (Antonelli).

I nostri prezzi sono sempre più bassi le nostre offerte sempre eccezionali

l'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO VIA COLA DI RIENZO, 156 in VIA BOCCEA, 4 Km. esatto

VENDE direttamente al pubblico a METÀ PREZZO! Arredate moderno arredate classico

risparmiando il 50% SUPERVENDITA

di un grandioso assortimento di MOBILI SALOTTI LAMPADARI OGGI POTETE ARREDARE UN APPARTAMENTO COMPLETO CON LIRE 695.000

- + SALA da Pranzo completa, bellissima
+ CAMERA da LETTO in NOCE completa, rifinitissima
+ SALOTTO LETTO in ROVERE con doppia rete modello e tessuto a colori e scelta
+ TAVOLO e 4 SEDIE
+ CUCINA a 6 SPORTELLI
+ LAMPADARIO CLASSICO 6 LUCI

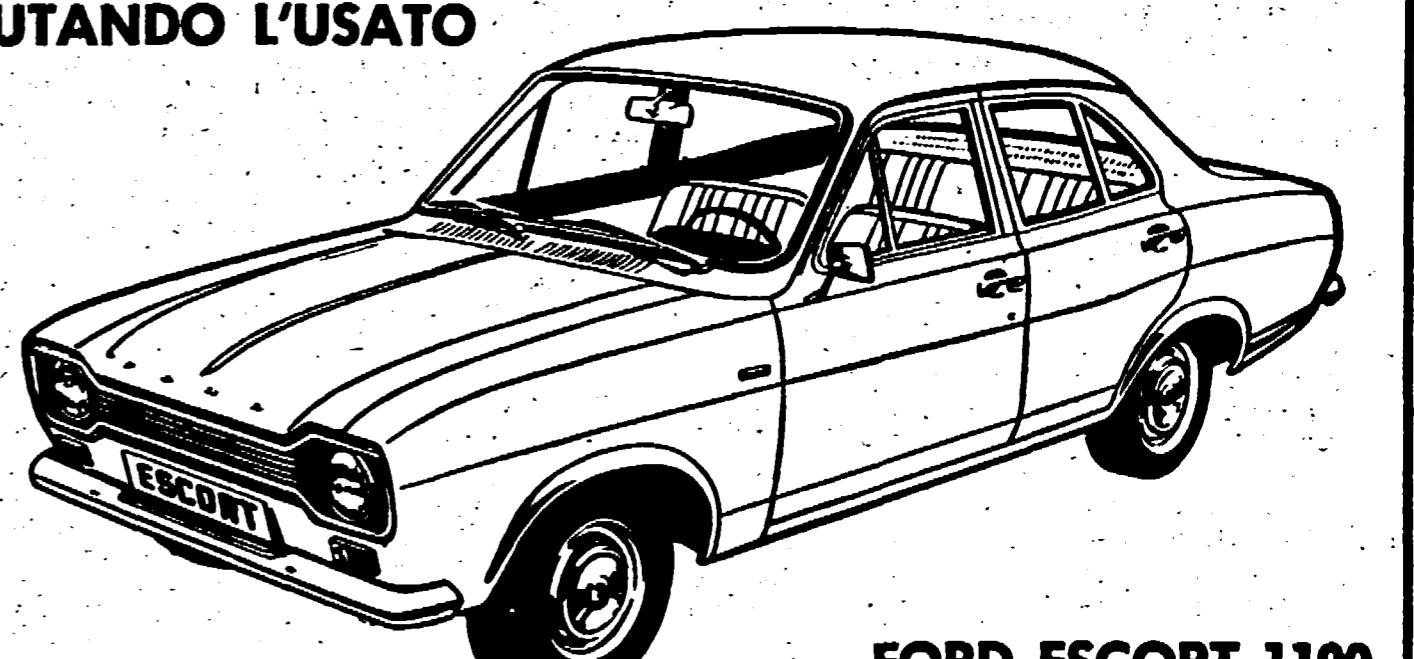
Ripetiamo: TUTTO PER SOLE L. 695.000!

ARREDAMENTI PER ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI E COMUNITA'

GRATIS magazzinaggio mobili acquistati TRASPORTO A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA con ns. automezzi e ns. personale specializzato per il montaggio dei mobili a casa vostra. Anche ai residenti fuori ROMA conviene comprare oggi risparmiando la metà

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO VIA COLA DI RIENZO, 156 VIA BOCCEA, Km. 4 esatto

il comfort di una grossa cilindrata nell'economia di un 1100 a partire da L. 1.210.000 IVA inclusa SUPERVALUTANDO L'USATO



FORD ESCORT 1100

BARBUSCIA

- 313 VIALE MARCONI TEL. 55.82.230 - 55.82.370
418 VIA GREGORIO VII TEL. 62.24.694 - 62.24.498
386 VIALE MEDAGLIE D'ORO TEL. 34.50.895 - 34.50.896
SERVIZI E RICAMBI
50 VIA SANTA BERNADETTE TEL. 62.24.693 - 62.24.895
REPARTO USATO
202 VIA ODERISI DA GUBBIO TEL. 55.84.620

I ROMANI ENTUSIASTI accorrono in viale Tiziano 3'mese di strepitoso successo! FINO AL 24 FEBBRAIO

Advertisement for 'CIRCO CALICO' featuring a large image of a lion and text: '600 ARTISTI e TECNICI 300 ANIMALI DIVERSI 2400 METRI CUBI di GHIACCIO 1.200 POSTI in 3 SETTORI UNA ESPLOSIONE di LUCI e COLORI con MOIRA ORFEI'.

Dai Paesi del MEC ora anche in Italia la nuova formula "Indennità Contanti Extra!"

La Meie Assicuratrice Vi paga

210.000 lire al mese nette in contanti ogni volta che siete ricoverati in ospedale.

**Rispondete subito,
non oltre
il 22 Febbraio.
Sottoscrizione limitata.**

■ Ricevete direttamente 210.000 lire al mese in contanti (pari a 49.000 lire alla settimana oppure a 7.000 lire per ogni giorno di ricovero in ospedale o in clinica).

■ Avete diritto all'Indennità Contanti Extra già dal primo giorno di ricovero in ospedale (o in clinica) per malattia o infortunio.

■ Siete pagati in aggiunta a qualsiasi altro tipo di assicurazione già sottoscritta, mutua compresa.

■ Non importa quante volte richiederete l'Indennità: sarete sempre pagati. E solo Voi potete annullare la polizza, senza preavviso.

Una formula creata nei Paesi del Mercato Comune

«Io all'ospedale? Non è possibile. Queste cose succedono solo agli altri!»

C'è ancora qualcuno che la pensa così, ma la realtà è molto diversa. Infatti si registrano centinaia di migliaia di ricoveri all'anno.

E per questo motivo che dai Paesi del MEC arriva la nuova formula assicurativa: «INDENNITÀ CONTANTI EXTRA» che consente di risolvere subito, praticamente, efficacemente e con poca spesa, i problemi economici che derivano dal ricovero (in ospedale, in clinica o in casa di cura) per infortunio o malattia.

E' una formula che, interpretando il senso di responsabilità degli Italiani, viene ad integrare e completare i sistemi di assistenza già in vigore nel nostro Paese.

Ora, anche in Italia, la possibilità di sottoscrivere questa polizza Vi è offerta dalla MEIE Assicuratrice, una Società che opera in Italia da oltre 50 anni.

Cos'è e cosa Vi offre in più la nuova polizza Indennità Contanti Extra

Un aiuto finanziario immediato. Questa formula è stata studiata per toglierVi il peso delle preoccupazioni derivanti dal ricovero in ospedale per malattia o infortunio. C'è l'assistenza mutualistica, è vero. Ma non aspettiamoci miracoli dalla mutua, che non può certo garantire un aiuto finanziario. Cosa accadrebbe alla Vostra famiglia se Voi o Vostra moglie foste ricoverati? I risparmi si esauriscono in fretta. Eppure bisogna poter fare fronte a tutte le spese extra: i viaggi, le cure speciali, il maggior comfort del degente, la convalescenza, la custodia dei bambini, i conti e le fatture di casa. L'Indennità Contanti Extra Vi dà diritto a ciò che più serve in queste circostanze: il denaro. Denaro extra per provvedere a tutte le spese extra. E, in più, una serie di vantaggi eccezionali mai offerti prima.

Nessun limite di età. Chiunque, dai 18 anni in poi, può sottoscrivere.

Garanzia di poter rinnovare la polizza per tutta la vita. Avete diritto a un'assistenza continua, indipendentemente da quante volte ne abbiate bisogno e dall'età che potete raggiungere.

Solo Voi potete annullare la polizza, quando volete e senza preavviso. Unicamente con l'Indennità Contanti Extra Vi garantite questo vantaggio.

Nessuna visita medica di controllo. Ci basta la Vostra parola che non Vi è mai stata precedentemente rifiutata o annullata un'assicurazione malattia o sulla vita. Sottoscrivendo l'Indennità Contanti Extra siete subito coperti contro ogni ricovero per infortunio e, trascorsi 30 giorni dalla sottoscrizione, contro ogni ricovero per qualsiasi malattia sopravvenuta dopo la sottoscrizione.

Vi paghiamo sempre. Attenzione: questo punto è importante. Nessuna assicurazione Vi indennizzerebbe per quanto Vi è accaduto prima della sottoscrizione. La MEIE Assicuratrice, invece, Vi indennizza anche i ricoveri per malattie, postumi di malattie o infortuni precedenti la sottoscrizione, basta che la Vostra polizza sia in vigore da almeno 2 anni consecutivi.

Non ci sono venditori né agenti. Basta spedire il modulo di prenotazione qui a destra. Trattiamo direttamente con Voi per corrispondenza: nessun intermediario tra Voi e la MEIE Assicuratrice. Se avete domande da farci, basterà un colpo di telefono chiedendo dell'Ufficio Affari Speciali: Milano 5793 (abbiamo 20 linee).

L'Indennità è valida anche all'estero. Sarete pagati non solo in caso di ricovero in cliniche e ospedali italiani, ma anche nei Paesi dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Africa Settentrionale.

temporaneamente all'ospedale in seguito ad infortunio. Questo significa che ciascuno dei due riceverà una doppia indennità: 420.000 lire a testa.

Se scegliete l'Indennità da 90.000 lire

■ 90.000 lire al mese — cioè 21.000 lire alla settimana o 3.000 lire al giorno — ogni volta che Voi o un componente della Vostra famiglia, pure assicurato, veniste ricoverati all'ospedale in seguito a malattia o infortunio. E avete diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero.

■ 360.000 lire al mese se Voi e Vostra moglie, pure assicurata, foste ricoverati con-

temporaneamente all'ospedale in seguito a infortunio. Questo significa che ciascuno dei due riceverà una doppia indennità: 180.000 lire a testa.

■ Fino a 2.000.000 di lire per ciascun componente assicurato della Vostra famiglia in caso di mutilazione agli arti o perdita della vista conseguenti a infortunio.

■ Fino a 2.000.000 di lire per ciascun componente assicurato della Vostra famiglia in caso di mutilazione agli arti o perdita della vista conseguenti a infortunio.

■ Paghiamo tutte le Indennità direttamente a Voi. Potete disporre del denaro come volete: per pagare l'affitto o un mutuo, per aiuti domestici, per i conti e le fatture che continuano ad arrivare anche nei momenti più difficili. E, naturalmente, per tutte le spese della Vostra convalescenza.

■ Paghiamo velocemente. Facciamo tutto il possibile per pagarVi l'Indennità entro i 10 giorni successivi alla Vostra comunicazione di dimissioni dall'ospedale. In ogni

caso, insieme alla Vostra polizza, riceverete un apposito modulo per la richiesta dell'Indennità. Messun intoppo burocratico.

■ In caso di morte dell'assicurato durante il ricovero, l'Indennità maturata in questo periodo viene liquidata agli eredi legittimi o testamentari.

■ Esenzione dalle imposte. Tutte le Indennità percepite sono esenti da imposte.

Quanto Vi costa al mese

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire

Età	Rata mensile per persona
18-44	2.400 lire
45-54	3.300 lire
55-64	3.900 lire
65-69	5.700 lire
70-74	8.000 lire
più di 74	9.800 lire

Se scegliete l'Indennità da 90.000 lire

Età	Rata mensile per persona
18-44	1.100 lire
45-54	1.500 lire
55-64	1.700 lire
65-69	2.500 lire
70-74	3.500 lire
più di 74	5.000 lire

La rate a Vostra carico non aumentano quando passate da una classe di età a una superiore. La rata che pagate alla sottoscrizione dell'Indennità rimane invariata. Più giovani siete al momento della sottoscrizione, più basse rimarranno le rate a Vostra carico.

Potete risparmiare 2 rate all'anno. Se pagate una volta per tutto l'anno Vi sarà addebitato l'equivalente di 2 rate mensili. Vale a dire che sarete coperti

per 1 anno pagando solo 10 mesi.

In caso di lunghi ricoveri, siete esentati dal versamento delle rate a Vostra carico dopo 8 settimane consecutive di ricovero e fino al giorno delle dimissioni dall'ospedale, pur continuando a percepire l'Indennità. E queste rate non Vi saranno più richieste.

Le rate versate (premi) sono detraibili dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'Indennità non è pagata solo in questi casi

L'Indennità Contanti Extra non è pagata se la malattia o l'infortunio che hanno reso necessario il ricovero in ospedale sono conseguenti a questi casi: guerra, atti di guerra o tumulti popolari, atti violenti con movente politico; gravidanza, aborto naturale, aborto

procurato, parto; intossicazioni o effetti da qualunque stupefacente che non sia somministrato su prescrizione medica; conseguenze o infortuni dovuti all'esposizione a radiazioni atomiche; malattie e infermità mentali; alcolismo.

Quanto Vi sarà pagato

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire

■ 210.000 lire al mese — cioè 49.000 lire alla settimana o 7.000 lire per ogni giorno di ricovero — ogni volta che Voi o un componente della Vostra famiglia, pure assicurato, veniste ricoverati all'ospedale in se-

guito a malattia o infortunio. E avete diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero.

■ 840.000 lire al mese se Voi e Vostra moglie, pure assicurata, foste ricoverati con-

Vantaggi mai offerti prima

- Siete pagati rapidamente, entro 10 giorni dalla Vostra richiesta d'indennizzo.
- Siete coperti a partire dal primo giorno di ricovero.
- L'Indennità Vi è pagata in aggiunta e indipendentemente a qualsiasi altro tipo di assicurazione, mutua compresa.
- L'Indennità Vi è sempre pagata indipendentemente da quante volte e per quanto tempo l'abbiate già ottenuta per infortunio o malattia.
- Solo Voi potete annullare la polizza, quando lo volete e senza preavviso.
- Nessun limite di età, a partire dai 18 anni.
- Nessuna visita medica preventiva.
- Raddoppio dell'Indennità per ciascuna persona, in caso di ricovero simultaneo di coniugi a seguito d'infortunio.
- Esenzione dal pagamento delle rate a Vostra carico dopo 8 settimane consecutive di ricovero.
- Le rate non aumentano quando passate da una classe di età ad una superiore.
- Anche eventuali ricoveri all'estero Vi sono pagati.
- Nessun agente, produttore o intermediario.



La MEIE Assicuratrice è una società mutua di assicurazioni, fondata in Italia nel 1920. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso 2 filiali, 17 uffici e 35 succursali, offrendo una vasta gamma di coperture e servizi assicurativi. Il patrimonio sociale della Società è di 16.150.000.000 di lire. Nel solo 1972 ha liquidato e riservato 16.343.000.000 di lire.

La MEIE Assicuratrice assiste oltre 300.000 suoi assicurati.

Direzione Generale: C.so di Po'a, Vigentina, 9 - 20122 Milano

"Garantisco personalmente"

«In qualità di Amministratore Delegato della MEIE Assicuratrice, la Società che presenta e offre in Italia l'Indennità Contanti Extra, sono in grado di garantire personalmente la validità e l'efficacia di questa nuova formula e, in particolare, di questi suoi eccezionali vantaggi:

- Nessun impegno da parte Vostra se spedite il modulo di prenotazione. ■ Solo Voi, e quando lo volete, potete annullare la polizza dell'Indennità. E senza preavviso. ■ Chiunque, dai 18 anni in poi, può sottoscrivere l'Indennità e godere tutti i vantaggi. ■ L'Indennità Vi è pagata in aggiunta alla Vostra assistenza mutualistica e a qualsiasi altro tipo di assicurazione abbiate già stipulato. ■ L'Indennità Vi è sempre pagata, indipendentemente da quante volte e per quanto tempo l'abbiate già ottenuta».

Ing. Gino Visin
Amministratore Delegato
MEIE Assicuratrice

Vi ponete queste domande? EccoVi subito le risposte.

- Q Come è possibile che le rate a mio carico siano così basse?
- R E' possibile per due motivi. Primo: ci serviamo di un sistema di computerizzazione che consente di ridurre notevolmente il lavoro burocratico e quindi i costi amministrativi. Secondo: non abbiamo né agenti né esattori, perché assistiamo direttamente i nostri Clienti per corrispondenza. Tagliando i nostri costi, quindi, possiamo offrirLe l'Indennità Contanti Extra a condizioni particolarmente vantaggiose.
- Q Se sottoscrivo pagando un'unica rata annuale, posso usufruire di uno sconto?
- R Sì. Se Lei paga una volta per tutto l'anno Le addebiteremo l'equivalente di 2 rate mensili. Vale a dire che Lei sarà coperto per un anno pagando solo 10 mesi.
- Q L'Indennità mi sarà pagata in aggiunta ai risarcimenti di altre eventuali assicurazioni che io abbia già stipulato?
- R Certo. Noi Le pagheremo l'Indennità Contanti Extra indipendentemente dall'assistenza della Sua mutua o di altre assicurazioni. Avrà diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero e, se necessario, per tutta la vita.
- Q Sarò pagato anche in caso di ricovero per malattie precedenti la mia sottoscrizione?
- R Certamente. Basta che Lei sia stato assicurato con noi da almeno 2 anni. Non importa per quale malattia o postumi di malattia Lei sia ricoverato: l'Indennità Le sarà comunque

- pagata. In ogni caso, è nel Suo interesse sottoscrivere subito l'Indennità Contanti Extra. Anche perché più giovani si è al momento della sottoscrizione, più basse rimarranno le rate a carico.
- Q L'Indennità Contanti Extra è valida anche all'estero?
- R Naturalmente. L'Indennità Le sarà pagata non solo in caso di ricovero in cliniche private od ospedali italiani, ma anche nei Paesi dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Africa Settentrionale.
- Q Devo spedirVi del soldi?
- R Non Le chiediamo denaro. Basta che Lei ci spedisca subito il modulo di prenotazione tramite il quale riceverà la polizza dell'Indennità. Dopo averla attentamente esaminata, e solo allora, deciderà se sottoscrivere o rinunciare. L'importante è che ci spedisca subito il modulo.
- Q Come posso sottoscrivere l'Indennità?
- R E' molto semplice. Basta riempire l'apposito modulo di prenotazione a margine di questo annuncio, imbustarlo e spedito subito. E ricordi che è l'invio del modulo né la Sua firma. Le impegnano in alcun modo. Noi Le manderemo a stretto giro di posta la polizza Indennità Contanti Extra. Lei potrà esaminarla con calma e infine decidere. In ogni caso, non mandì denaro. Ci spedisca invece il modulo. Oggi stesso. E' nel Suo interesse.

Come prenotare

la Vostra Indennità Contanti Extra

Per prenotare l'Indennità Contanti Extra dovete semplicemente riempire il modulo qui sotto, metterlo in una busta, indirizzarla a MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 MILANO ed impostare oggi stesso. Appena ricevuto il Vostrò modulo, provvederemo a spedirVi, a stretto giro di posta, la Vostra polizza Indennità Contanti Extra e, per Vostra comodità, una documentazione ampiamente descrittiva.

Esaminate la polizza attentamente e con calma. ConsultateVi con chi volete. Se decidete di sottoscrivere la prima rata. Se decidete di non farne niente, rispeditela indietro. Avrete 10 giorni di tempo (dalla data del ricevimento) per decidere. Attenzione: durante questo periodo sarete coperti Voi e i componenti della famiglia da Voi elencati in caso di ricovero per infortunio. (Naturalmente, se respingete la polizza, nessuna delle due parti avrà alcun obbligo).

Spedite subito, non oltre il 22 Febbraio.

La MEIE Assicuratrice si riserva il diritto di non accettare prenotazioni spedite oltre tale data.

Non inviate denaro.

Spedite questo modulo oggi: né l'irvio del modulo né la firma Vi impegnano.

Modulo di prenotazione dell'Indennità Contanti Extra

Cognome e nome in stampatello _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ Città _____

Data di nascita _____ sesso M sesso F

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire segnate qui

Se scegliete l'Indennità da 90.000 lire segnate qui

Compilate qui per ogni familiare a carico (oltre i 18 anni) che volete assicurare:

Cognome e nome	Parentela	Sesso	Data di nascita

Prenoto senza alcun obbligo la sottoscrizione all'Indennità Contanti Extra. Dichiaro che, per quanto a mia conoscenza, a nessuna delle persone qui sopra elencate è mai stata rifiutata o annullata una copertura assicurativa sanitaria, ospedaliera o sulla vita. Prendo atto che, salvo rinuncia da parte mia, la polizza Indennità Contanti Extra diventerà operante da quando mi verrà spedita e che, a partire dal secondo anno di sottoscrizione consecutiva, mi verrà riconosciuta anche la copertura per ricoveri dovuti a malattie o infortuni precedenti la sottoscrizione dell'Indennità.

Firma _____ data _____

Spedite a: MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 Milano

OLIMPICO ORE 15: tutto esaurito per la grande sfida che dirà tutta la verità su laziali e bianconeri

Lazio-Juve: una fetta di scudetto

Così in campo

LAZIO	JUVENTUS
PULICI ①	ZOFF
PETRELLI ②	SPINOSI
MARTINI ③	MARCHETTI
WILSON ④	FURINO
ODDI ⑤	MORINI
NANNI ⑥	SALVADORE
GARLASCHELLI ⑦	GENTILE
INSELVINI ⑧	CUCCUREDDU
CHINAGLIA ⑨	ANASTASI
FRUSTALUPI ⑩	CAPELLO
D'AMICO ⑪	ALTAFINI

ARBITRO: sig. Panzino.
IN PANCHINA: Morluggi (12), Polentes o Facco (13), Manservigi (14) per la Lazio; Piloni (12), Viola (13), Bettega (14) per la Juve.

Incasso record: 287 milioni!

Primo assoluto d'incasso in Italia per una partita di calcio. Per Lazio-Juventus, il casiere della società bianconzura ha comunicato ieri mattina che, con la vendita di tutti i biglietti disponibili, il ricavato è stato di 239 milioni di lire al quale va aggiunta la quota-parlita degli abbonamenti.

Le altre di «A»

Prati: «vendetta» contro il Milan? (la Roma ci spera)

Mentre Lazio e Juve sono impegnate nella «partita» del secolo, le inseguitrici delle due prime in classifica sono chiamate a compiti non facili: la Fiorentina sul campo del Foggia ed il Bologna contro l'Inter edizione Masiero. Aggiungo che il Milan fa gli onori di casa alla Roma, si conchiude che può anche succedere che la giornata si riveli solo una tappa di transizione lasciando le cose come stanno. Più probabile invece che la domenica calcistica si riveli decisiva per la zona bassa della classifica. Genoa-Vicenza, una specie di spareggio per la salvezza, potrebbe imprimere una svolta decisiva in coda. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno.

Foggia (16)-Fiorentina (22) — Il Foggia segna con il contagocce ma in casa si fa rispettare tanto che ha perso una sola partita in patria (con la Lazio). Perciò sebbene la Fiorentina (sempre positiva in trasferta) cercherà di ottenere la vittoria piena per sfruttare eventuali battute d'arresto di Lazio e Juve, pare difficile ipotizzare un successo del viola. Più probabile il pareggio.

Napoli (22)-Inter (19) — Masiero, subentrato in panchina ad Herrera, colpe di grave malattia, ha annunciato che presenterà una Inter rivivida e corretta, specie all'attacco ove Mazzola tornerà di punta a fianco di Boninsegna. Comunque il compito dei nerazzurri resta egualmente difficilissimo, perché il Napoli tra le mura amiche è pressoché irresistibile avendo ottenuto tutte le vittorie, fatta eccezione per una unica sconfitta (con il Milan, in una giornata particolare).

Milan (20)-Roma (14) — Come reagirà il Milan all'allungamento di Rocco? Chi prevede che i rossoneri si impegneranno ancora di più per far piacere a Maldini, c'è invece chi dice che appariranno choccati dal risultato della Roma edizione Liedholm, anche perché recupera Ginulfi, Cordova e Morini e presenta un tromballone come Prati (pericoloso anche come ex rossonero) che domenica si è dimostrato in netto progresso.

Torino (19)-Cagliari (17) — Il Cagliari senza Riva dovrebbe avere scarse speranze in casa del Torino: almeno così sembra sulla carta. Ma attenzione perché è granata in questa stagione stanno disperdendo in casa i punti ottenuti in trasferta: e da parte sua il Cagliari «baby» finora si è ben comportato sia a Napoli che contro il Foggia, per cui non è da escludersi che ottenga un pareggio.

Genoa (11)-Vicenza (11) — Una partita drammatica ed importantissima: chi vince potrà giustamente dire di avere incassato quattro punti anziché due. Ma chi ha le maggiori probabilità? Ovviamente il Genoa che tra le mura amiche rende al massimo ed inoltre pare godere delle simpatie arbitrali. Se non riuscisse a far centro con il suo amico attacco contro la periferia di fesa veneta, il «grifone» dovrà però stare attento ai contropiedi della squadra di Puricelli, da qualche domenica particolarmente vitale (anche senza Vitali).

Gli allenatori Maestrelli e Vycpalek hanno dichiarato alla vigilia che si accontenterebbero di un pari, ma la smanìa di vincere è tanta — Il C.T. della nazionale azzurra assisterà all'incontro

Oggi l'«Olimpico» assomiglierà ad un girone danteroso, stralocato come per un folla volante che incollerirà i propri beniamini. Lazio-Juventus ha fatto registrare il tutto esaurito e farà crollare il record degli incassi: quasi 290 milioni rispetto ai circa 283 del «derby» d'andata di San Siro Inter-Milan. La rivalità tra le due squadre è indubbiamente anche se è ammantata dal velo del «fair play». La Lazio capolista precede la Juve di due punti nella classifica, ma è reduce dalla sconfitta — mai digerita — di Genova con la Samp, mentre i bianconeri sublimano le proprie aspirazioni grazie alla sonante vittoria, di domenica scorsa, sul Napoli. Alla vigilia, con contrastanti stati d'animo, il che è ovvio, i due allenatori, Maestrelli e Vycpalek, hanno «lanciato proclami»: «Contro la Juve vedrete una Lazio come non ho mai giocata finora», «La Lazio non si illuda, andremo a Roma per vincere».

Ma poi si è fatto del tutto per cercar di gettare acqua sul fuoco. Maestrelli e i suoi avevano dinanzi l'arida statistica che diceva chiaramente come l'attacco bianconero fosse il più prolifico del campionato (29 reti), per cui era il caso di andarci cauti con le previsioni. Un pari poteva stare anche bene e, fosse venuta anche una sconfitta non sarebbe certo stata la fine del mondo. Vycpalek e la sua truppa sembra siano scesi a più miti consigli: Causio squalificato, Morini e Furino non nelle migliori condizioni di forma, gli uomini di contrattura muscolare di Anastasi pare abbiano stemperato le velleità. Ma anche una altra considerazione sembrava pesare: i bianconeri vantano la migliore difesa del campionato. Ed allora ecco che anche i bianconeri, magari a denti stretti, hanno detto che sì, insomma... un pari non sarebbe stato da disprezzare.

Allora, come la mettiamo? Il quesito è di una semplicità lapalissiana e le chiacchiere che hanno preceduto questo confronto al «vertice» finiranno per sciogliersi, oggi, come neve al sole. Perché alle 15 scoccherà l'ora della verità e nessuno può sottrarsi al «gioco» di questo «Olimpico». I grandi invidiosi possono ritirare i biglietti (e riservarli al bar del tennis al campo di calcio di Viale) o al cancello A della tribuna Montemario.

Ma tant'è... la posta in palio è alta e riceve l'infinita delle radici di una dimensione umana. L'amichevole che la nazionale azzurra giocherà contro la RFT, busca le porte e il nemico non è facile apposta, il suo «antitempo» sarà proprio l'«Olimpico». I bianconeri Wilson e Chinaglia aspirano a non deludere il C.T. Valerini che per l'occasione assisterà all'incontro. Un pensiero lo sta facendo anche Martini. I bianconeri sono più folta schiera: Zoff, Spinosi, Furino, Morini, Cuccureddu, Anastasi, Capello. E allora di che pari si clancina? Non reggono le argomentazioni di coloro che sostengono come la Lazio sia diversa senza Rocco. C'è una cosa che varrebbe anche per la Juve mancante di Causio. Da che Maestrelli

Il titolo mondiale resta a Bruno (lo spagnolo squalificato all'8. round)

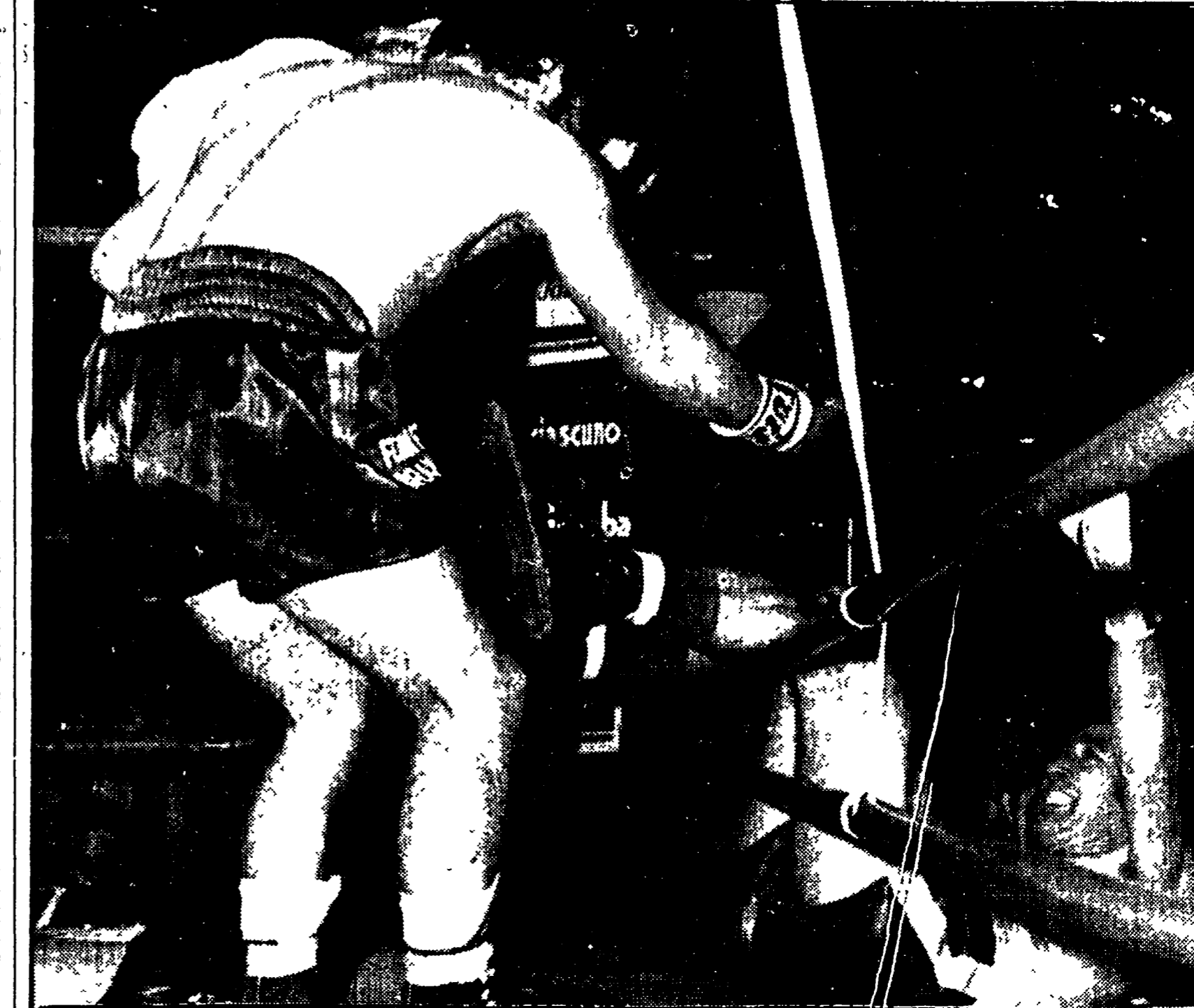
Arcari respinto l'assalto di Ortiz punta ora al match con Napoles

Dal nostro inviato

TORINO, 16. Sono stati quasi otto assalti di violenza che hanno incendiato di clamori e di invettive questo Palazzo dello sport pieno di folla. Non è stato un combattimento pugilato, bensì una piccola guerra distruttiva e totale: Bruno Arcari ha vinto non gloriosamente. Come sognava, cioè secondo le regole, ma ha pur vinto con pieno merito. Lo spagnolo Tony Ortiz, gonfio d'orgoglio personale, ha voluto imporgli questo tipo di pugna basata sul coraggio personale, sulla mischia indiscriminata, sul pestaggio, quindi niente «noblesse oblige» nel comportamento. Ebbene la durezza di Arcari è stata premiata e ne ha colpi, che egli, per la verità, sa saettare con suprema rapidità.

Nella sua gladiatoria azione l'arbitro non ha dimenticato che la testa può servire da martello e così ha fatto. Naturalmente questi colpi «viziati» sono pericolosi per Arcari, non sono piccolesse del tutto. Comunque, un paio di richiami, nel quarto e nel settimo assalto, ha finito per squalificarlo. Era inevitabile, non poteva far altro il signor Drust della Germania federale. Al momento dello «stop», mancavano 20 secondi alla fine dell'ottava ripresa e il vantaggio dell'italiano si aggravava sugli otto punti, quasi un abisso. Giusto far notare che, secondo la logica e i regolamenti dell'EBU Bruno Arcari dovrebbe essere il campione d'Europa delle «140 libbre» in possesso di Ortiz, oltre, s'intende, la cintura mondiale della medesima categoria. Questo match di Arcari doveva mettere in chiaro se il campione potesse aspirare a incrociare i guantoni con il campione del mondo dei welter, il negro napoletano, recentemente sconfitto dal campione del mondo dei medi Carlos Monzon. Non sappiamo quali saranno i propositi di Arcari che da suo «entourage», ma ormai è chiaro come la categoria dei welter junior non si addica più a Bruno, egli è diventato un insetto di guerra, volendo, ha la porta spalancata per misurarsi con Napoles.

E adesso vediamo il resto del meeting di Sabatini. L'inizio è stato modesto, il negro spagnolo e Alfredo Di Silvio, due volenterosi che cercano di fare



In uno scambio a corta distanza Ortiz finisce fuori delle corde

il loro meglio, ma purtroppo si tratta di un medio da piccolo ring di provincia. Dopo sei rounds la giuria li giudica alla pari. La situazione migliora leggermente col platense José Miguel Duran, il sosia giovanile di Monzon, che vince con una splendida macchina atletica. Rivediamo dopo tanto tempo Mario Romers, altro peso medio che aveva un avvenire, che cerca di tornare alla forma antica misurandosi con Mario Coiro. Non sarà un lavoro facile ma Romers è un ragazzo che vale, qualche bel colpo lo abbiamo visto nelle prime quattro riprese. Poi il fattaccio: Coiro viene colpito abbastanza basso, ma il pugno non sembra affatto regnare. L'arbitro Carraro, con i secondi regolamentari e Mario Romers è dichiarato vincitore per k.o. mentre il pubblico fischia con furore.

Il cubano Legra, che detiene il titolo mondiale di piuma precede con la bandiera della Spagna, lo sfidante Tony Ortiz mentre Bruno Arcari viene premiato da mister Sullivan, pezzo grosso del World Boxing Council, con una cintura di campione del mondo. Anche questo meritato premio è servito per dargli la carica, per gonfiarlo, di mordente e volontà. L'inizio è cattivo, addirittura fa rissa e sul finire della ripresa lo spagnolo finisce fuori dalle corde. La cattiveria continua in entrambi che appaiono tesi e ferocemente decisi a distruggersi. Nel round seguente Ortiz spara pericolosi dritti, Arcari randella a due mani per non trovare il proprio angolo per il breve riposo. A questo punto Arcari conduce nettamente la selvaggia partita. Nuovo richiamo per lo sfidante nel 4. round, seconda caduta dalle funi di Ortiz e «congegno» dell'arbitro per Ortiz. Quindi la decisione dell'arbitro Drust, tedesco, che nell'ottava ripresa ferma la mischia squalificando Tony Ortiz dopo un'ennesima testata «cattiva» che riempie di dolore il volto tor-

turato di Arcari. Quella di Bruno è stata una vittoria sanguinosa e sofferta, un piccolo calvario per questo nostro indomito guerriero, l'ultimo che ci rimane.

Il brasiliano Rodriguez è riuscito a resistere sfioratamente all'azione di Antonio Castellini per otto riprese, mentre, nei medesimissimi, Domenico Adinolfi impiega meno di due ri-

prese per costringere alla resa il bresciano Maio, insolitamente rassegnato e, come sempre, non preparato. Il negro Jomy Gause, un «serie D» di Filadelfia, precipita sul tavolato al primo round con tremendo fragore dopo essere stato centrato a due mani da Baruz. È stato un altro k.o. impressionante.

Giuseppe Signori

Giuliano Antognoli

Classifica di «A» e media inglese

LAZIO	25	-1
JUVENTUS	23	-3
FIorentina	22	-3
napoli	22	-4
MILAN	20	-6
Inter	19	-6
TORINO	19	-6
CAGLIARI	17	-9
BOLOGNA	16	-9
FOGGIA	16	-9
CESENA	15	-11
ROMA	14	-11
GENOA	11	-14
VICENZA	11	-14
VERONA	10	-16
SAMPDORIA	9	-16

(*) La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.

Botteghini chiusi all'«Olimpico»

Oggi i botteghini dello stadio Olimpico restano chiusi, in quanto i biglietti sono stati tutti venduti. I cancelli apriranno alle ore 10,30. I grandi invalidi possono ritirare i biglietti (e riservarli al bar del tennis al campo di calcio di Viale) o al cancello A della tribuna Montemario.

Oggi «prima» dei campionati italiani di trotto

Top Hanover o Latest Record?

L'edizione 1974 del campionato italiano del trotto, rivale e corretta nella formula che in questi ultimi anni aveva mostrato il logorio con una certa povertà di temi, si apre sulla pista fiorentina Delle Mura con il tradizionale premio Ponia Vecchio (L. 15.000.000 metri 2060). Ad eccezione del campione uscente Fredy, la cui carriera sembra decisamente terminata, e di Carosio, al quale in questo momento Giancarlo Baldi antepone Dossone, tutti i «grandi» del trotto italiano e degli importati saranno alla partenza.

Le soggette sembrano in grado di emergere tra i dieci partiti: Dossone, Top Hanover e Latest Record. Un gradimento sembrano Flush, Blaze Hanover, Udet Hanover e Sem, mentre la presenza di Gland e Rabbi, che completano il campo, è più dettata da ragioni sentimentali, trattandosi di due cavalli «toscani», che da effettive prestazioni. Il favorito è Top Hanover nell'ordine d'arrivo.

L'American Latest Record, sulla scorta dei risultati conseguiti nel 1973, appare il concorrente più serio filiato, ma sia Top Hanover sia Dossone sono indigeni in grado di rendere dura la vita al pensionario di Anselmo Fontanesi, specialmente nel caso che riescano a contenerlo nella fase d'avvio. Per Dossone, piuttosto lento a mettersi sulle gambe, tale possibilità appare alquanto remota ma per Top Hanover, in ottima forma soltanto otto giorni fa a Tor di Valle nel premio rinascita, qualche speranza di riv-

scrivsi esiste. A San Siro sul miglio del cinque volte milionario premio del Duomo la francese Bada Royal, recente vincitrice sul 2.100 metri sul piede di 1.733, merita il pronostico nei confronti delle americane Keystone Bride e American Angel e dell'indigeno Cobalt. Una bella corsa sul 1.700 metri, il premio Allevamenti Adriatica, figura al centro del convegno bolognese forte di un programma molto ricco di partiti e di corse molto incerte. Barbagio, che ha avuto in sorte il numero di partenza, appare in grado di fronteggiare il pericoloso inseguimento di Dossone. Completano i programmi ippici della domenica, tutti dedicati al trotto gli ippodromi di Padova, Palermo e Trieste.

Al torneo giovanile di Viareggio

Le «romane» passano il turno

Dal corrispondente

VIAREGGIO, 16. Fiorentina, Roma, Lazio, Sampdoria e Napoli tra le squadre italiane, Vovodina, Ranger e Amsterdam tra le straniere hanno superato il turno eliminatorio del 26° torneo internazionale di calcio di Viareggio. La gara più attesa era quella della Roma (che sarà prossima avversaria della Fiorentina). I giallorossi contro la forte compagine dell'Everton, hanno chiuso in parità (0 a 0) poi i rigori hanno dato via libera ai romani per 2 a 0 con una doppietta di Risi.

Vittoria senza patemi d'animo per la squadra giugoslava, impegnata a Busto Fiorentino col l'ex rencovaros La Fiorentina ha battuto il successo del primo incontro battendo la squadra magara per 2 a 0 con una doppietta di Risi.

La Lazio invece ha surclassato l'Eintracht battendolo per 3 a 1 a Carrara. Le reti portano la firma di Borgo, Manfredi e Castellini. La squadra bianconzura avrà come avversari gli slavi del Vovodina che oggi alla Spezia in mezzo al pantano hanno dominato la squadra rossoblu del Genoa (per la verità ridotto in 10 per una espulsione). Compito molto severo per il Napoli che a Poggibonsi ha superato in una gara coraggiosa il Ranzer di Bucarest per 2 a 0.

Aschenbach mondiale trampolino 70 metri

FALUN, 16. Mens Georg Aschenbach, un atleta di 22 anni della RDT, si è aggiudicato la medaglia d'oro di salto speciale dal trampolino di 70 metri con due prove rispettivamente di 90 e 85,5 metri. È il primo titolo assegnato ai mondiali di sci nordico.

Un frate ha arbitrato un match di boxe

CIVITANOVA, 16. Il primo frate-arbitro di pugilato d'Italia ha debuttato ieri sera nel ring di Civitanova Marche dove ha diretto l'incontro fra una rappresentativa dilettanti delle Marche ed una del centro sportivo carabinieri di Roma. Si tratta di Gaetano Gabriele Caplini, 35 anni, nato Montedivone (Ascoli Piceno), laureato in filosofia, ed attualmente residente nel convento San Francesco di Fermo.

Ciclismo a pieno ritmo

A Cecina in gara tutti gli «assi»

Dal nostro inviato

Calciatore del Genoa scambiato per ladro

GENOVA, 16. Un calciatore vincolato con il «Genoa», anche se fuori organico, Adone Mariotti di 21 anni, di Roma, è stato scambiato per un ladro mentre era a Bogliasco, in attesa di un incontro galante. Il giovane è stato bloccato da alcuni abitanti della zona che poi lo hanno consegnato alla polizia. Solo in quest'ora l'equivoco è stato chiarito.

Signora!!!!!!!

VUOLE SPENDERE BENE IL SUO DANARO? VUOLE FARE CONTENTI I SUOI FAMILIARI? VUOLE DARE UN AIUTO ALLO SVILUPPO DELLA FRUTTICULTURA ITALIANA? AL SUO ABITUALE FORNITORE

INNOCENTI Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar

Chieda solo frutta italiana
NE TROVERA' TUTTO L'ANNO DI DIVERSE VARIETA' E A TUTTI I PREZZI.

Peire e mele dell'Emilia Romagna
E SOVRATTUTTO

Di/ta Ugo Poggi mercato ortofrutticolo Bologna

BASKET INNOCENTI

PRESENTA: la 2ª di Ritorno del campionato di pallacanestro

SERIE A MASCHILE
(oggi ore 17,30)

REGGIO EMILIA: Maxmobili-Ignis (Campo neutro)
CAGLIARI: Brill-Innocenti
MILANO: Mobilquattro-Fag
SIENA: Sapor-Sacib (ore 15 per TV)

La partita Alco-Canon è stata posticipata a martedì

CLASSIFICA: Ignis e Innocenti 26; Forst 24; Canon 18; Sinduynye 16; Sacib e Mobilquattro 14; Sapori 12; Snaidero e Alco 10; Fag Partenope e Brill Cagliari 8; Brina 6; Maxmobili 4.

SERIE A FEMMINILE

BOLOGNA: Carella-Intercontinental (Ore 11)
TORINO: Fiat-GBC (Ore 11)
VICENZA: Vicenza-Cus Cagliari (Ore 17,30)
SESTO S. GIOVANNI: Geas-Cardomus (Ore 17,30)
VARESE: Ignis-Pagnossin (Ore 11)

CLASSIFICA: Geas 28; Standa 26; Vicenza e Intercontinental 22; Pagnossin 20; Carella 14; Cardomus 12; Ignis 8; GBC 6; Cus Cagliari e Secura 4; Fiat 2.

Sui problemi del disimpegno militare e dell'embargo verso gli USA

Proseguono i colloqui del ministro sovietico con Jobert

Vertice di tutti gli arabi a Lahore dopo la consultazione con Kissinger

I ministri Fahmi e Sakkaf latori di proposte siriane per sbloccare la situazione sul Golan - Previsto un incontro anche con Nixon - Sprezzanti giudizi americani sulla «confusione politica ed economica» e sulle «discordie» dell'Europa

SETTIMANA NEL MONDO Rilancio atlantico

Il risultato della conferenza di Washington sarà senza dubbio quello di ravvivere le tensioni in seno al Mercato comune. Ciò contraddice un obiettivo perseguito da tempo dagli Stati Uniti, e cioè quello di incoraggiare l'integrazione europea, ma serve bene l'obiettivo parallelo a lungo termine, che consiste nel rendere la cooperazione atlantica più efficace. In questo senso, il comunicato finale rappresenta un solido punto di partenza per la nuova Carta atlantica, che Kissinger ha chiesto all'Europa di redigere in un anno. Il Washington Post non ha atteso neppure la partenza dei ministri degli esteri «alleati» per chiarire, in questi termini espliciti, che gli Stati Uniti considerano essenziale nel bilancio dei lavori. E' del resto il quotidiano di Washington non ha fatto che tradurre in linguaggio più crudo ciò che Nixon aveva detto nel ricevimento offerto alla Casa Bianca e ciò che Kissinger ha ripetuto nella conferenza stampa conclusiva, circa il ruolo di pietra angolare che le «relazioni atlantiche» occupano nella politica americana.

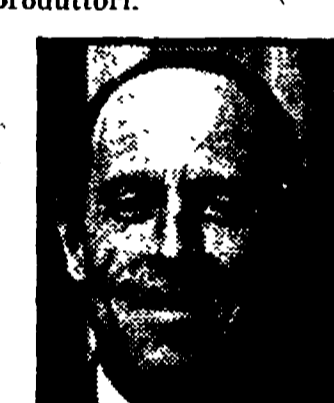


KISSINGER - «Pietra angolare»

E' questa la prospettiva che hanno evocato, nelle loro reazioni, i massimi esponenti dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) e una parte, almeno dei presenti al vertice arabo di Algeri, convocato per «armonizzare» le posizioni dell'Egitto, della Siria, dell'Algeria e dell'Arabia Saudita sul problema collegato della trattativa con Israele e dell'embargo. La creazione del gruppo di coordinamento è «uno sviluppo infelice», ha detto il vice presidente dell'OPEC, Abdel Amir Kubbar, che potrebbe portare a «tensioni spiacevoli». «Io guardo ad esso come all'embrione di un raggruppamento promozionale degli Stati Uniti contro i paesi produttori». A parte la Francia — ha osservato una personalità algerina, citata da Le Monde — gli Stati europei che si cretono che rischiano di risultare perdenti su tutti i tavoli. Essi si sono lasciati unificare dagli americani e non hanno guadagnato la stima degli arabi.

Il rischio di «perdere su tutti i tavoli», sempre implicito nella logica atlantica, è senza dubbio concreto per l'Europa, dopo Washington. Nessuno può dire se e quando il «confronto» con gli arabi prenderà corpo. Consolidata, grazie all'acquisizione «solidarietà» degli alleati la loro capacità di ricatto, gli Stati Uniti hanno ripreso in questa fine di settimana, con gli incontri fra Kissinger e la missione decisa al vertice di Algeri, la fila di una mediazione destinata, in definitiva, ad estendere la loro egemonia nel Medio Oriente. Gli altri si sono autocondannati all'immobilità: una condanna che sarà senza appello se gli interessati non sapranno chiarire a se stessi, al di fuori dei dogmi, le istanze reali del «terzo mondo» e i requisiti di una cooperazione tra eguali, e se, infine, apertamente le loro scelte e ricostruire sulla base di esse una nuova unità.

una politica comune verso il «terzo mondo». L'unità dell'Europa è auspicabile se può contribuire a spersonalizzare i paesi interessati, facendo di loro una sorta di ligio interlocutore collettivo, ma la sua divisione è di gran lunga preferibile se si manifestano velleità di autonomia. I consensi strappati alla maggioranza degli europei consentono a Kissinger di proclamare che non vi è stato contrasto tra la Francia e gli Stati Uniti ma tra la Francia e «tutti gli altri», e che la Francia finirà per adeguarsi.



JOBERT - La Francia non firma

L'esito della conferenza di Washington equivale insomma, per l'Europa, a un colpo di arresto e, in grande misura, a un arretramento rispetto alle posizioni raggiunte nelle settimane precedenti. La sua coerenza agli occhi degli arabi è nuovamente compromessa, e ancor più lo sarà se il «gruppo di coordinamento» nel quale Kissinger ha irretito gli alleati coinvolgerà questi ultimi in momenti di «confronto» con i paesi produttori.

WASHINGTON, 16
Il segretario di Stato americano, Kissinger, si incontra in questa fine di settimana con il ministro degli esteri egiziano, Fahmi, e con il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Sakkaf, incaricati dal «vertice» di Algeri di riferirgli sui risultati del vertice stesso sia per quanto riguarda gli sviluppi del disimpegno delle forze arabe e israeliane nel Medio Oriente, sia per quanto riguarda l'embargo dei paesi arabi produttori di petrolio nei confronti degli Stati Uniti.

Kissinger ha lungamente discusso con tali problemi con il presidente Nixon a Key Biscayne, in Florida. Non si esclude che lo stesso Nixon riceva il ministro egiziano durante il loro soggiorno negli Stati Uniti.

La nuova presa di contatto arabo-americana giudicata dai media politici di Washington come un avvenimento politico di rilievo, anche se poco si sa sulle conclusioni del «vertice». Secondo fonti arabe, Fahmi e Sakkaf sono latori di proposte siriane per il «disimpegno» sul Golan, nel quadro di un calendario per l'annunciazione di una tregua israeliana, proposte dalla cui applicazione viene fatto dipendere «un mutamento» nella posizione dei paesi produttori di petrolio. Il punto di vista riguarda le forniture agli Stati Uniti e una riconvocazione della conferenza di Ginevra. Ci si attende che Kissinger presenti le proposte stesse ai dirigenti israeliani e si adoperi per ottenere un loro assenso. La posizione assunta da tempo da Kissinger, di rifiuto di risolvere i rispettivi problemi energetici scavalcando le grosse compagnie petrolifere americane.

Gli Stati Uniti, scrive «Nuova Cina», sono contrari a queste iniziative non solo per ragioni economiche — «La possibilità di un danno per gli interessi dei monopoli petroliferi degli Stati Uniti, che deriverebbe da massicci investimenti (di tali paesi) nella regione» — ma anche politiche. Un ampliamento dell'influenza europea nel Medio Oriente pregiudicherebbe infatti i piani intesi ad estendere e consolidare le posizioni americane nella regione. «Nuova Cina» non manca di associare l'URSS agli Stati Uniti nella stessa accusa, secondo lo schema polemico tradizionale.

Gli Stati Uniti sono accusati di «condurre da lungo tempo una politica di espansionismo», in un altro commento, riguarda il «deficit» della bilancia dei pagamenti americana nel 1973. Il «deficit» — si afferma — è il risultato di quella politica.

Gromiko a Parigi: «Sul petrolio abbiamo punti di vista vicini»

Auspicata collaborazione in cui tutti siano sullo stesso piano - L'importanza della conferenza sulla sicurezza - Pompidou a metà marzo in Crimea per l'incontro con Breznev

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16
I ministri degli esteri Jobert e Gromiko hanno ripreso stamattina e continueranno nel pomeriggio i colloqui iniziati ieri per completare l'esame della situazione internazionale e preparare su solide basi l'incontro che Pompidou e Breznev avranno — l'accordo sulla data è stato raggiunto nel corso della visita di Gromiko al Presidente della Repubblica — verso la metà di marzo e molto probabilmente in Crimea, dove il clima, meno rude di quello moscovita, non rischia di rallentare la convalescenza del capo dello Stato francese.

Preziosi, o per lo meno, nel corso del pranzo offertogli ieri sera da Jobert, Gromiko ha infatti sottolineato che «nel colloquio avuto è emersa l'esistenza di una sfera importante nella quale i nostri paesi possono unire i loro sforzi», e cioè la sfera energetica. L'Unione Sovietica parte dalla necessità che i problemi del genere vengano discussi «tra tutti i paesi interessati» per trovare un regolamento «capace di contribuire all'organizzazione di una cooperazione nella quale tutti siano posti su uno stesso piano di eguaglianza e che sia vantaggiosa per tutti». Gromiko ha affermato che sul problema energetico «il nostro appoggio alle posizioni difese da Jobert a Washington contro la formazione di un blocco dei paesi consumatori che rischia di privare l'Europa della sua libertà contrattuale nei confronti dei paesi arabi».

vostra politica di indipendenza, sappiate che questi appiuppi vengono dall'URSS perché noi non possiamo che essere soddisfatti di questa politica...». Neanche il discorso Gromiko ha anche sollecitato la Francia a un maggiore impegno per portare a una positiva conclusione la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che, secondo l'Unione Sovietica, è la via di passaggio indispensabile a tutti i progressi della distensione e della pace nel continente. Jobert, dal canto suo, si è detto certo che gli scambi commerciali franco-sovietici saranno raddoppiati in cinque anni e che la cooperazione nella sfera di vista dell'Unione Sovietica e della Francia in gran parte coincidono. Ciò è apparso senz'altro al francese come un appoggio alle posizioni difese da Jobert a Washington contro la formazione di un blocco dei paesi consumatori che rischia di privare l'Europa della sua libertà contrattuale nei confronti dei paesi arabi.

In Francia 30 petrolieri verrebbero incriminati

PARIGI, 16.
Una trentina di dirigenti delle otto grandi compagnie petrolifere operanti in Francia verrebbero incriminati nei prossimi giorni per avere concluso accordi miranti a falsare il gioco normale della libera concorrenza nelle aggiudicazioni di forniture destinate ad enti pubblici e privati: prefetture, ospedali, scuole, case popolari ecc. E' quanto si apprende in ambienti vicini al ministero della Giustizia, nei quali si precisa che la Procura di Aix-en-Provence — alla quale erano pervenute numerose denunce — è stata autorizzata a procedere.

PARIGI, 16
L'agenzia «Nuova Cina» attacca oggi duramente gli Stati Uniti per il tentativo, portato avanti alla conferenza di Washington, di creare un «fronte unico» dei paesi consumatori di energia di fronte a quelli produttori e accusa Washington di «voler rafforzare il suo controllo economico e politico sull'Europa occidentale e sul Giappone, la Germania occidentale e il Vietnam».

Citando le «obiezioni» americane agli accordi bilaterali con i paesi produttori da parte di paesi europei e del Giappone, l'agenzia sottolinea che paesi come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania occidentale e il Giappone «hanno cercato di risolvere i rispettivi problemi energetici scavalcando le grosse compagnie petrolifere americane».

Gli Stati Uniti, scrive «Nuova Cina», sono contrari a queste iniziative non solo per ragioni economiche — «La possibilità di un danno per gli interessi dei monopoli petroliferi degli Stati Uniti, che deriverebbe da massicci investimenti (di tali paesi) nella regione» — ma anche politiche. Un ampliamento dell'influenza europea nel Medio Oriente pregiudicherebbe infatti i piani intesi ad estendere e consolidare le posizioni americane nella regione.

Gli Stati Uniti sono accusati di «condurre da lungo tempo una politica di espansionismo», in un altro commento, riguarda il «deficit» della bilancia dei pagamenti americana nel 1973. Il «deficit» — si afferma — è il risultato di quella politica.

PARIGI, 16
Un nutrito rapporto basato in particolare su documenti sequestrati presso le sedi delle grandi compagnie petrolifere fornisce i seguenti esempi: le scuole marxiste erano riservate alla «Shell»; i sanatori della regione di Briançon alla «Total»; le case popolari di Marsiglia alla «Esso»; la fornitura della matita destinata al riscaldamento dello Hotel Matignon, sede del primo ministro, era di «competenza» della «B.F.».

PARIGI, 16
Trentadue profughi baschi sono stati oggi cacciati dalla polizia dalla cattedrale di Balona dove avevano iniziato uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione sul loro stato in Francia.

PARIGI, 16
L'annuncio è stato dato durante una conferenza stampa.

PARIGI, 16
L'annuncio è stato dato durante una conferenza stampa.

Iniziata la sessione del Consiglio centrale dell'OLP

I dirigenti palestinesi riuniti ieri a Damasco

In discussione la partecipazione alle trattative di Ginevra e la questione dello Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza - Scontri nel Golan

DAMASCO, 16
Il Consiglio centrale dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina ha iniziato oggi nella capitale siriana l'attesa riunione nel corso della quale deve essere discussa e presa una decisione circa l'atteggiamento da tenere nei confronti della conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente. Le decisioni che adotterà il Consiglio centrale dell'OLP verranno portate al Consiglio nazionale palestinese che si riunirà al Parlamento, largamente rappresentativo sia della popolazione palestinese dei campi profughi sia di quella della Cisgiordania e di Gaza) per la ratifica.

braio le truppe israeliane avranno completato il ritiro dalla riva ovest previsto dagli accordi. A tale proposito è da segnalare che oggi a Tokio, dove si trova in visita ufficiale, il vice primo ministro egiziano Hatem ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che il Canale di Suez potrà essere riaperto entro la fine dell'anno. Dopo avere indicato in sei mesi il periodo necessario per rimuovere le mine ed i relitti che ostruiscono la via d'acqua, Hatem ha detto che la riapertura avverrà

in tre fasi, ma non ha fornito maggiori indicazioni sui tempi della loro successione. Hatem ha anche confermato che il governo egiziano intende compiere lavori di allargamento e di approfondimento del Canale, cioè che — ultime della seconda e la terza fase dei lavori — il transito sarà consentito anche alle petroliere da 270.000 tonnellate. Contemporaneamente, verranno ricostruite — come è noto — le città di Suez, Port Said e Ismailia, devastate dalla guerra.

I temi centrali del dibattito sono tre: partecipazione o meno a Ginevra; costituzione eventuale di un governo in esilio che rappresenti i palestinesi alle trattative; proposte per la istituzione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Il Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, di George Habbash (che rischia la sospensione dall'OLP per le sue recenti imprese terroristiche di Singapore, Karachi e Kuwait) ha assunto una posizione nettamente negativa su tutti e tre i punti; le organizzazioni maggioritarie (Al Fatah e Al Saika) e il Fronte Democratico Popolare hanno invece mantenuto sull'insieme delle questioni un atteggiamento più realistico e responsabile.

Sulle alture di Golan, intanto, continuano a ritmo quotidiano gli scontri a fuoco. Oggi vi è stato uno scambio di tiri di artiglieria durato mezz'ora nel settore centrale del fronte. I siriani parlano di «pesanti perdite» da parte israeliana, affermando di avere «distruito una unità del genio»; i fonti di Tel Aviv confermano gli scontri ma non parlano di vittime.

Secondo il «Giorno», il «castigo» cui Evtusenko allude nella sua lettera sarebbe l'esecuzione di un concerto alla Sala delle Colonne che avrebbe dovuto svolgersi questa sera a Mosca, durante il quale avrebbero dovuto essere eseguiti canzoni tratte da «sui poemi ed egli avrebbe dovuto recitare alcune sue poesie.

Una conferma di Kossighin

«La famiglia può unirsi a Solgenitzin quando vuole»

Preso di posizione critica del poeta Evtusenko

MOSCA, 16
Il primo ministro sovietico Kossighin ha confermato che i familiari di Alexander Solgenitzin potranno, quando lo ritengano necessario, raggiungere lo scrittore esiliato. Kossighin ha scambiato alcune frasi sulla faccenda Solgenitzin con un giornalista svedese che lo ha avvicinato mentre si trovava alla stazione per accogliere il presidente finlandese Kekkonen. Il giornalista ha appunto chiesto se i familiari di Solgenitzin potranno partire all'estero. Kossighin: «Abbiamo pubblicato una dichiarazione a questo proposito nella quale si afferma che i familiari potranno partire quando lo riterranno opportuno».

MILANO, 16.
Il «Giorno» pubblicherà domani una lettera del poeta sovietico Evtusenko, nella quale egli informa di avere in-

Ancora un processo politico in Marocco

Ancora un processo politico in Marocco

Sotto l'accusa di avere om-

Sotto l'accusa di avere omplottato contro la sicurezza dello Stato, sessantatré persone compariranno dinnanzi al Tribunale di Rabat. Esse sono accusate, oltre che di complotto contro la sicurezza dello Stato, di associazione allo scopo di prendere d'assalto la prigione di Kenitra (dove si trovano attualmente i condannati degli ultimi processi politici svoltisi in Marocco).

ingredienti scelti con amore e fusi in una formula esclusiva: il segreto di Mon Cheri...

le praline più amate d'Europa

FERRERO